DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 29
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 26 Luglio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
A causa del Covid diecimila mammografie in meno
Zancaner a pagina VII

L'intervista
Mare, asfalto e ambiente, per Scarpa la vita è un trasporto
Pittalis a pagina 12

Motociclismo
Tragedia in pista muore a 14 anni Hugo Millan, talento spagnolo
Atzori a pagina 21

No-pass, indagini e denunce

▶A Nordest 9 cortei non autorizzati: Digos in campo per individuare gli organizzatori

▶A Padova due già sotto inchiesta. Il prefetto di Treviso: «Regole ignorate, sanzioni inevitabili»

Due giorni fa, decine di migliaia di persone hanno sfilato in corteo in tutt'Italia per dire no al Green pass, protestando contro il decreto che ha introdotto il lasciapassare obbligatorio. Ora, partono decine di denunce contro gli organizzatori. A Padova la Digos ne ha già individuati due e in tutto il Nordest le questure sono al lavoro per identificarne altri. Il prefetto di Treviso conferma la linea dura: «Non è libertà, ma anarchia; le multe dovrebbero essere più pesanti».

Allegri e Lucchin
alle pagine 2 e 3

Il commento
Giustizia, i meriti e i pregi della riforma Cartabia

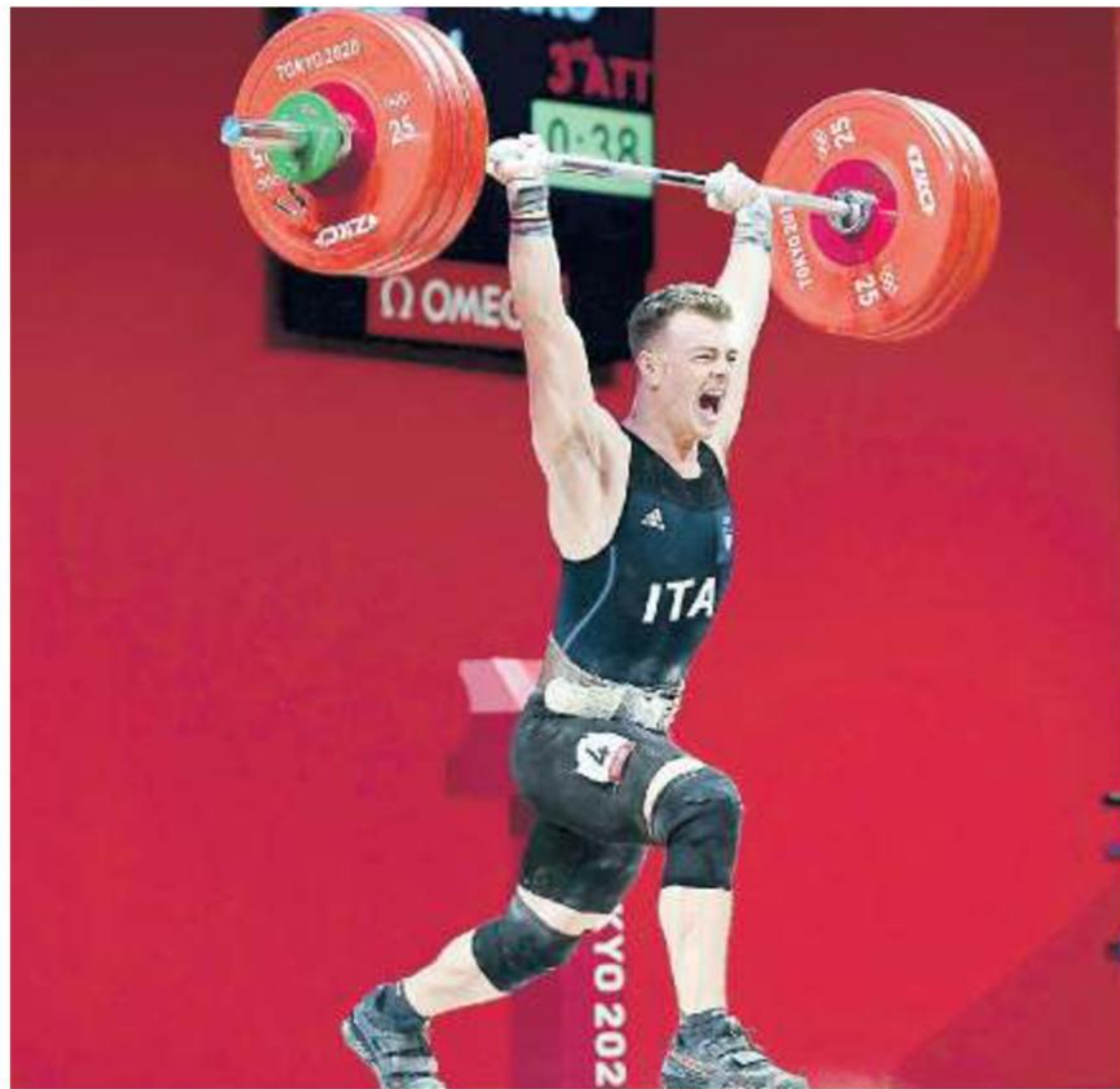
Carlo Nordio

Com'era prevedibile, il progetto di riforma della ministra Cartabia ha provocato una rapsodia di critiche di una parte della magistratura, che ha agitato lo spettro dell'impunità di terroristi e mafiosi. La sesta commissione del Csm, a maggioranza, ha sparato a zero sulla improcedibilità dei giudizi troppo lunghi, ed è stata giustamente bacchettata da Mattarella che l'ha considerata quantomeno intempestiva. Gli avvocati, dal canto loro, hanno accusato il progetto di eccessiva timidezza. Senofane diceva che ognuno si dipinge gli dei a propria immagine, e che se un triangolo potesse pensare descriverebbe Dio fatto a triangolo. I pm e i difensori vedono la realtà giudiziaria attraverso la lente deformante dei propri pregiudizi.

In realtà, come abbiamo già scritto, questa riforma costituisce il minimo sindacale per ottenere gli aiuti dall'Europa. La lentezza della nostra giustizia è intollerabile non solo dal punto vista etico e normativo, ma soprattutto da quello economico. La sciagurata legge voluta da Bonafede l'avrebbe resa eterna, e l'Europa non l'avrebbe tollerata. Con un colpo di genio Cartabia, non potendo cancellare questo mostro della prescrizione senza umiliare i grillini, è intervenuta sul binario parallelo. Formalmente il mostro rimane, ma è reso innocuo: se infatti entro un termine ragionevole non arriva la sentenza, il processo si estingue. Chapeau.

Questo non significa che il progetto del governo sia risolutivo. La lunghezza dei processi penali ha infatti un'unica madre: la sproporzione (...)

Continua a pagina 23

Olimpiadi. Pesi, bronzo al pordenonese. Judo e ciclismo, altre medaglie

Zanni, la forza tranquilla del Friuli

«Questa medaglia di bronzo pesa, pesa tantissimo..», forse più dei 322 chili totali sollevati dall'atleta di Cordenons Mirko Zanni alle Olimpiadi di Tokyo, dove ieri sono arrivati altri due bronzi nel judo con Odette Giuffrida e nel ciclismo con Elisa Longo Borghini

Da pagina 16 a pagina 20

Scuola
Corsa al vaccino, gli hub chiamano gli studenti

A cinquanta giorni dalla riapertura delle scuole il commissario Figliuolo lancia le vaccinazioni per i giovanissimi, tra i 12 e i 18 anni: «Per tornare in presenza servono il 60% di vaccinati entro settembre».

Pirone a pagina 5

Si tuffa per salvare il papà che annega: grave sedicenne

▶Tragedia a Caorle per il vento che ha fatto alzare le onde all'improvviso

Il figlio di 16 anni rischia la vita e si getta in mare per salvare il papà dalle onde. Lo riesce a portare a riva ma il 51enne irlandese era già morto per annegamento. Il figlio ricoverato in ospedale in Terapia intensiva è fuori pericolo. È accaduto sul litorale a Duna Verde, in una spiaggia libera. Il padre si è tuffato in mare verso mezzogiorno ma si è alzato un gran vento e le onde alte due metri gli hanno impedito di tornare a riva. Poi la richiesta d'aiuto e la tragedia.

Corazza a pagina 10

La denuncia
La rabbia dei bagnini: «Allarmi disattesi, bagnanti incoscienti»

Bagnini del litorale veneziano in rivolta dopo i tanti salvataggi di ieri: «Allarmi ignorati, troppi bagnanti indisciplinati»

Babbo a pagina 10

La riforma
Pagelle agli statali per garantire la qualità dei servizi

Due righe inserite nel decreto sulle semplificazioni potrebbero cambiare il rapporto tra i cittadini e la Pubblica amministrazione: i dirigenti pubblici dei singoli uffici dovranno non solo offrire online tutti i loro servizi, ma saranno anche obbligati a «consentire agli utenti di esprimere soddisfazione per i servizi in rete». Insomma, dare i voti. In caso contrario, le sanzioni sarebbero molto pesanti.

Bassi a pagina 9

Passioni e solitudini
Covid, effetti anche a lungo termine: meglio vaccinarsi

Alessandra Graziottin

Sportiva, tonica, trentacinque anni vivaci, una mia paziente lavorava a Londra. La vedevo due volte l'anno per controllo, dopo aver risolto in passato una vulvodinia invalidante. A fine giugno 2019 arriva per la visita: è l'ombra della ragazza energica che ricordavo. «Una mia collega d'ufficio non mi aveva detto che la mamma aveva il Covid. Erano i primi di marzo 2019. Due giorni dopo ho avuto febbre, 37.8, poca tosse. I sintomi peggiori sono stati la debolezza (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

I casi accertati in Italia

Guariti 4.123.209

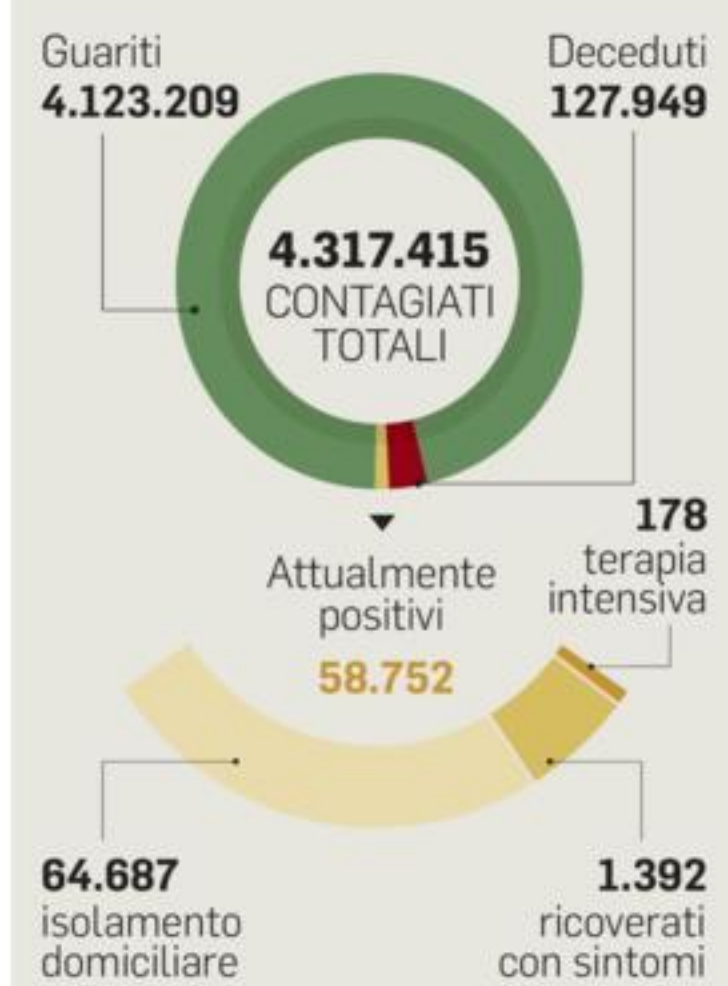
Deceduti 127.949

4.317.415 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 58.752

178 terapia intensiva

64.687 isolamento domiciliare

1.392 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+4.743	+176.653
tasso positività	2,7%
attualmente positivi 66.257	in terapia intensiva +6
decessi	+7

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 25 luglio

L'Ego-Hub

I No vax tornano in piazza «Porteranno nuovi focolai»

▶Il tam tam dei gruppi negazionisti su Telegram: «Mercoledì tutti nella Capitale»

▶L'allarme degli 007: «In azione gruppi di infiltrati con scopi antigovernativi»

IL CASO

ROMA Sfruttare il malcontento, e ricercare il consenso, con uno scopo preciso: creare il caos. Gridare al complotto e denunciare le trame oscure della "dittatura sanitaria", per provocare ondate di ribellione. Due giorni fa, decine di migliaia di persone hanno sfilato in corteo in tutt'Italia per dire no al Green pass, protestando contro il decreto che ha introdotto il lasciapassare obbligatorio, denunciando la «schiavitù sanitaria» e la «truffa del Covid». Foto di Mario Draghi con i baffetti come Hitler, esibite a Milano e Torino, stelle di David con la scritta «non vaccinati = ebrei» e cartelli con le svastiche, o con richiami alle leggi razziali - la comunità ebraica ha espresso «profonda indignazione» -, con l'invito a ribellarsi e a boicottare il «passaporto della schiavitù».

I SOCIAL

Il tam-tam parte dai social, soprattutto da Telegram - le chat più famose sono «Basta dittatura!» e «No green pass» - e il prossimo grande appuntamento è previsto per mercoledì a Roma sempre con il solito slogan: «Liberi di scegliere». Due orari: 17,30 e 20. La sede è piazza del Popolo. E i virologi temono che gli assembramenti di non vaccinati provochino nuovi focolai proprio nella Capitale, dove i numeri dei positivi al virus stanno hanno registrato un'impennata. Ma potrebbe essere solo l'inizio. Gruppi Telegram, pagine Facebook e Instagram, in questi giorni, sono sorvegliati speciali: li stanno monitorando la Polizia di Stato e la Postale, che stanno preparando segnalazioni e informative da inviare alle Procure di competenza. Perché il timore è che vengano alzati i toni e si vuole evitare che la situazione sfugga di mano. Ma, soprattutto, si temono infiltrati.

LA POLIZIA POSTALE STA MONITORANDO DIVERSE CHAT CHE RILANCIANO NOTIZIE FUORVIANTI SULLE VACCINAZIONI

LA MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA DI PIAZZA DEL POPOLO

Un'immagine delle proteste contro il green pass che si sono tenute sabato in Piazza del Popolo, nel centro di Roma. La manifestazione - un migliaio di persone senza distanziamento né mascherine - non era stata autorizzata. (foto ANSA)

INFILTRATI

Il rischio, infatti, è che gli animi vengano fomentati da movimenti sovversivi, intenzionati a sfruttare frange di malcontento per generare disordine. L'allarme, d'altronde, arriva direttamente dall'Intelligence. Nell'ultima relazione al Parlamento, a proposito dell'emergenza Covid, il Dis, Dipartimento delle informazioni per la sicurezza servizi segreti, parla di «un'impennata di campagne disinformative e fake news» che hanno scopi antigovernativi. Con la pandemia, si legge, si sono dilatati «i margini di intervento per attori ostili propensi all'uso combinato di più strumenti a fini manipolatori e d'influenza». L'Intelligence segnala anche il «ricorso all'utilizzo combinato, da parte dei principali attori ostili di matrice statuale, di campagne disinformative e attacchi cibernetici, volti a sfruttare l'onda emotiva provocata dalla crisi sanitaria, nel tentativo di trasformare la pandemia in un vantaggio strategico di lungo termine». Non è un caso se nell'anno del Covid - si legge ancora nella relazione - sono aumenti del 20% gli attacchi cibernetici contro assetti rilevanti per la sicurezza nazionale.

I MANIFESTANTI

Non succede solo in Italia. Al raduno europeo contro il Green pass, organizzato in maggio a Bruxelles, i partecipanti erano eterogenei: c'erano manifestanti provenienti da diverse parti d'Europa, no-vax, estremisti di destra, ma anche esponenti di QAnon, il movimento complottista americano convinto che lo Stato sia guidato da una setta segreta, che vuole il male dell'umanità, e che ha raggiunto massima visibilità dopo l'assalto a Capitol Hill. Anche in Italia il movimento nato oltreoceano si sta diffondendo e, ovviamente, ha sposato la battaglia no-vax e no-Green pass. Nella loro pagina Telegram, "Qanon Italia", con migliaia di iscritti, viene rilanciata la notizia della manifestazione di mercoledì. Ma anche sul gruppo "Digital soldiers", che raccoglie migliaia di qanonisti italiani, si incita alla battaglia, pacifica ma serrata. «Saranno un'estate e un inverno molto caldi - si legge in uno dei messaggi - in Europa c'è un filo che ci lega, ci lega milioni di cittadini liberi che vogliono riappropriarsi delle proprie vite». E ancora: «Hanno firmato un nuovo Dl, un Dl che è una dichiarazione di guerra verso di noi, verso ogni singolo cittadino libero. Vogliono costringerci ad arrenderci, ma non accadrà».

Michela Allegri

Accordo in Parlamento

Francia, ok al pass anche per i medici

Un incontro durato 3 ore al palazzo del Lussemburgo, poi deputati e senatori francesi hanno trovato l'accordo di principio sulle discusse misure sanitarie annunciate da Emmanuel Macron: il pass sanitario sarà esteso a tutte le attività (stralciando però minori e locali all'aperto) e l'obbligo di vaccinazione riguarderà anche il personale sanitario. Un accordo che ora, come riporta France Presse, apre la strada al controverso disegno di legge che andrà approvato in Parlamento, non senza difficoltà.
Il testo d'altronde riflette gli annunci fatti il 12 luglio dal presidente Macron che ha sì causato un'incredibile corsa alle prenotazioni dei vaccini, ma anche scatenato le proteste dei no-vax francesi. Il tutto mentre l'emergenza continua a galoppare con oltre 15 mila nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore.

Il business dell'anti-scienza su internet: il re delle bufale ha incassato 100 milioni

LE STORIE

NEW YORK I vaccini contro il coronavirus sono una frode sanitaria, alterano il nostro codice genetico e ci trasformano in una fattoria di proteine virali senza un interruttore per spegnerla. La vera cura preventiva per il virus non è il vaccino, ma un dosaggio adeguato di vitamina D. Queste perle della disinformazione hanno una diffusione straordinaria nel web, e fanno presa su lettori confusi dall'incertezza che l'epidemia ha introdotto nelle nostre vite. La chiave di tale potere è la visibilità che hanno gli autori delle bufale, a cui la democrazia dei "like" assegna purtroppo autorevolezza anche se non sono altro che specialisti nello sfruttamento commerciale del dubbio. Manipolatori sempre pronti a saltare sul treno delle teorie complottiste, e a monetizzarle.

Nelle ultime settimane allarmi sono giunti da un paio di giornalisti-influencer che avevano ricevuto strane richieste. Lo youtuber tedesco Mirko Drotschmann è stato contattato da un'agenzia di marketing che gli chiedeva di comunicare ai suoi 1,5 milioni di utenti, dietro compenso, una notizia «trapelata anonimamente» dalla comunità scientifica, secondo la quale tra coloro che hanno ricevuto il vaccino Pfizer c'è un tasso di mortalità tre volte più alto rispetto a quelli di AstraZeneca. Incuriosito, Drotschmann ha approfondito la questione. Il rapporto non distingueva tra le cause di morte (infezione polmonare, infarto, o incidente d'auto), e prendeva a campione pazienti di paesi nei quali Pfizer domina il mercato dei vaccini, con AstraZeneca quasi assente. Il giornalista ha denunciato la frode su Twitter, e qui la sua protesta si è incrociata con quella del francese Léo Grasset il quale aveva rifiutato 2.000 euro di compenso per una simile proposta. La tv britannica Bbc ha scoperto una comproprietà russa dell'agenzia AdNow che è dietro la macchinazione. Il sospetto è che la disinformazione fosse orchestrata per avvantaggiare le vendite di vaccini Sputnik nei paesi dominati dalla presenza di Pfizer.

TRA I 12 INFLUENCER CHE DIFFONDONO BUGIE C'È ANCHE UN KENNEDY UN'AGENZIA RUSSA ARRUOLA WEB-STAR PER DIFFAMARE PFIZER

E se i due professionisti in Germania e in Francia si sono ribellati, almeno due grandi influenzer: il brasiliano Everson Zoio e l'indiano Ashkar Techy si sono volentieri prestati al gioco, e i rimbalzi della notizia falsa sono ugualmente tornati ad affollare le pagine web nei due paesi europei.

Più diretto è l'approccio negli Stati Uniti, dove in omaggio alla tradizionale imprenditorialità individuale, sono i singoli a concepire e a diffondere le falsità, e passare alla cassa dei profitti. Il Centro per la lotta contro l'odio digitale una settimana fa ha compilato la lista della "sporca dozzina" di specialisti che da soli contano il 70% delle menzogne sparse su Internet riguardo a Covid e vaccini, e si dividono una fetta pubblicitaria di 1,1 miliardi di dollari.

IL RE DELLA MANIPOLAZIONE

Tra questi il New York Times ha individuato, al secondo posto della classifica di pericolosità, nientemeno che un Kennedy: Robert jr., figlio di Bob. Ma il titolo di "re della manipolazione". spetta all'osteopata Joseph Mercola di 67 anni, dei quali almeno la metà dedicati a perfezionare l'arte di seminare il dubbio e trasformarlo in profitto. Il novello Don Basilio dalle sue basi in Florida e nelle Filippine costruisce campagne di diffamazione, ad esempio contro i materassi a molle, che nelle ricerche scientifiche da lui citate sono poderosi propagatori di radiazioni nocive. Poi propone rimedi nella forma di prodotti che portano il suo nome: dagli yogurt biologici agli immancabili integratori vitaminici. Questa paccottiglia da imbonitore gli ha permesso di ammassare una fortuna che lui stesso ha dichiarato all'erario superare i 100 milioni di dollari. Negli ultimi due anni il dottor Mercola e le dozzine di collaboratori che lo circondano hanno sparato a zero sull'epidemia. Sono seicento i messaggi diffusi su Facebook a suo nome che denunciano i vaccini, non solo inefficaci ma anche dannosi per chi li riceve. La vera prevenzione contro il virus ancora una volta è un adeguata terapia a base di vitamina D, a firma naturalmente del dottor Mercola. Si sarebbe tentati di liquidare la faccenda con una risata, se non fosse che il 97% dei ricoveri per Covid al momento negli Usa è fatto di persone non vaccinate, che magari sono tra gli 1,7 milioni di utenti della pagina Facebook del dottore.

Dall'alto: Mirko Drotschmann, Léo Grasset e Joseph Mercola: i primi due hanno smascherato il business delle agenzie che pagano gli influencer per condividere fake news; l'ultimo è, invece, un osteopata no-vax molto famoso negli USA

Flavio Pompetti

No-pass, prime denunce per gli assembramenti

▶La Digos di Padova ha individuato due organizzatori del corteo con 5000 persone

▶Uno dei responsabili: «È stata solo una passeggiata, non pensavo fossimo in tanti»

LA SITUAZIONE

PADOVA Nove cortei No Green pass a Nordest, con migliaia di persone scese in piazza al grido di «Libertà!». Ma la Digos di Padova, prima in regione, sta per far scattare già due denunce contro quelli che sono stati individuati come gli organizzatori, due quarantenni residenti in città, accusati di manifestazione non autorizzata. Due, ma non saranno gli unici. Continuano, infatti, le indagini della Digos del capoluogo Euganeo per individuare anche altri organizzatori a livello nazionale della protesta contro l'introduzione della certificazione verde che consentirà a chi è vaccinato o certifica la negatività al virus perché guarito dal Covid o perché si è sottoposto al test, di accedere a ristoranti, spettacoli, centri benessere, sagre e attività varie.

IN TESTA AL CORTEO

«È stato un evento organizzato spontaneamente dai cittadini, una passeggiata per Padova, mai avrei pensato arrivassero 5mila persone. Non è stata richiesta l'organizzazione alla questura per questo» spiega Cristiano Fazzini attivista di "Io apro", in passato promotore di altre manifestazioni a Padova, ma che non vuole assumersi la paternità dell'evento patavino: «Se mi spaventa una denuncia? No, abbiamo fatto una passeggiata, non ci sono stati scontri, gli agenti della Digos camminavano al nostro fianco. Se dicono che c'era qualcosa che non andava sarebbe una falsità. È stato tutto pacifico».

I CORTEI

Sabato è stata la volta di Treviso, Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Pordenone e Udine: migliaia e migliaia di persone quasi tutte prive di mascherine e incuranti delle regole sul distanziamento sociale, sono scese in piazza per protestare. Tra i cinquemila che sabato hanno invaso Padova, arrivando infine in piazza Duomo, c'erano anche molti volti noti dei partiti di estrema destra e della curva Ultras dello Stadio Euganeo, che già avevano vivamente manifestato a Padova contro i Dpcm dell'allora premier Giuseppe Conte. Nessuna bandiera politica è stata però sventolata durante il corteo.

D'altro canto, vuoi per la posizione centrale rispetto al Veneto, vuoi per la facilità di raggiungerla, la città del Santo è spesso meta di manifestazioni dei No Vax che hanno avuto come ospite d'onore in passato anche Paolo Rossaro, uno dei primi medici contro i vaccini (in questo caso sui bambini) radiato dall'Ordine dei Medici.

Nel caso di sabato, però, la protesta contro il Green Pass ha avuto una platea più ampia: oltre ai No Vax, il fronte degli scettici, dubbiosi o aperti oppositori è molto variegato. E ha l'appoggio anche di quel mondo di commercianti ed esercenti che temono che la certificazione vaccinale possa creare danno alla loro attività.

L'INDAGINE

A Padova non ci sono stati disordini, ma a finire nei guai saranno per ora i due individuati come organizzatori, notati a dirigere il corteo. La Digos li ha segnalati alla Procura per la manifestazione non autorizzata. Sulla vicenda il prefetto Raffaele Grassi è chiaro: «Il prefetto sulla normativa del Green pass è tenuto a far rispettare la legge. Peraltro la manifestazione di ieri non era stata preavvisata e per questi aspetti rimetto ogni valutazione alla Questura per gli eventuali seguiti di competenza. Né tanto meno poteva essere impedita a fronte dei delicati aspetti di ordine pubblico che si devono sempre tener in conto in manifestazioni di questo tipo. Nessuna turbativa sul punto è stata comunque riscontrata».

Marina Lucchin

NELLE PIAZZE Manifestanti a Padova durante la marcia contro il Green pass di sabato

A GUIDARE LE MARCE NELLE VIE DEL CENTRO MOLTI VOLTI NOTI DELL'ESTREMA DESTRA E CAPI ULTRAS DELLO STADIO

La rabbia di sindaci e prefetti: «Multe troppo basse, non è libertà ma anarchia»

LA PROTESTA

VENEZIA Il prefetto di Treviso Maria Rosarià Laganà assicura: «Ci saranno sanzioni, non tante quante vorremmo perché non sarà possibile identificare tutti i partecipanti, ma di sicuro ci saranno. E tutte le responsabilità verranno accertate». Nel capoluogo trevigiano, come in tutti i maggiori centri italiani, sabato pomeriggio è scesa in piazza la rabbia dei No vax, di quelli che osteggiano il green pass e, nella maggior parte dei casi, anche i vaccini. Nella centralissima piazza dei Signori, dalle 17 in poi, sono arrivate più di duemila persone. E un certo punto la questura ha chiesto alla polizia locale di chiudere le vie d'accesso al centro per evitare che si creassero ulteriori assembramenti. Intanto, le telecamere del circuito di sicurezza hanno ripreso ogni fase della manifestazione: «Non sono state rispettate le distanze di sicurezza, quasi nessuno indossava la mascherina - sottolinea il prefetto - le sanzioni sono inevitabili. Purtroppo l'importo (400 euro ndr) non è tale da essere un efficace deterrente, non è più una misura punitiva. Ormai sembra quasi una sfida».

Il prefetto ha intenzione di lanciare un segnale chiaro: le scene viste sabato pomeriggio, non solo non sono piaciute. Ma, anzi, sono state pericolose. Il rischio di un picco di contagi è elevatissimo. E poi, altro aspetto: la manifestazione non era autorizzata. «Più che non autorizzata - precisa il prefetto - non è stata data alcuna autorizzazione. I manifestanti, a quanto abbiamo capito, si sono ritrovati seguendo un tam tam diffuso tra i sociali. Tenteremo di individuare gli organizzatori. Purtroppo paghiamo anche gli effetti del cattivo esempio dato dagli operatori sanitari di vario livello che rifiutano il vaccino contribuendo ad aumentare la confusione. Eppure i dati parlano chiaro: oggi, in ospedale, ci va solo chi non si vaccina».

Gli investigatori della Digos stanno esaminando tutti i filmati registrati tentando di individuare i volti e dare un nome a più gente possibile. Chi poi è intervenuto parlando al megafono, e salendo in piedi su una panchina della piazza per farsi vedere meglio, rischia anche una denuncia penale proprio per la partecipazione attiva a una manifestazione non autorizzata.

IN FRIULI

Non ci sono stati incidenti, ma potrebbero esserci strascichi legali. E nel caso specifico, penali. Le manifestazioni che sabato pomeriggio sono andate in scena sia a Pordenone che a Udine, non erano autorizzate dalle rispettive Questure. Il passaparola è nato sui social network e quasi duemila persone (settecento a Pordenone, il resto a Udine) si sono ritrovate lo stesso nelle piazze, senza mascherine né distanziamento. Ma soprattutto senza l'ok delle autorità. Ecco perché ora le forze dell'ordine sono al lavoro, nel tentativo di individuare eventuali organizzatori o promotori delle due iniziative. Si stanno muovendo sia la Digos di Pordenone che i colleghi di Udine, ma al momento non si è ancora riusciti a risalire alla "testa" del movimento no vax e no green pass. Se si dovesse individuare un organizzatore, rischierebbe una denuncia che in caso di condanna porterebbe all'arresto fino a un anno e a un'ammenda da 206 a 413 euro. Lo stesso varrebbe per chi ha preso la parola pubblicamente durante l'evento.

«Più che di libertà, si è trattato di anarchia. Sono molto infastidito», ha detto il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani. «Non è stato un bel messaggio - ha replicato il primo cittadino di Udine, il leghista Pietro Fontanini -. Chiederò alla Questura che verifichi tutto nei minimi dettagli». Si sta muovendo anche l'assessore regionale alla Sicurezza del Fvg, Pierpaolo Roberti, anch'egli esponente della Lega. Lo sta facendo contattando le Prefetture di Trieste, Udine e Pordenone, dove nel corso del fine settimana si è assistito alle manifestazioni non autorizzate e agli assembramenti.

Green pass e lavoro

Intervista Bernabò Bocca

«Negli hotel i non vaccinati vanno messi in panchina»

▶Il presidente di Federalberghi: alti i rischi di contagio, dovremmo poterli lasciare fuori

▶«Qr code e vaccinazione sono gli unici strumenti per dire addio all'emergenza»

«Per lavorare negli alberghi e nel settore ricettivo in generale bisogna essere vaccinati». Il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca sposa senza esitazione la linea del numero uno di Confindustria, Carlo Bonomi, che è di ridurre al minimo i fattori di rischio che minacciano la ripresa attraverso il ricorso massiccio a vaccini. Per il turismo doveva essere l'estate della ripartenza, poi però l'impennata dei contagi ha rimesso tutto in discussione.

Bocca, nel settore della ricezione quanti lavoratori sono stati vaccinati?

«Oltre il 90 per cento, stando alle nostre stime. Ma c'è ancora qualche dipendente che si ostina a non volersi vaccinare e questo ci crea non pochi problemi. Chi lavora in fabbrica deve vaccinarsi per tutelare la salute dei propri colleghi. Negli hotel vaccinarsi è due volte più importante perché non solo si proteggono dal virus gli altri lavoratori, ma si mettono al sicuro anche i clienti della struttura».

Che cosa propone?

«I no vax negli hotel vanno temporaneamente messi in panchina, per usare una metafora calcistica».

Che intende?

«Bisogna poterli mettere in aspettativa, semplice».

Imporre l'obbligo vaccinale per il personale degli hotel e delle aziende presenta tuttavia delle criticità.

«Criticità che possono essere superate. È una questione di volontà. Le perdite registrate dalla nostra economia per effetto della pandemia, che hanno messo in ginocchio una quota importante di imprenditori, richiedono determinazione».

E del green pass cosa pensa?

«Ritengo si tratti di uno strumento fondamentale in questa fase. In Francia, dove le persone sono da sempre diffidenti verso i vaccini, è un utile incentivo, come in Italia, dove l'uso del green pass contribuirà a proteggere le attività produttive oltre che la salute della popolazione. Green pass e vaccini sono la chiave per uscire dall'emergenza. Non si tratta semplicemente di riuscire ad abbattere in maniera significativa la curva dei contagi, ma di indebolire il virus e tenere sotto controllo ricoveri e posti occupati in terapia intensiva. Finché il virus mieterà vittime la ripartenza non sarà possibile. Ma se grazie ai vaccini il numero dei ricoveri dovesse rimanere contenuto allora il discorso cambia: quando il Covid sarà derubricato a semplice influenza allora l'economia non rischierà più ulteriori stop».

Sul green pass però hanno qualcosa da dire anche gli albergatori, giusto?

«Al governo abbiamo giusto segnalato che l'obbligo di green pass nei ristoranti degli hotel, esteso ai clienti che alloggiano nelle strutture, porrà inevitabilmente dei problemi agli alberghi che non dispongono di spazi esterni e che hanno già accettato prenotazioni con mezza pensione per agosto. È una contraddizione che va risolta».

A giugno l'Inail ha rilevato solo 157 contagi nelle aziende, un numero che fa ben sperare. Tutto merito dei vaccini? «Assolutamente sì».

Negli ultimi 5 mesi però sempre l'Inail ha registrato un'incidenza dei contagi in crescita in alcuni settori produttivi tra cui il vostro. Come va letto questo dato? «Torno al discorso fatto in partenza. È vero che la stragrande maggioranza di chi lavora negli hotel è ormai vaccinata e che grazie ai progressi nella campagna vaccinale le nostre strutture sono praticamente Covid-free, ma non bisogna fermarsi a un passo della meta. I dipendenti di un hotel, dal momento che lavorano a stretto contatto con gli ospiti, devono essere tutti vaccinati, senza se e senza ma».

Il turismo valeva 13 punti di prodotto interno lordo prima del Covid. Quanto tempo ci vorrà per tornare a quei livelli?

«Oggi gli alberghi nelle città d'arte sono ancora chiusi o mezzi vuoti. Quelli delle località balneari sono pieni all'80 per cento ma vengono da un mese di giugno così così e da un mese di maggio che in pratica non ha prodotto entrate. Lo sguardo è rivolto a settembre, quando prevediamo che inizieranno a tornare gli americani, pilastro della spesa turistica estera in Italia. Se tra un mese, grazie all'uso esteso del green pass e ai vaccini, gli statunitensi continueranno a percepire l'Italia come un Paese sicuro, allora riprenderanno a venire a trovarci, altrimenti aspetteranno e il traguardo dei 13 punti di pil si allontanerà ulteriormente».

Francesco Bisozzi

Bernabò Bocca, presidente di Federlaberghi

LE CRITICITÀ VANNO RISOLTE. CRUCIALE CONTENERE I RICOVERI, FINCHÉ IL VIRUS FARÀ VITTIME LA RIPARTENZA NON SARÀ POSSIBILE

«LA COPERTURA TOTALE DEL PERSONALE ALBERGHIERO È DUE VOLTE IMPORTANTE PERCHÉ SI PROTEGGONO ANCHE I CLIENTI»

Il caso Jojob

Passaporto verde nelle app per pendolari

«Garantire ai dipendenti che percorrono la tratta casa lavoro condividendo l'auto la sicurezza di viaggiare con persone vaccinate, guarite o con un tampone negativo». Con questo obiettivo Jojob, società benefit, piattaforma di welfare completo per la mobilità dei dipendenti, ha avviato l'implementazione del Green Pass anche all'interno della propria applicazione così che i pendolari possano mostrare il possesso della certificazione verde ai potenziali compagni di viaggio. «È una novità che permetterà ai dipendenti di viaggiare più serenamente con altri colleghi e fornirà alle aziende anche uno strumento in più di prevenzione», dichiara Gerard Alberto, Ceo & Founder di Jojob.

IN CODA PER CHIEDERE IL DOCUMENTO ALLE FARMACIE

Vaccinati in fila fuori da una farmacia torinese per chiedere la stampa del green pass (foto ANSA)

Anche i tamponi nell'opzione per il certificato in azienda ma si tratta sul nodo dei costi

LO SCENARIO

ROMA Sul Green pass per il lavoro, la Confindustria e i sindacati attendono la convocazione del governo. Sul fronte del pubblico impiego, invece, più che al pass si guarda alla vaccinazione obbligatoria, almeno per alcune categorie di lavoratori. Ma, in questo caso, tutto dipenderà da quelle che saranno le decisioni prese per la scuola. Se per professori e per il restante personale sarà introdotto l'obbligo del vaccino per permettere le riaperture in sicurezza, lo stesso dovrebbe accadere almeno anche per quei dipendenti pubblici che sono a contatto con il pubblico. Ma è il fronte del lavoro privato ad essere ancora incandescente dopo la diffusione della lettera con la quale il direttore generale della Confindustria, Francesca Mariotti, aveva rivelato agli associati l'interlocuzione con il governo per ammettere nelle fabbriche solo chi fosse munito del green pass.

La posizione di Confindustria è stata letta in realtà, come una spinta verso la vaccinazione obbligatoria. Cosa che invece non è. Per ottenere il green pass, infatti, ci sono tre strade diverse. La prima è sicuramente la doppia dose di vaccino, che consente di avere un "passaporto" che vale nove mesi. La seconda strada vale per chi si è ammalato di Covid e poi è guarito. In questo caso il pass vale per sei mesi. Poi c'è la terza strada, quella del tampone molecolare o antigenico. Chi ha effettuato uno di questi due test ottiene un green pass valido per 48 ore.

CONFINDUSTRIA E SINDACATI IN ATTESA DELLA CONVOCAZIONE IPOTESI DI OBBLIGO DI PROFILASSI PER GLI STATALI FRONT OFFICE

LE DISTINZIONI

Il passaporto, insomma, è qualcosa di ben distinto dall'obbligo di vaccino. Questo significa che in azienda verrebbe ammesso non soltanto chi ha ricevuto le due dosi del siero, ma anche chi ha un test negativo non più vecchio di 48 ore. Ma il nodo centrale, a questo punto, riguarda i costi. Il governo ha appena stanziato nuove risorse per calmierare ulteriormente il prezzo dei test. Resta però il fatto che effettuare un antigenico o un molecolare ogni due giorni avrebbe un costo non indifferente se a sostenerlo dovesse essere il lavoratore. I nodi da sciogliere in realtà sono molti. Il ministro del lavoro Andrea Orlando dovrebbe a breve convocare il tavolo tra i sindacati e la Confindustria per provare a trovare un accordo che dovrebbe partire da una riscrittura del protocollo d'intesa firmato a marzo del 2020, proprio all'inizio della pandemia, e che aveva consentito alle imprese di continuare a lavorare in sicurezza. Si tratta del protocollo con il quale era stato introdotta la misurazione della temperatura all'ingresso, la distribuzione sui posti di lavoro dei gel per disinfettare le mani, ma anche l'impegno a tenere in smart working tutti i lavoratori dedicati ad attività che potevano essere svolte da remoto. In quello stesso protocollo furono introdotti anche smaltimenti di ferie e congedi forzati e l'impegno ad utilizzare la cassa integrazione messa a disposizione dal governo.

Il problema fondamentale dei datori di lavoro, è che senza il green pass saranno costretti a trovare altre strade per tutelare la salute dei propri dipendenti. L'Inail, infatti, considera il Covid un infortunio sul lavoro di cui l'azienda ha responsabilità. La presenza di non vaccinati, in assenza del green pass, costituirebbe un rischio per gli altri lavoratori il cui peso graverebbe sulle spalle dell'impresa. E man mano che passano i giorni e la variante Delta continua a mostrare la sua aggressività, rendendo sempre più elevata la possibilità di contagi in azienda. Sul fronte del pubblico impiego, come detto, la situazione non è differente ma la soluzione potrebbe esserlo. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, è per la linea del «tutti vaccinati». Da settembre vorrebbe un rientro massiccio e in sicurezza negli uffici pubblici. Ma anche qui con la variante Delta che incalza, le soluzioni sul tappeto per raggiungere questo obiettivo non sono molte: green pass o vaccinazione obbligatoria. Questa seconda via, come detto, sembra quella più probabile. O quantomeno la più probabile per i dipendenti pubblici che lavorano a contatto con l'utenza. Ma, almeno da quanto trapela da fonti del governo, la decisione finale dipenderà da come sarà sciolto il nodo della scuola. Se ci sarà l'obbligo vaccinale per i professori, anche per altre categorie di pubblici dipendenti la strada sarà spianata.

A. Bas.

Il ritorno in classe

FOCOLAIO IN NAVE 20 MARINAI POSITIVI SULLA VESPUCCI

Venti membri dell'equipaggio della Amerigo Vespucci, la nave scuola della Marina Militare, sono positivi al Covid . Sono tutti asintomatici o paucisintomatici. L'intero equipaggio, 360 persone, aveva già ricevuto due dosi di vaccino.

Scuola, corsa alla profilassi Figliuolo: così basta Dad

▶Il commissario: immunizzate i vostri figli. Speranza: «I prof si proteggano»

▶Le Regioni preparano l'offensiva di agosto Puglia pronta a convocare 150mila studenti

LA CAMPAGNA

ROMA A cinquanta giorni dalla riapertura delle scuole e in piena invasione della variante Delta da ieri è stato ufficialmente aperto un nuovo fronte nella guerra al Covid-19: quello delle vaccinazioni per i giovanissimi, coloro che hanno fra 12 e 18 anni che poi in gran parte sono studenti.

Ieri il commissario all'emergenza Covid, il generale Figliuolo, è stato esplicito. «Mi rivolgo ai genitori - ha detto ai margini di una iniziativa al Sestriere - Se volete che i vostri figli da settembre frequentino le scuole in presenza e abbandonino la Dad dovete farli vaccinare al più presto. E' molto importante e dovete esserne consapevoli».

MESSAGGIO CHIARO E FORTE

Parole più chiare non potevano essere pronunciate. Anche perché non c'è tanto tempo da perdere sia perché la circolazione del virus è ormai concentrata soprattutto nelle fasce d'età più bassa (come è dimostrato tra l'altro dalla chiusura di molti centri estivi) sia perché il conto alla rovescia per l'apertura delle scuole è già cominciato.

I giovanissimi da vaccinare sono tanti. In tutto sono 4,6 milioni e sul livello della loro immunizzazione al momento circolano stime diverse. Secondo alcune fonti 2,7 milioni non hanno avuto neanche una somministrazione, secondo altre, invece gli under-18 da vaccinare sarebbero 3,2 milioni poiché 780.000 avrebbero ricevuto la prima dose mentre 600.000 sarebbero già immunizzati con due somministrazioni. Un fatto è certo però: fratutti i decili di popolazione, i giovanissimi sono quelli meno immunizzati poiché sono fermi al 13,2% del totale contro il 93% e spicci degli ultranovantenni.

In attesa che il Commissario o il ministero della Salute facciano chiarezza sui numeri dell'operazione "vax per i giovanissimi", per fortuna le Regioni stanno cominciando a mettere in campo iniziative pesanti e concrete.

E' il caso ad esempio della Puglia dove dal 23 agosto inizierà la vaccinazione a tappeto degli under-18 iscritti alle scuole. Saranno coinvolti in tutto ben 150.000 ragazzi che si aggiungeranno ai 50.000 giovanissimi pugliesi già vaccinati alla spicciolata nei mesi scorsi.

La campagna pugliese è già stata organizzata e funzionerà così: ogni scuola invierà i suoi studenti ad un hub vaccinale già individuato. I ragazzi saranno vaccinati tutti assieme, classe per classe, in una data e in un'ora valida per tutti i componenti di ogni classe come già sperimentato con successo con i maturandi.

La Regione Puglia prevede di vaccinare così la quasi totalità degli studenti prima della data di riapertura delle scuole, fissata per lunedì 20 settembre, con l'obiettivo di non chiuderle più. La vaccinazione dei giovani è, comunque, strettamente legata al completamento delle somministrazioni per i prof e i bidelli.

Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi vedrà i sindacati nei prossimi giorni ma per avviare la nuova ondata di vaccinazioni del personale docente e non docente si attenderà probabilmente il 20 agosto, data entro la quale le Regioni dovranno consegnare a Figliuolo i numeri reali del personale scolastico che non vuole vaccinarsi o non può farlo per motivi di salute. Ad oggi sono 222.132 i dipendenti delle scuole che non hanno fatto neanche la prima dose, il 15,17% di 1.464.309 di italiani che lavorano nella scuola. Su questo punto ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza ha lanciato un nuovo segnale: «Vedo molta attenzione al vaccino da parte dei giovanissimi ma è chiaro che tutto il personale della scuola deve immunizzarsi prima della riapertura degli Istituti».

Tuttavia, se si vanno a vedere i numeri delle singole Regioni la situazione però è molto variegata ed alcune molto difficilmente riusciranno a colmare il gap per l'inizio dell'anno scolastico: in Sicilia ci sono 60.277 prof non vaccinati, il 43% del totale, mentre in provincia di Bolzano sono poco più di 8mila, il 37,9% del totale. Altre invece come Puglia e Campania sono vicine al 100%.

Diodato Pirone

IL PROVVEDIMENTO DI EMILIANO: OGNI ISTITUTO INDICHERÀ A TUTTI GLI ALLIEVI GIORNO E ORA DELLA SOMMINISTRAZIONE

SONO OLTRE 220 MILA I LAVORATORI DEL COMPARTO ISTRUZIONE CHE NON HANNO RICEVUTO NEANCHE UNA DOSE

Immunizzati per età

(% di persone che hanno ricevuto le due dosi al 24 luglio)

età	%
12-19	13,2
20-29	30,1
30-39	35,3
40-49	50,4
50-59	66,6
60-69	72,5
70-79	83,5
80-89	91,5
90+	93,5

L'Ego-Hub

Idea Green pass agli alunni: sì dei virologi, ma i presidi aspettano governo e Cts

LA POLEMICA

In classe, tutti in presenza, con la mascherina ma anche con il green pass in tasca. Per il governo l'obiettivo di settembre è permettere a tutti gli alunni di tornare tra i banchi, per la scuola non resta che organizzarsi. E mentre si decide come convincere i docenti non ancora vaccinati a prenotare la prima dose, si discute anche del green pass per entrare a scuola. Esteso a tutti, studenti compresi. Sul numero del personale scolastico non ancora vaccinato, il 20 agosto si farà ricognizione tra le regioni per decidere come muoversi e prevedere, se necessario, l'obbligo. Ma resta il tema degli studenti.

NUMERI BASSI

Gli adolescenti dai 12 anni in su si stanno vaccinando ma i numeri non sono ancora abbastanza elevati per permettere un ritorno in classe senza rischi, visto che la variante Delta sembra correre molto più velocemente tra i ragazzi. È la più presente nelle fasce tra i 10 e i 19 anni e tra 19 e 29. Un aspetto che preoccupa non poco le scuole che devono organizzare la ripresa di settembre e manca poco più di un mese. In questo contesto è partita la decisione della preside del Convitto nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli che ha richiesto il green pass a studenti e docenti per settembre. Si tratta di una rilevazione di dati: se la scuola risulterà vaccinata al 60%, docenti e studenti compresi, potrà permettersi di organizzare gli spazi e la frequenza in maniera più semplice. La necessità di vaccinare i ragazzi si fa sentire: su questa posizione si sono espressi anche i presidi del sindacato Dirigenti Scuola che, in una protesta negli ultimi giorni sotto le finestre del ministero dell'istruzione a Roma, hanno ribadito la necessità di vaccinare l'intera popolazione scolastica: «Propongo l'obbligatorietà – ha sottolineato il presidente, Attilio Fratta - per quegli insegnanti che non si sono ancora immunizzati. Stesso discorso vale per gli studenti: i vaccini salvano le vite, di tutti. Quindi bene all'immunizzazione per la fascia che va dai 12 ai 16 anni». Più cauto il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma, Mario Rusconi: «Aspettiamo dal Comitato tecnico scientifico indicazioni precise sul vaccino dai 12 ai 16 anni in relazione alla frequenza nelle scuole. Sarebbe opportuno che queste spiegazioni arrivassero per tempo: manca poco all'inizio della scuola e dobbiamo organizzare orari e spazi».

Una lezione dello scorso in un liceo di Milano, con presenza al 50%

AL MOMENTO NELLA FASCIA TRA I 12 E I 19 ANNI SOLO UNO SU TRE HA RICEVUTO ALMENO UNA DOSE

PER TORNARE IN PRESENZA

Ma non è solo il mondo della scuola ad esporsi sull'opportunità o meno del green pass a scuola: «Se l'obiettivo è la didattica in presenza possiamo considerare anche la possibilità del green pass a scuola - spiega il virologo dell'università di Milano, Fabrizio Pregliasco - stiamo assistendo ad una crescita continua e costante dei contagi. Il vaccino tra gli studenti può sostenere la continuità didattica. Ora serve un recupero della normalità poi, una volta stabilizzata la situazione, potrebbe esserci bisogno di richiami annuali del vaccino e, in quel caso, potrebbero essere coinvolti solo i pazienti fragili».

Il tema della ripresa della didattica coinvolge necessariamente anche le Regioni e così il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, valuterà a metà settembre il livello di immunizzazione tra docenti e studenti nelle scuole per prendere provvedimenti mirati. Secondo il presidente, infatti, il mancato raggiungimento della soglia del 70% nell'intera popolazione scolastica obbligherebbe le scuole a mantenere il doppio regime «studenti vaccinati in presenza e didattica a distanza per chi non è vaccinato». Una possibilità comunque da scongiurare, visto che l'obiettivo è tornare in presenza al 100%: 7 ragazzi su 10, almeno, devono avere il vaccino.

Per ora, su 4,6 milioni di ragazzi tra i 12 e i 19 anni, quelli che hanno già ricevuto almeno una dose sono 1,3milioni, cioè circa uno su tre. «Il rientro a scuola – ha commentato il senatore di LeU Francesco Laforgia - deve essere in presenza e in sicurezza. Per questo l'obbligo alla vaccinazione per studenti e insegnanti ha un senso a patto che non si intenda ritornare alla didattica a distanza, che ha generato nuove diseguaglianze e privato i ragazzi di socialità».

Lorena Loiacono

DIRIGENTI SCOLASTICI DIVISI, E A NAPOLI UN LICEO CHIEDE GIÀ IL QR CODE A TUTTI PREGLIASCO: «IL VIRUS CORRE TRA I GIOVANI»

La proposta

«Certificato verde anche per i badanti»

Il green pass anche per i badanti: è una proposta sposata dal sottosegretario alla Salute Andrea Costa. «Quando abbiamo introdotto l'obbligo vaccinale per il nostro personale sanitario - ha detto Costa - siamo partiti proprio da qui, nel voler tutelare i nostri anziani e i più fragili. Dopo di che si tratta di un rapporto tra privati quindi non facile da gestire. È chiaro che dobbiamo mettere in atto tutti quei provvedimenti che permettano di tutelare in nostri anziani anche compreso prevedere il green pass e obbligo vaccinale per chi segue i nostri anziani».

Il G20 a Roma

L'intervista Dario Franceschini

«Oggi l'Italia può esercitare una leadership nella cultura»

▶Il ministro: «Il settore spinge la crescita, sia al centro dell'agenda dei governi»

▶«Con il Green pass possiamo portare nei musei e nelle sale più persone in sicurezza»

Ministro Dario Franceschini, un'apertura straordinaria dall'arena del Colosseo, il concerto del maestro Riccardo Muti al Quirinale, i lavori a Palazzo Barberini fino all'epilogo nella Galleria Borghese: una collezione di luoghi iconici, insomma. Cosa significa ospitare a Roma, il 29 e 30 luglio, il G20 della cultura?

«La scelta di fare un G20 della cultura è un'innovazione. I G20 preparatori affrontano per tradizione temi come l'ambiente, l'economia. Noi abbiamo inserito nell'agenda il summit cultura. E nella dichiarazione finale, su cui stiamo lavorando e che dovrebbe essere approvata, c'è proprio l'accordo che diventi un appuntamento permanente. Una svolta: la cultura viene ora riconosciuta come uno dei temi chiave dell'agenda internazionale. In questo l'Italia è un paese guida. A Roma, poi, apriamo il G20 dal Colosseo, monumento simbolo nel mondo. Non sarà un evento, ma l'inizio vero dei lavori. Sarà predisposto un "tavolone" dei ministri, cui interverrà anche il premier Mario Draghi. La diplomazia culturale è una risorsa strategica nelle mani del nostro paese. Ed è anche un segnale di ripartenza».

Dario Franceschini, ministro della Cultura (foto ANSA)

Qual è il suo personale obiettivo per il G20?

«Nessun obiettivo personale. Cerchiamo di fare della cultura non un elemento marginale ma sostanziale nell'agenda internazionale dei governi. Lo si vede anche dall'attenzione nel Recovery Plan dove le risorse sono aumentate. L'Italia può esercitare una leadership nella cultura. La cultura è oggi un terreno di dialogo anche tra Paesi che sono in situazioni di difficoltà e di tensioni».

AUSPICHIAMO CHE USA E ISRAELE RIENTRINO NELL'UNESCO. VOGLIAMO RILANCIARE I NOSTRI TEATRI ANTICHI, E ANCHE COSTRUIRNE DI NUOVI

Dall'Unesco, non a caso, sono di fatto usciti alcuni Paesi tra cui gli Stati Uniti e Israele per la vicenda legata al riconoscimento della Palestina. Al G20 l'Unesco ha un ruolo chiave. C'è qualche spiraglio di rientro?

«Abbiamo fortemente voluto l'Unesco al G20, con la sua segretaria Audrey Azoulay nella sezione introduttiva, proprio per valorizzare il suo ruolo. L'auspicio è quello di una futura ricomposizione: far rientrare, cioè, proprio quei Paesi usciti».

Ministro, c'eravamo lasciati al G7 della Cultura a Firenze, nei saloni di Palazzo Pitti, con la firma di un'intesa per la tutela del patrimonio minacciato dal terrorismo. Ad oggi cosa è successo?

«C'è stata una delibera dell'Unesco e dell'Onu sul tema dell'Unite4Heritage. Si è presa, cioè, sempre più consapevolezza che sul patrimonio dell'umanità è la comunità internazionale che deve avere gli strumenti giusti per intervenire. L'obiettivo ora è la creazione permanente di una unità di intervento che possa agire sotto l'egida dell'Unesco, come quella nostra composta dagli esperti dei carabinieri del patrimonio culturale. Mi spiego: l'aumento di siti riconosciuti patrimonio dell'Unesco è una bellissima cosa, ma bisogna lavorare a livello comunitario anche sul fronte della tutela, con una task force all'altezza».

Cinque i temi urgenti sul tavolo dei Grandi, dalla tutela alla protezione del patrimonio dal terrorismo, la transizione digitale, la formazione, ma anche il cambiamento climatico. Quest'ultimo è davvero una bella sfida. Come pensa si possa lavorare?

«Un tema nuovo e originale, infatti. In questo caso la cultura può formare le persone e consentire la crescita di un'economia sostenibile. D'altronde, il settore della cultura è in sé sostenibile: è tutela del patrimonio e dell'ambiente».

Sul fronte di accordi bilaterali?

«Con molti paesi, ma le cito la Grecia. Stiamo lavorando ad una rete italiana di teatri antichi sotto l'egida dell'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa. In questo schema possiamo attivare gemellaggi con i teatri antichi della Grecia e inaugurare un circuito greco-italiano. E mi piacerebbe che alla grande tradizione dei teatri romani e greci si possa innestare una tradizione di luoghi moderni, affiancando anche la costruzione di nuovi teatri di pietra. L'idea del teatro all'aperto è una antica tradizione romana e greca che ora si può anche rinnovare. Tra Italia e Grecia».

Il Colosseo rientrerà nel circuito?

«Il progetto dell'arena è stato approvato e aggiudicato. Non pensiamo al Colosseo come ad un luogo di spettacoli permanenti. D'altronde, al Colosseo il pubblico non ha spalti per sedersi come a Verona. L'arena avrà altre funzioni storiche e scientifiche. Ma sarà in alcuni casi utilizzata anche per spettacoli di qualità assoluta con pochi spettatori in loco, e immagini che possono però fare il giro del mondo. Anche al teatro di Pompei, non a caso, è ricominciato un programma di alto livello».

E a proposito di teatro, il green pass basterà per far ripartire teatri e cinema?

«Il green pass è accompagnato nelle zone bianche e gialle dall'eliminazione del numero di visitatori massimo. Si aumenta così la capienza pur mantenendo il distanziamento. E dà condizioni di maggior sicurezza. Insomma, credo che il green pass aiuterà, e non ostacolerà».

Tra i musei italiani avete scelto l'Egizio di Torino per una partecipazione. Quale sarà il ruolo del direttore Christian Greco, cui avete chiesto di intervenire come esperto?

«Volevamo parlare di cambiamento dei musei italiani, e abbiamo scelto l'Egizio. Greco ha un'esperienza internazionale, è giovane, ha gestito in modo innovativo il museo, ha tanti requisiti per essere adatto ad affrontare i temi di tutela nei nostri musei».

Dal Colosseo al Quirinale, con il concerto del maestro Muti. Come era accaduto a Firenze. Si replica. All'epoca Muti aveva lanciato un appello all'allora premier Gentiloni di aiutarlo per riportare a Firenze le spoglie di Cherubini, oggi a Parigi.

«Abbiamo fatto tutti i tentativi possibili, un lavoro diplomatico lungo, ai massimi livelli con la Francia. Ma non ci si riesce perché loro temono, comprensibilmente, che se dicessero di sì all'Italia partirebbero altre richieste da altri Paesi per personalità non francesi seppellite a Parigi, a Père-Lachaise. Ma per Muti sarà comunque una festa»

Perchè?

«Normalmente ai compleanni si ricevono regali, lui invece ci ha fatto un grande regalo, perché compie 80 anni il 28 luglio e il 29 luglio dirigerà per il G20. Un modo per festeggiare insieme».

Laura Larcan

La riforma del processo

Giustizia, sulla fiducia braccio di ferro nel M5S tra Conte e "governisti"

▶Tempi stretti per trovare l'accordo, sale la tensione tra i Cinquestelle
L'ipotesi di escludere dalla legge i reati di mafia: altolà dagli altri partiti

CONFRONTO Conte e il ministro degli Esteri Di Maio (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Incartato, e con la leadership appesa alla volontà o meno di Mario Draghi di far digerire agli altri partiti della maggioranza qualche modifica alla riforma del processo penale senza scatenare la corsa a nuovi emendamenti. La sovrapposizione tra il voto di fiducia a Montecitorio sulla riforma della giustizia e quello sulla piattaforma che lo dovrebbe incoronare leader del M5S, irrigidisce e in qualche modo paralizza Giuseppe Conte che però continua a smentire idee bellicose di uscita dalla maggioranza alimentate dall'ala più dura del Movimento che continua a considerare un errore il sostegno a suo tempo dato al governo Draghi. Il problema è che una pattuglia di grillini - una ventina in tutto - vorrebbero di fatto stravolgere del tutto la riforma della ministra Cartabia e comunque superare quei limiti posti qualche giorno fa dallo stesso presidente del Consiglio. Qualche modifica tecnica è possibile - disse il premier spiegando la richiesta del voto di fiducia - ma che la sostanza non possa cambiare alla fine se ne sono resi conto anche i dem che da qualche giorno hanno mollato i Cinquestelle riallineandosi con Palazzo Chigi.

TRATTATIVA CONTINUA

La trattativa continua, triangolata da giorni tra Conte, il sottosegretario Garofoli e la ministra Cartabia ma è quotidianamente sottoposta al fuoco amico di quella parte del M5S che vorrebbe cogliere l'occasione per passare all'opposizione. Si lavora su un possibile allungamento temporaneo dei termini di improcedibilità anche perché alcune proposte avanzate dai Cinquestelle sono state di fatto bocciate anche dagli alleati. Tra queste l'idea di lasciare in vigore per alcuni reati - specie di mafia - la riforma Bonafede anche se la ministra sulla questione si è già espressa dicendo che nessun processo andrà in fumo anche perchè si tratta di norme che andranno in vigore dal 2021. Bocciata da FI, Iv e Azione l'idea di lasciare la riforma Bonafede in vigore per altri due o tre anni con la scusa di dover permettere ad alcune procure di smaltire l'arretrato.

SENZA ACCORDO IN COMMISSIONE IN AULA SERVIRANNO QUATTRO VOTI DI FIDUCIA E UN QUINTO A SCRUTINIO SEGRETO

Per evitare di bloccare la trattativa e tranquillizzare la pattuglia grillina al governo irritata per l'esternazione di Conte camuffata sotto imprecisata "contiani", ieri mattina l'ex premier ha dovuto smentire la minaccia di un voto contrario del M5S. Si è ripetuto più o meno quanto accaduto qualche giorno fa a seguito delle dichiarazioni della ministra Dadone e anche stavolta è stata fatta marcia indietro anche perchè la fiducia al governo è stata decisa da un voto della piattaforma. Resta il fatto che i tempi per trovare un'intesa sono stretti. Il calendario di Montecitorio prevede l'arrivo della riforma per venerdì prossimo anche se poi il voto di fiducia verrà rimandato probabilmente al lunedì successivo. Il governo però spera che il maxi-emendamento, che contiene il testo-Cartabia, venga votato prima in Commissione, domani o dopodomani. In questo modo ci sarebbe il tempo per incassare il parere anche delle altre commissioni competenti e in Aula non arriverebbe la riforma-Bonafede ma quella Cartabia. Se invece non ci sarà il voto in Commissione, il testo dovrà essere emendato direttamente in Aula, ma serviranno quattro o cinque voti di fiducia, escluso il voto finale che sarà quasi sicuramente segreto e che potrà offrire ulteriori sorprese.

PD IN PRESSING SUI GRILLINI MA I MARGINI DI MODIFICA DEL TESTO RESTANO RIDOTTI

Per ora i ben informati calcolano una ventina di possibili dissenzienti e se così sarà i problemi per il governo sono quasi nulli anche se Conte inizierebbe in salita il suo incarico da leader del M5S che andrà al voto proprio negli stessi giorni in cui verrà votata la riforma alla Camera. Domani Conte dovrebbe iniziare il suo giro nelle Commissioni iniziando dalla Giustizia. Incontrerà i deputati grillini della commissione e si capirà forse meglio che fine faranno i 961 emendamenti presentati dal MoVimento.

Marco Conti

Il disegno del Governo

Concorrenza, legge con nuove regole su rifiuti e farmaci

Energia, porti, rifiuti e anche sanità: si preannuncia ad ampio spettro il disegno di legge sulla concorrenza che il governo dovrebbe approvare in settimana in Consiglio dei ministri, in tempo per rispettare la scadenza concordata con Bruxelles nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La riforma della concorrenza fa parte, insieme alle semplificazioni, di quel pacchetto di riforme «abilitanti» per migliorare il contesto dell'attività economica e premere sulla ripartenza dell'economia. E dopo avere approvato una sola legge nel 2015 (e chiusa nel 2017) l'Italia si impegna ora ad approvarne una ogni anno, con un programma dettagliato di interventi. Il testo è ancora in via di definizione e ha tratto diversi spunti dell'Antitrust che a fine marzo aveva colto l'invito del presidente Mario Draghi e indicato in un documento tutti i punti su cui era più urgente intervenire. Non tutti i temi saranno affrontati subito ma un primo indice sarebbe stato composto e fonti di governo assicurano che su diversi capitoli già si sono raggiunte delle intese di massima: il menù dovrebbe prevedere gare per le concessione delle aree demaniali portuali, misure sulle concessioni per la distribuzione del gas naturale ma anche, in materia di energia, un intervento per la liberalizzazione della vendita di energia elettrica che sia accompagnato, però, dalla tutela dei clienti vulnerabili. Tra i capitoli che saranno affrontati anche l'accelerazione per l'impianto di colonnine di ricarica per le auto green. Un'altra voce di peso riguarderà le procedure per le autorizzazioni per gli impianti di smaltimento dei rifiuti che avranno «tempi certi» (probabilmente non oltre i 15 giorni).

TENSIONE Le proteste a Voghera dopo il grave fatto con l'uccisione del marocchino

Voghera, legali dell'assessore pronti a ricorrere al Riesame

▶«Non c'è il pericolo di reiterazione del reato Non può sparare ancora»

L'INCHIESTA

MILANO Da mercoledì è ai domiciliari, in una località segreta per motivi di sicurezza. La tensione sociale, dopo la morte di Youns El Boussettaoui, è alta e un video in rete che mostra l'abitazione dell'assessore alla Sicurezza di Voghera rappresenta un rischio. Ma per i suoi legali Massimo Adriatici, accusato di eccesso colposo di legittima difesa per la morte del marocchino trentottenne, dovrebbe essere rimesso in libertà e presenteranno ricorso al Tribunale del Riesame per ottenere la revoca della misura cautelare. Secondo l'avvocato Gabriele Pipicelli «non sussiste in alcun modo il pericolo di reiterazione del reato», in base al quale due giorni fa il gip ha confermato i domiciliari disposti dal pm. Secondo il giudice Maria Cristina Lapi, tuttavia, «qualsiasi altra misura più blanda è inidonea a limitare adeguatamente la libertà personale dell'indagato». Adriatici, si legge nell'ordinanza, non è in grado di gestire la propria «libertà di circolazione senza gravissimo rischio per la collettività». Inoltre «la grave sproporzione tra azione e aggressione subita» - un colpo di pistola a uno squilibrato che lo affrontava a mani nude - va valutata «considerando le qualità professionali di Adriatici», dalle quali «deriva un'aspettativa comportamentale proporzionalmente inversa rispetto alla condotta tenuta». A ciò si aggiunge, per il giudice, l'abitudine dell'assessore «di passeggiare con in tasca o nella fondina una pistola con il colpo in canna e priva di sicura che evidenzia certamente una consuetudine gravemente imprudente».

Gli investigatori stanno esaminando i filmati e raccogliendo le testimonianze, dall'autopsia della vittima emerge che la direzione del proiettile sia dal basso verso l'alto. Nell'interrogatorio di garanzia del 23 luglio, modificando parzialmente la sua prima dichiarazione secondo cui lo sparo è partito accidentalmente, Adriatici ha spiegato che quando El Boussettaoui gli si è avvicinato ha pensato di estrarre la pistola per spaventarlo ma poi, quando è stato colpito con un pugno in faccia ed è caduto perdendo gli occhiali, si è sentito tanto stordito da non rammentare cosa sia accaduto. Un ricordo però è vivido: «In tutta la mia vita non mi sono mai sentito così in pericolo».

La pubblica amministrazione

Pa, più tutela ai cittadini voti e sanzioni ai dirigenti

▶La novità in un emendamento approvato al decreto su semplificazioni e governance

▶Tagli di stipendio e multe ai funzionari che si rifiuteranno di rilevare il gradimento

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La norma è passata, fino a questo momento, inosservata. Due sole righe inserite nel decreto sulle semplificazioni e la governance del Recovery Plan che, in qualche modo, potrebbero cambiare il rapporto tra i cittadini e la Pubblica amministrazione. Dal momento in cui il decreto sarà convertito in legge (per ora è stato approvato alla Camera e ora arriverà al Senato in un testo considerato ormai blindato), i dirigenti pubblici dei singoli uffici dovranno non solo offrire online tutti i loro servizi, ma saranno anche obbligati a «consentire agli utenti di esprimere soddisfazione per i servizi in rete».

Il sistema che viene in mente è un po' quello a cui tutte le piattaforme, da quelle di consegna del cibo a domicilio fino a quelle di pagamento, hanno abituato i consumatori. Ossia la possibilità di dare un "voto" normalmente espresso in stelle da uno a cinque per il servizio ricevuto. Non solo. Gli stessi obblighi varranno anche per autorità indipendenti, gestori dei servizi pubblici, società in controllo pubblico.

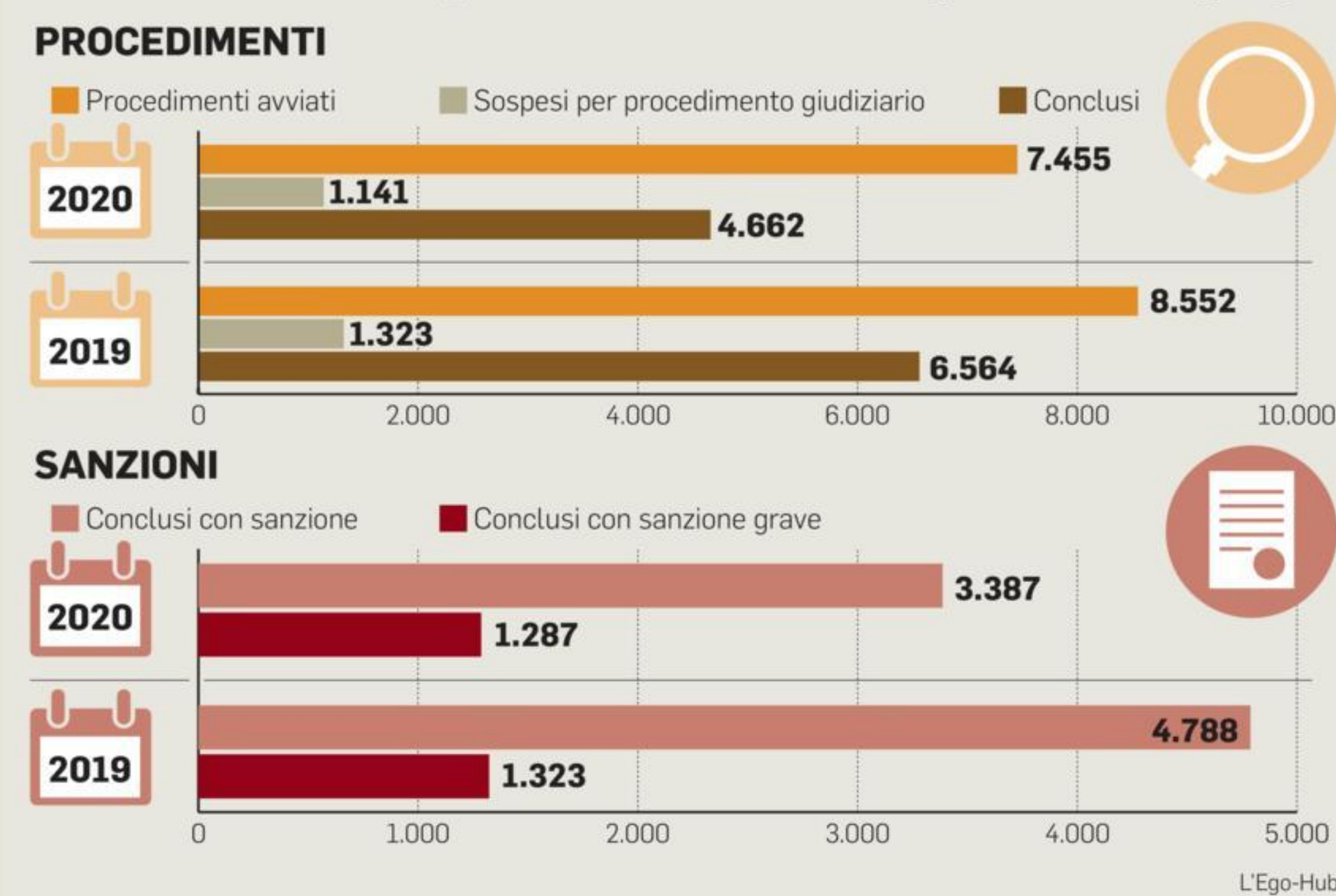
OBBLIGO STRINGENTE

Abilitare anche i servizi on line della Pubblica amministrazione a questi meccanismi, come detto, sarà un obbligo molto stringente per i dirigenti pubblici e per le stesse amministrazioni. Nel caso in cui infatti, non dovessero ottemperare, le sanzioni sarebbero molto pesanti. I dirigenti rischierebbero un taglio della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale, che per loro costituiscono una parte importante dello stipendio, fino al 30 per cento, e nei casi più gravi persino il licenziamento. Per gli uffici inadempienti, inoltre, scatterebbe una multa che va da 10 mila fino a 100 mila euro. In realtà quello del "gradimento" dei servizi on line da parte dei cittadini, è solamente un tassello di un progetto decisamente più ampio contenuto all'interno del decreto sul Recovery appena approvato dalla Camera. L'articolo 41 del provvedimento è intitolato "Violazione degli obblighi di transizione digitale".

VERRÀ PUNITO CHI FRENA LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA, SI POTRÀ ARRIVARE FINO AL LICENZIAMENTO

Dipendenti ai tornelli del ministero dell'Economia

TEMA COMPLESSIVO

Il tema, insomma, è quello più complessivo della digitalizzazione della pubblica amministrazione. L'intero articolo 41 potrebbe essere definito come un provvedimento "anti-burocrazia". La preoccupazione del governo è che le ingenti risorse previste dal Piano di ripresa e resilienza per la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, e dunque dei servizi da queste erogati, potessero essere frenati dalle resistenze interne della burocrazia. Proprio per questo nella legge sul Recovery è stato approvato un articolo che sanziona pesantemente i dirigenti che tenteranno di frenare la digitalizzazione dell'apparato pubblico.

IL MECCANISMO

Ad essere puniti con il taglio dello stipendio e le multe fino a 100 mila euro, infatti, non saranno soltanto quei dirigenti che non rileveranno il gradimento dei servizi da parte dei cittadini. I motivi per cui potranno scattare le sanzioni sono numerosi. Si va dalla mancata ottemperanza alla richiesta di dati, documenti o informazioni o la trasmissione di informazioni e dati parziali o non veritieri.

Viene sanzionata la violazione dell'obbligo di accettare i pagamenti attraverso sistemi elettronici. Così come sarà punita la violazione dell'obbligo di utilizzare esclusivamente identità digitali per l'identificazione degli utenti dei servizi online. E ovviamente tra le ragioni per cui ci potrà essere il taglio dello stipendio e la multa c'è la violazione dell'obbligo di rendere disponibili i propri servizi in rete.

MANIERE FORTI

Non solo. Oltre alle sanzioni, per evitare che la digitalizzazione della Pubblica amministrazione rallenti, nel caso in cui un'amministrazione o un dirigente dovessero frenare il processo non rispettando gli obblighi imposti dalla legge, viene previsto l'intervento sostitutivo del governo con la nomina di un commissario ad acta. Il governo, insomma, ha deciso di usare le maniere "forti" per procedere a tappe forzate alle digitalizzazione della Pa, considerato tra l'altro, uno dei principali obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Andrea Bassi

IL GOVERNO POTRÀ NOMINARE COMMISSARI PER SOSTITUIRE I "BUROCRATI" CHE FRENERANNO IL PNRR

Lavoro, contratti occasionali in netta flessione nel 2020

IL RAPPORTO

ROMA Nel 2020, anno della pandemia, si è assistito a una contrazione dei contratti di prestazione occasionale (cpo) in linea con le dinamiche del mercato del lavoro. È uno degli aspetti che emerge dal Rapporto Annuale Inps. Come si legge nel Rapporto «l'abolizione dei voucher a partire dal 17 marzo 2017 e la quasi immediata introduzione del lavoro occasionale, come regolato dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017, sono state oggetto di interesse e di studio da parte di tutti gli attori del mercato del lavoro, in particolare per verificare se e quanto era possibile una sostituzione tra i due strumenti, apparentemente simili ma profondamente diversi.

IL CONFRONTO

L'impatto dei Contratti di prestazione occasionale (cpo) e del libretto famiglia (Lf) è stato analizzato diffusamente nei precedenti rapporti Inps in cui si è dato conto di come i nuovi limiti di utilizzo hanno fortemente limitato la diffusione delle prestazioni di lavoro occasionale».

«Se infatti nel 2016, ultimo anno solare completo in cui sono stati vigenti i voucher, il monte lordo complessivo di prestazioni accessorie - spiega l'Istituto - è stato come ordine di grandezza pari a 1,34 miliardi di euro per quasi 1,7 milioni di prestatori, nel 2018, primo anno solare completo in cui sono stati vigenti prestazioni occasionale (cpo) e libretto di famiglia (Lf), il monte lordo complessivo di prestazioni di lavoro occasionale è stato, come ordine di grandezza, pari a 82 milioni di euro per circa 90.000 prestatori. Più che di una contrazione i numeri raccontano di una frattura, di un cambio di paradigma dovuto a diversi fattori tra cui appunto gli strettissimi limiti di utilizzo intenzionalmente introdotti dalla legge 96/2017.

Tra di essi i più importanti a livello generale sono: sul prestatore, 5.000 euro per la totalità degli utilizzatori/committenti; sull'utilizzatore/committente, 5.000 euro per la totalità dei prestatori; inoltre, possono fare ricorso ai cpo solo le aziende che impiegano non più di 5 dipendenti a tempo indeterminato». Intanto, gli ultimi dati dell'Inps relativi al mese di aprile 2021 registrano 11mila lavoratori impiegati con Contratti di prestazione occasionale, in aumento del 157% rispetto allo stesso mese del 2020, a fronte di un guadagno pari a 252 euro (cioè l'importo medio mensile lordo). Mentre i lavoratori pagati con i titoli del Libretto famiglia sono 30mila ad aprile 2021 (meno 76% rispetto allo stesso mese del 2020, quando c'era stato «un forte sviluppo» per via dell'introduzione del bonus baby-sitting); l'importo medio mensile lordo è di 169 euro.

L. Ram.

SECONDO L'INPS L'ANDAMENTO DELLO STRUMENTO CHE HA SOSTITUITO I VOUCHER DIPENDE DAI LIMITI DI UTILIZZO

LA TRAGEDIA

Si tuffa nel mare agitato: non riesce a salvare papà

▶A Eraclea il disperato tentativo di un 16enne per soccorrere il genitore travolto dalle onde

▶La tragedia in un tratto di spiaggia libera Morto 51enne, il figlio in gravi condizioni

CAORLE Il figlio si getta in mare per salvare il papà ma la vacanza da sogno sul litorale veneziano si trasforma in tragedia per una famiglia irlandese. Il capofamiglia 51enne è deceduto ieri nel primo pomeriggio per annegamento, grave invece il figlio di 16 anni. È accaduto poco dopo mezzogiorno di ieri sul litorale di Eraclea Mare, al confine con la spiaggia di Caorle. È qui, nella località di Duna Verde, che la famiglia di irlandesi aveva deciso di passare una breve vacanza. Arrivato nel weekend il gruppo di turisti, composto dai genitori con i loro due figli, aveva scelto di soggiornare all'agriturismo "Le Dune", una struttura ricettiva da 4 stelle immersa nel verde dove non manca nulla, tanto da affacciarsi sull'Adriatico. Un vero sogno che la famiglia aveva atteso da mesi. Nonostante l'incertezza per la pandemia gli irlandesi non avevano perso tempo, prenotando nella struttura veneziana.

BAGNO DOPO MEZZOGIORNO

Il sole che ieri mattina si specchiava sul mare aveva convinto il capofamiglia a fare il bagno poco dopo mezzogiorno. All'improvviso però si è alzato il vento, ingrossando paurosamente il mare. Sulla spiaggia attigua, nel territorio di Caorle, hanno innalzato anche la bandiera rossa per segnalare il pericolo ai bagnanti. Non è chiaro se l'uomo se ne fosse accorto, anche perché si era tuffato in un tratto di litorale in cui la spiaggia è libera e quindi priva del personale di salvataggio. Verso mezzogiorno e mezzo le onde alte quasi due metri hanno messo in difficoltà il 51enne che ha chiesto aiuto al primogenito che era arrivato in spiaggia con lui. Vedendo che papà non riusciva a raggiungere la riva e che le onde lo stavano travolgendo il 16enne si è gettato in acqua, nonostante il pericolo, spinto evidentemente dall'istinto e cercando di fare il possibile per salvare il genitore. Un vero eroe. Già, perché il minorenne non aveva messo in conto che la situazione potesse diventare ancora più pericolosa.

LA FAMIGLIA IRLANDESE STAVA TRASCORRENDO UN BREVE PERIODO DI VACANZA IN UNA STRUTTURA DI LUSSO A DUNA VERDE

I SOCCORSI
Gli uomini del Suem al lavoro nella spiaggia tra Eraclea e Caorle nel tentativo di salvare il 51enne, purtroppo inutile

ONDE DI DUE METRI

«Quando le onde hanno fatto sparire l'uomo, il figlio non si è dato per vinto - spiegano alcuni bagnanti che stavano passando di lì - ed è riuscito infine, con l'aiuto di altre persone a portare il papà a riva». In soccorso sono arrivati anche i bagnini della spiaggia che si affaccia sulle vicine colonie che hanno avviato subito le pratiche di rianimazione. Mentre veniva attivata la macchina dei soccorsi, sulla spiaggia sono arrivati anche la moglie dell'uomo con il figlio più piccolo. Straziante la scena per la donna che ha trovato il marito che non dava alcun segno di vita e il figlio che faticava a respirare. Dalla centrale del Suem veneziano, che coordina il 118, hanno inviato le ambulanze di Caorle e di Eraclea con "Eli 1", l'elicottero del servizio di emergenza sanitaria alzatosi in volo da Padova. Con loro anche la guardia costiera che ha avviato le indagini. «I sanitari hanno cercato a lungo di salvare l'uomo - hanno raccontato i bagnanti - non si sono mai fermati tanto da continuare a praticare il massaggio cardiaco per più di mezz'ora. Poi si sono dovuti arrendere davanti alla tragica verità».

SOTTO CHOC LA MOGLIE E IL FIGLIO PIÙ PICCOLO CHE ARRIVATI IN SPIAGGIA SI SONO TROVATI DAVANTI LA DRAMMATICA SCENA

ANNEGAMENTO

Il 51enne irlandese è infatti deceduto per annegamento. Intanto i colleghi del 118 hanno continuato a lavorare sul figlio della vittima, che è stato stabilizzato e quindi trasferito in ospedale a Portogruaro, nel reparto di Terapia intensiva per sintomi d'annegamento ma sarebbe fuori pericolo.

Sul litorale la Guardia costiera ha raccolto le testimonianze dei soccorritori per fare piena chiarezza sulla tragedia. L'autorità giudiziaria dovrà ora accertare le cause. Della tragedia è stato informato anche il Consolato irlandese a Milano che si è messo in contatto con la famiglia per il rimpatrio della salma e le formalità rituali.

Marco Corazza

ONDE PERICOLOSE
A sinistra il mare agitato ieri mattina nella costa veneta. Qui sopra una torretta dei bagnini di salvataggio

L'EMERGENZA

La rivolta dei bagnini veneti dopo una giornata in trincea: «Troppi turisti indisciplinati»

JESOLO Il suono dei fischietti è stato costante per tutto il giorno. E lo stesso vale per richiami rivolti ai turisti. Eppure fino a sera i tuffi e i salti tra le onde non sono mai mancati. Il vento forte, il mare mosso e la bandiera rossa regolarmente issata nelle torrette di salvataggio ieri non hanno fermato i bagnanti che hanno continuato imperterriti a fare il bagno in mare. Esattamente come se l'acqua fosse piatta e non ci fosse alcun pericolo. Ma invece le onde e la corrente molto forte hanno creato più di qualche problema, costringendo gli assistenti bagnanti di tutta la costa veneziana ad una dura giornata di lavoro. Non a caso ieri sono state decine gli interventi di salvataggio messi in atto. E in più di un'occasione, per recuperare i turisti di turno in difficoltà, gli addetti hanno anche messo a rischio la loro vita. Ed è stato per questo che ieri sera, al termine del turno di lavoro, di fronte alla superficialità di chi ieri non ha voluto rinunciare al bagno in mare, è montata la rabbia dei bagnini, che hanno chiesto più rispetto per le regole ma anche per il loro lavoro.

SUPERFICIALITÀ

Di fatto una situazione esplosa su tutto il litorale veneziano, con i bagnini di salvataggio stanchi di dover richiamare chi non vuole rispettare i divieti e riconoscere i rischi legati al meteo. A Jesolo sono stati 8 gli interventi di salvataggio effettuati ieri pomeriggio dagli addetti della Jesolo Turismo, in un caso anche con bambini di 8 e 10 anni finiti in balìa delle onde. Sempre i bagnini di salvataggio, nella zona della pineta, sono dovuti intervenire per soccorrere una signora caduta sugli scogli per la quale è stato necessario il trasferimento all'ospedale di San Donà viste le ferite riportate. Sempre nella zona della Pineta i bagnini sono intervenuti per recuperare un padre di circa 50 anni e due bimbe 13 e 8 anni di nazionalità cinese che erano in acqua con dei gonfiabili e che sono stati trasportati dal forte vento e dalla corrente fin sotto il pontile riportando ferite su gambe e piedi. «Il problema – riferiscono dalla società – è che i nostri addetti al salvataggio hanno evidenti difficoltà a farsi ascoltare. Sempre più spesso dobbiamo fare i conti con bagnanti indisciplinati».

A Eraclea mare i bagnini in servizio nel tratto di mare antistante a via dei Lecci, hanno dovuto recuperare un 40enne che si trovava in difficoltà tra le onde. E lo stesso è accaduto sulla spiaggia di Bibione. Dopo i continui richiami dei bagnini di salvataggio che avevano issato la bandiera rossa, i soccorritori sono dovuti intervenire in tre occasioni con ambulanze e elicottero. Si tratta di 3 turisti rispettivamente di nazionalità polacca, indiana e Ceka. Tutti si sono ritrovati in difficoltà mentre facevano il bagno. Sono stati salvati e trasferiti in ospedale, fortunatamente salvi.

Ad alimentare il dibattito è l'Associazione Nazionale Assistenti Bagnanti che ha rilanciato la questione sicurezza durante la pausa pranzo, dalle 12.30 e le 15.30, quando generalmente nelle torrette rimane in servizio un solo bagnino e non due. «In giornate come quelle di ieri – spiegano dall'associazione – ne servirebbero almeno tre. In alcuni stabilimenti, dove c'è una sensibilità maggiore, già accade ma questa soluzione visto quanto accade sulla spiaggia dovrebbe essere la regola. Vogliamo sensibilizzare ulteriormente le autorità competenti per effettuare un servizio continuativo che garantirebbe la sicurezza sia dei turisti che degli operatori, anche a fronte dell'affluenza sulla spiaggia che è di centinaia di migliaia di persone su tutto il litorale».

Giuseppe Babbo

BANDIERE ROSSE SU TUTTO IL LITORALE IGNORATE DA TANTI BAGNANTI: DECINE I SALVATAGGI, IN AZIONE ANCHE ELICOTTERI

Gli altri incidenti

Due annegati in Liguria, un ragazzo a Panarea

Il mare mosso ieri ha fatto altre tre vittime in Italia. Due uomini sono morti in Liguria, un ragazzo a Panarea. La prima tragedia è avvenuta intorno alle 11 nello specchio acqueo delle Fornaci. Morto un uomo di origini rumene di 45 anni, Emanuel Timaru: si era tuffato per fare una nuotata nonostante la bandiera rossa. La seconda tragedia nella vicina Celle Ligure, il mare ha trascinato via un turista irlandese davanti ai suoi due figli. Il corpo è stato recuperato da una motovedetta della Guardia Costiera. Un ragazzo milanese di 15 anni è morto in mare a Panarea nelle Eolie ieri pomeriggio. Si era tuffato con maschera e pinne. Probabilmente un malore lo ha stroncato.

IL DRAMMA

ORISTANO Quattrocento persone in fuga dalle case. “Qui il fuoco è dappertutto”, hanno comunicato, via radio, i rangers del Corpo forestale. Tre paesi circondati dalle lingue di fuoco, nella notte di venerdì, per proseguire fino a sabato. Ventimila ettari di bosco, macchia mediterranea e pascoli distrutti. Decine e decine di animali morti carbonizzati, nelle stalle avvolte dalle fiamme. Anche gli ulivi millenari sono stati travolti, ridotti in cenere, nella vallata del Montiferru. È il cuore verde della Sardegna centro-occidentale, in provincia di Oristano, non lontano dalle splendide spiagge del Sinis e dalla piana di Mont'e Parma, culla dei Giganti di pietra, modellati dall'antico popolo dei Nuraghi. L'incendio è stato devastante, e forse ad appiccare i primi focolai sono stati uno o più piromani.

FRONTE DI FUOCO TRE PAESI SONO CIRCONDATI

Brucia il cuore verde della Sardegna centro-occidentale, in provincia di Oristano, non lontano dalle splendide spiagge del Sinis e dalla piana di Mont'e Parma. Forse per l'azione di piromani

La Sardegna in fiamme con centinaia di sfollati

▶In cenere 20mila ettari, abitanti in fuga Pascoli distrutti e decine di animali morti

▶I sindaci dei paesi coinvolti: «Disperati» Indagini per capire l'origine dei roghi

SOFFIA IL MAESTRALE

Nella tarda serata di venerdì, le fiamme, alte come palazzi di tre piani, hanno cominciato a saltare da un costone all'altro, spinte dal maestrale, e per nulla disposte ad arretrare nonostante i continui interventi delle imponenti forze decise a contrastarle: sette Canadair, più altri due arrivati in serata dalla Francia, 13 elicotteri, ottomila forestali. «Abbiamo paura del peggio. Siamo circondati dal disastro. Siamo prigionieri della disperazione», ha postato su Facebook il sindaco di Santu Lussurgiu, Diego Loi, poco prima delle 20 di venerdì. Poi al tam tam, durato una giornata intera, si sono aggiunti i sindaci di Scano Montiferro, Cuglieri, Tresnuraghes, Sennariolo e di altri Comuni del circondario.

IL GOVERNATORE CHRISTIAN SOLINAS: «UN EVENTO SENZA PRECEDENTI CHIEDIAMO INTERVENTO DEL GOVERNO»

DISASTRO AMBIENTALE

Con il passare delle ore, l'allarme è scattato anche verso il Marghine, ancora più al centro della Sardegna, dove le foreste si fanno sempre più fitte e salvarle non sarà per nulla facile. “E' un disastro senza precedenti”, ha scritto il governatore della Sardegna, Christian Solinas, in un comunicato diffuso quando i roghi erano ancora tutt'altro che sotto controllo. Scriverà al premier Draghi, ha aggiunto, perché “una quota del Piano nazionale di ripresa e resilienza sia destinato alla riforestazione”. Per cancellare quelle immagini agghiaccianti che da 24 ore sono diventate virali sui social: la Sardegna centrale ostaggio del fuoco e sotto una cappa di cenere, mentre sulle coste i villaggi sono strapieni di turisti, in questo fine luglio dove sono stati sfiorati, in alcune zone, anche i 44 gradi all'ombra. È stato questo il peggior fine settimana da quando, a giugno, è scattata la campagna antincendi, con la mente che è ritornata indietro nel tempo fino alle tragedie di non molti anni fa, allora segnate da morti e feriti. Stavolta non ci sono state vittime, ma la paura ha preso il sopravvento in un attimo da quando il fuoco ha accerchiato le case agricole e poi quelle a ridosso dei centri abitati.

LE INDAGINI

Da qualunque punto siano partiti e qualunque criminale li abbia appiccati, gli incendi sono avanzati sui crinali, con una velocità impressionante, saltando le linee tagliafuoco, rimbalzando come palle infuocate fra le fronde di lecci e alberi da sughero. Nelle due frazioni di San Leonardo e Scano Montiferru l'aggressione degli incendi è stata totale per ore e ore, costringendo i forestali ad evacuare le case e a liberare anche trenta anziani ospiti della casa di riposo comunale. Alla fine sono state oltre quattrocento le persone costrette ad abbandonare le abitazioni, per trovare rifugio dai parenti e nel centro di accoglienza allestito dalla Protezione civile regionale nelle palestre degli altri Comuni rimasti fuori dal cerchio di fuoco. È stato comunque un crescendo, ora dopo ora, con il perimetro del fronte che s'è allargato fino a bloccare l strade, rendendo difficile anche il cammino dei rangers. Altre famiglie sono fuggite dalle case, per non rimanere intrappolate. I volontari hanno provato più volte a fermare l'avanzata delle fiamme, ma sono state ricacciate indietro dalla furia dell'incendio che ormai aveva assunto le dimensioni di una vera e propria apocalisse. Nella tarda mattinata di sabato sono state decisive le nuove missioni dei Canadair, che le notte prima erano dovuti rientrare alla base, insieme agli elicotteri, lasciandosi purtroppo alle spalle ancora un enorme muro di fiamme.

Amalfi, evoluzioni con il jet-ski fermati i due figli di Beckham ma un selfie evita la multa

IL CASO

Selfie salva vita al largo di Amalfi. Agli occhi della Guardia di Finanza, Cruz e Harper, 16 e 10 anni, erano due sconosciuti da multare fino a quando in loro soccorso non è intervenuto il papà: David Beckham. I suoi ragazzi si stavano divertendo sulla moto d'acqua e nonostante indossassero entrambi i giubbini di salvataggio questo non è bastato a salvarli dall'essere a un passo dalla punizione. L'ex calciatore 46enne pare abbia impiegato oltre 45 minuti a convincere gli ufficiali che non era che una bravata con scia dei suoi ragazzi tra le acque della Costa Diva.

DISAVVENTURA Cruz con il padre David Beckham

I FATTI

Ma pare anche che a metterci una pietra sopra, più che la lunga opera di convincimento, sia stato un selfie ricordo. È accaduto qualche giorno fa al largo di Amalfi: mamma e papà si godono il sole sulla loro imbarcazione lussuosa e i due ragazzi sfidano le onde sfrecciando da una parte all'altra della costa senza mai allontanarsi tantissimo dallo yacht di famiglia. L'atmosfera tipicamente vacanziera muta quando sopraggiunge la Guardia di Finanza. Cruz e Harper sono a bordo del loro jet ski, ma è risaputo che i minorenni, in assenza di un adulto, non possono guidare il mezzo. Per la legge italiana i due sono troppo piccoli per guidarle da soli, è necessario essere maggiorenni e avere la patente nautica. Cinque minuti di accelerata sono bastati per far schizzare i controlli in un giorno in cui, la domenica, lo specchio d'acqua antistante Amalfi è notoriamente pieno zeppo di imbarcazioni, piccole e grandi. Pare che l'ex di Manchester United, Milan e Real Madrid se la sia cavata con una foto ricordo e con un saluto amichevole pugno contro pugno in segno di intesa. Mentre i due protagonisti della bravata spegnavano i motori della moto acquatica, un tono pacato e distensivo, stando ai testimoni poco distanti, avrebbe riscaldato la conversazione fra il bel giocatore e la Guardia di Finanza. Anche quando a un certo punto gli ufficiali hanno chiesto dei documenti che David ha mostrato loro, nessuno è sembrato storcere il naso. Della serie: i capelli rosa di Cruz avevano dato nell'occhio, ma la notorietà e il savoir faire del sex symbol-papà sono stati più convincenti.

IN ITALIA PER GUIDARE I BOLIDI DEL MARE BISOGNA ESSERE MAGGIORENNI ED AVERE LA PATENTE NAUTICA

Il Gazzettino in televisione

Il direttore Roberto Papetti per sette giorni su Rai Storia

Il direttore de "Il Gazzettino", Roberto Papetti (nella foto) in tv per commentare gli eventi della settimana. Il 26 luglio 1945 Winston Churchill è costretto a dimettersi. Una data e un personaggio che aprono la settimana del direttore de "Il Gazzettino", ed editorialista da oggi al 1° agosto per "Il giorno e la Storia", il programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14 e 20.10 su Rai Storia. Domani il ricordo della nascita, nel 1907, dello scrittore Guido Piovene, mentre mercoledì si torna al 1988 con gli arresti per l'omicidio del commissario Calabresi. Giovedì, è la volta del "filosofo del grande rifiuto" Herbert Marcuse, scomparso nel 1979. Da venerdì, protagoniste tre grandi imprese: le trasvolate del Polo Nord di Umberto Nobile, morto il 30 luglio del 1978; la conquista del K2, "la montagna degli italiani" nel 1954; il varo a Genova nel 1931 del Transatlantico Rex, unica nave italiana a vincere il "Nastro azzurro".

Roberto Scarpa è il titolare dell'azienda Cst di Scorzè in provincia di Venezia. «Prima facevo il marinaio, poi ho scelto il trasporto su gomma. I miei camion portano merci in tutto il Vecchio continente. Cerco 50 autisti, ma non li trovo»

L'INTERVISTA

«Dai mari del mondo alle strade d'Europa»

Da marinaio veneziano in una flotta mercantile che solcava i mari del mondo a capitano di una flotta di Tir che ogni anno sulle strade d'Europa copre 35 milioni di chilometri, qualcosa come 800 volte il giro della Terra all'Equatore. Tutto parte da Scorzè non lontano da Venezia; sull'enorme piazzale della CST (Compagnia Scarpa Trasporti) domina una torre color celeste, è quella del Gnl, gas naturale liquefatto, che permette di limitare l'impatto ambientale. Vorrebbero assumere subito 50 autisti, ma non li trovano. Spiega Roberto Scarpa, 60 anni: «È un'attività che richiede grande disponibilità di tempo e i giovani non si avvicinano. Un autista mediamente guadagna da 2100 a 2600 euro al mese, ma si tratta di un lavoro che presenta disagi e richiede molto sacrificio: sei fuori sede, sei sempre sul camion, ti devi fermare nei piazzali di sosta. C'è anche il problema del costo per la patente».

Scarpa è presidente della Cst che si estende su 120 mila metri quadrati, conta su 350 mezzi più semirimorchi, ha 450 dipendenti e un fatturato di 70 milioni di euro. Magazzini a Noale e a Santa Maria di Sala; centri logistici a Milano, Bologna, Firenze e Pomezia. Lavorano soprattutto con la grande distribuzione organizzata e con produttori di generi alimentari, così la pandemia ha creato pochi danni. Quattro figlie, ma solo una, Lisa, lavora con lui. Un fratello, Alessandro, lo affianca in azienda. È nonno di due bambini, Alvise e Isabeth. Un'infanzia felice scossa dalla malattia del padre Giancarlo che era bancario della Cassa di Risparmio di Venezia. L'uomo a trent'anni fu costretto alla dialisi e il peso della famiglia ricadde sulle spalle di mamma Anna Maria che aveva a Spinea un laboratorio di maglieria, in un garage, quattro macchine e quattro dipendenti.

Tutto è cambiato col trasferimento da Venezia alla terraferma?

«Siamo tre fratelli, la nostra è stata un'infanzia divertente, ma sino a quando sono arrivati i problemi: papà si è ammalato a 29 anni di nefrite e poco dopo era costretto alla dialisi, noi eravamo piccoli. Allora sono cominciate le grosse difficoltà. Io sono andato in collegio ai Giuseppini e poi alla Cini dove ho studiato al Nautico. Alla fine della scuola mi sono imbarcato, lo avevo già fatto nelle estati precedenti come cameriere per fare un po' di cassa, dovevamo darci tutti da fare per mandare avanti la famiglia. Col diploma mi sono imbarcato per qualche anno nella marina mercantile, cambiavo nave a ogni imbarco, stavamo fuori cinque mesi su petroliere, portacontainer, porta bestiame, anche navi passeggeri. Era quello per il quale avevo studiato, pensavo che sarebbe diventato il lavoro di una vita. Poi la situazione si è complicata, tutto pesava su mia madre, non potevo più stare così lontano. Mi sono anche sposato nel 1985, così sono rimasto a casa e mi sono inventato un nuovo mestiere».

> «DIRIGO UN'IMPRESA CON 350 MEZZI E 450 DIPENDENTI MA NON È SEMPRE STATA UNA VITA MOLTO SEMPLICE»

Come era questo nuovo lavoro?

«Ho chiesto alla compagnia per la quale navigavo se mi dava un'opportunità per restare a terra: era un'azienda di spedizioni con uffici in tutto il mondo, aveva una filiale a Padova e mi dissero che cercavano "padroncini" che con furgoni facessero il ritiro delle merci, contratto di un anno. Ho coinvolto un compagno di scuola e siamo partiti: nel giro di un anno e mezzo ho preso tutti i ritiri della filale, sono passato da un furgone a cinque, a dieci. Era un settore che girava, si allargava».

Davvero è stato così facile?

«Siamo stati capaci di onorare gli impegni, la gente ci dava fiducia, si badava molto alla precisione, alla disponibilità, alla qualità. Era un mondo un po' più preciso di adesso nel lavoro. La giornata tipo era quattro del mattino-mezzanotte. Siamo andati avanti costruendo magazzini, ma dopo qualche anno il socio si è ritirato per aprire un'agenzia immobiliare. Sono ripartito dal garage di mia mamma a Crea, frazione di Spinea, un box in alluminio, i camioncini li parcheggiavo in una stradina che aveva un fosso che ho coperto; poi nella via hanno protestato e così ho dovuto ricominciare. In Comune tolleravano ma fino a un certo punto, una notte è venuto a casa il sindaco Loris Manente, aveva tutto Crea contro anche perché in giardino c'era una cisterna di gasolio. Bisognava trovare una soluzione e così indebitandomi ho preso un'area in zona industriale a Mirano, c'era ancora un sistema bancario che dava fiducia ai giovani. Facevo di tutto, una volta un amico mi ha prestato un capannone per far vedere ai clienti che ero in grandi condizioni. Qualche volta bisognava avere anche un po' di fantasia: con lo stesso camion si poteva far credere di averne più di uno. Si guardava la persona più che i mezzi, più che le procedure. Quei clienti li abbiamo ancora. La nostra è stata una trasformazione costante nel tempo, siamo cresciuti con i clienti: se aumenti il numero dei camion devi allargare clientela, evitare chilometraggi a vuoto, avere lavoro dove ti fermi».

Qual è stato il momento più difficile?

«Il nostro momento critico è stato nel 2008, quando abbiamo incominciato a gettare le basi della nuova sede. Abbiamo affidato il lavoro a un'impresa che usava prodotto riciclato preso da un'azienda che in qualche modo aveva insospettito la Finanza per i materiali. Hanno bloccato il cantiere, fatto i carotaggi, è stata una sorta di calvario in mezzo a normative farraginose. Hanno controllato interamente il prodotto, ogni cosa è risultata regolare, il materiale usato era buono. Ma, nel frattempo, l'immagine nostra era stata danneggiata e i costi erano lievitati, l'azienda edile era fallita. Ci siamo costituiti parte civile, ma il processo è andato in prescrizione. Avevamo perfettamente ragione, ma abbiamo perso quattro anni, qualche milione e molti clienti. Grazie a Dio siamo riusciti a venirne fuori. Ti trovavi contro un muro, non sapevi come interpretare le leggi: ci ha dato l'indicazione giusta un avvocato che si intendeva di bonifiche a Marghera e così siamo usciti da un momento difficile economico e nero. E siamo ripartiti».

> Momento critico? Gli intoppi per la costruzione della sede»

E il momento migliore?

«Essere riusciti a venire fuori dal sequestro del cantiere, poi costruire e rimettere tutto in moto. È stato come rinascere una seconda volta. Non ho mai messo in discussione che dovesse finire, anche se qualcuno ci consigliava di lasciar perdere e una banca, nel caos, aveva profittato per raddoppiare il tasso di interesse. Costi quel che costi dovevo finire la sede e siamo ripartiti con più slancio. E con una sensibilità all'ambiente ancora più forte. L'abbiamo sempre avuta, nel 1990 noi a Santa Maria di Sala, d'intesa col Comune, abbiamo piantato 1200 alberi: un bosco che è cresciuto. Negli ultimi anni abbiamo puntato su veicoli nuovi col più basso impatto ambientale. Da due anni abbiamo un distributore Gnl interno, siamo stati tra i primi in Italia ad adottare questo tipo di carburante, gli unici in Veneto di queste dimensioni. Vuol dire essere all'avanguardia sotto l'aspetto tecnologico, contenere l'inquinamento».

E adesso cosa farete?

«Se troviamo, assumiamo subito altri 50 autisti. Le assunzioni non si sono mai fermate, abbiamo ordinato altri 40 camion gnl. Invece, facciamo fatica a reperire i ricambi per i camion, hanno subito un fortissimo aumento, c'è in molte aziende la tendenza a recuperare troppo in fretta quello che hanno perso. Il ferro, per esempio, è raddoppiato, così altre materie prime. L'energia elettrica è aumentata e ce ne siamo accorti subito, la nostra bolletta è esplosa e parliamo di molte decine di migliaia di euro al mese».

Edoardo Pittalis

PROTAGONISTA Roberto Scarpa (a sinistra) e a destra con la sua famiglia. Sotto i camion Cst e Scarpa al Porto

IN VETTA Un'immagine del prosecco inserito fra i Top 50 vini del mondo

Il Conegliano Rive "47/87 Rive di Vidor" Extra Dry 2019 di Castello inserito nella celebre lista dal Decanter World Wine Awards 2021

Un Prosecco vola nei Top 50 al mondo

CONCORSI

Un vino per l'estate? Non c'è che l'imbarazzo della scelta, ovviamente. Dai 12 ai 250 euro. A Roma, dopo un anno di sospensione causa pandemia, è tornato l'Oscar del Vino della Federazione italiana Sommelier. Fra gli otto vini premiati con l'Oscar anche due friulani: il Rosazzo Terre Alte 2017 di Livio Felluga (miglior bianco) e il Kamen 2017 di Benjamin Zidarich, a Duino Aurisina, Trieste (una Vitoska nella categoria degli orange wine). Firma veneta fra i premi speciali della giuria, uno dei quali è andato all'Amarone della Valpolicella Classico 2011 di Quintarelli.

RIVE DI VIDOR

Sette i premiati italiani fra i Top 50 al concorso "Decanter World Wine Awards 2021", il wine magazine più importante del Regno Unito. Fra questi il Prosecco di Conegliano Valdobbiadene Superiore Rive "47/87 Rive di Vidor" Extra Dry 2019 dell'azienda agricola Castello di Vittorio Berton (fra l'altro recente Medaglia di Bronzo al concorso Fascetta d'Oro 2021 organizzato dalla Primavera del Prosecco), capace di salire nell'Olimpo dei migliori in un'edizione numericamente eccezionale: oltre 18 mila vini da 56 Paesi, assaggiati da 170 esperti, tra cui 44 Masters of Wine e 11 Master Sommeliers. Fra i Top Seven anche anche il Collio Bianco Stare Brajde 2019 di Muzic (si trova fra i 13 e i 16 euro), azienda di San Floriano del Collio (Go). Veneto e Friuli Venezia Giulia timbrano il cartellino anche fra le medaglie di platino (36 in tutto) con la Cantina Kaltern e il suo Quintessenz Passito 2017, l'Amarone della Valpolicella Classico Riserva 2008 "La Mattonara" dell'azienda Zymè di Celestino Gaspari.

DOPPIETTA TOMASELLA

Restando al Decanter World Wine Award, estate in zona medaglia anche per Tenute Tomasella, l'azienda trevigiana di Mansué che si estende tra la DOC Friuli e la Prosecco DOC Treviso su 50 ettari vitati, di cui 10 in Friuli e 40 in Veneto da cui vengono prodotte 82.000 bottiglie l'anno e che dal 2013 è entrata a far parte del Progetto Tergeo dell'Unione Italiana Vini, finalizzato al sostegno delle pratiche sostenibili in viticoltura, e oggi aderisce alle linee di difesa previste dal disciplinare di produzione integrata delle regioni Veneto e Friuli. Due le Medaglie d'Argento conquistate da Tomasella: una per il Friulano 2019 con 93 punti e l'altra al Cabernet Franc 2019 con 91 punti. Il primo ottenuto da uve 100% Friulano, il secondo, anch'esso vino autoctono, 100% Cabernet Franc, vinificato in rosso e sottoposto a lunga macerazione a temperatura controllata di 25 C.

PINOT DA APPLAUSI

Altro pollice alzato in Gran Bretagna per i vini veneti, quello riservato al Pinot Noir di Giannitessari di Roncà (Vr), selezionato fra i migliori vini per l'estate da The Times, prestigioso e storico quotidiano inglese che ha messo assieme cento etichette da tutto il mondo, divise per tipologie e fasce di prezzo, con un occhio di riguardo agli abbinamenti gastronomici. Il Pinot Noir 2019 è definito "una cannonata", per il suo frutto vivace, pieno e speziato, con note di ciliegia e fragola, che si presta a essere gustato anche fresco, perfetto con un tagliere di salumi.

Claudio De Min

E IL "TIMES" SCEGLIE UN PINOT DI GIANNITESSARI DA RONCÀ (VR) FRA I MIGLIORI VINI DELL'ESTATE

La guida

Il Gambero Rosso premia l'Amburgheria di Mestre

La 7. edizione della guida Street Food del Gambero Rosso, l'unica mappa nazionale che orienta i lettori tra le antiche tradizioni gastronomiche italiane e i progetti più innovativi del settore, propone 600 indirizzi, regione per regione, con tanto di Campioni Regionali, raccontando alcune delle ricette più interessanti in box tematici: dai tortelli alla lastra ai panzerotti, dalla pizza con la mortadella alle panadas sarde. Il titolo di campione veneto è stato assegnato alla Amburgheria, in via Terraglio a Mestre (e da poco anche a Treviso). In carta una quindicina di Hamburgher, insalate e molto altro. Birre decisamente all'altezza.

Una "bacarata" elegante con i prodotti da salvare

VENEZIA CON VISTA

"Cambiare il mondo un ingrediente alla volta" è il titolo della serata ispirata dalla campagna "Food for Change" di Slow Food e dall'associazione Relais & Châteaux, a cui l'hotel appartiene. Una serata davvero particolare, quella in programma mercoledì prossimo, 28 luglio, al Ristorante "Do Leoni" dell'Hotel Londra Palace, in Riva degli Schiavoni a Venezia (aperto eccezionalmente per l'occasione), con splendida vista sul bacino di San Marco e l'isola di San Giorgio, dove lo chef resident Loris Indri renderà onore ai prodotti dell'Arca del Gusto di Slow Food della tradizione veneta, interpretati secondo la sua creatività, per una serata speciale, una "bacarata", se vogliamo, però nello stile elegante, anche se informale, del Bistrot Do Leoni.

GO & CANESTRELLI

Serata aperta da un serie di antipasti che saranno una vera e propria carrellata sul "cicchetto veneziano": dalla polenta morbida bianco perla con degustazione di canestrelli marinati, gamberetti di laguna bolliti olio e limone, "schie" olio e aglio, moscardini alla veneziana. Seguirà la Zuppetta di Cozze Mitilla con crostino, il Risotto di Go della Laguna, il Raviolo con Bastardo del Grappa di Vacca Burlina, noci e pere abbinamento vino, la Fritturina di "zotoi", scampetti di laguna e zucchini barucchello, il Dolce di ricotta bellunese con Miele di Barena e uvetta passita. Il dopo cena sarà accompagnato dallo Ice Ben Ryé Good by Londra Bar.?

COZZE E ZOTOI

Tra i "protagonisti" le Cozze Mitilla di Pellestrina che fanno parte del progetto sostenibile ideato da Lorenzo Busetto, il cui allevamento segue i principi di un'acquacoltura qualitativa e non quantitativa.?? Ma anche gli "zotoi", entrati a pieno titolo questo mese, grazie proprio all'intervento dello chef Loris Indri, nell'elenco ufficiale dei prodotti dell'Arca del Gusto di Slow Food.?? Sul fronte enoico, i prodotti veneti incontreranno gli aromi della Sicilia della cantina Donnafugata, un'azienda che non fa uso di diserbanti e concimi chimici, ha ridotto al minimo l'utilizzo di agro-farmaci e continua a perseguire la sostenibilità.

E.F.

VENEZIA Piatto del Bistrot Do Leoni

PRELIBATEZZE Esposizione del formaggio Bastardo

Una domenica sul Grappa Fra Bastardo e Morlacco

FORMAGGI IN MOSTRA

La mostra dei formaggi Bastardo e Morlacco del Grappa festeggia, domenica 1 agosto, le nozze d'argento a Malga Campocroce di Borso del Grappa. È dal 1996, infatti, che l'A.Pro.La.V. (Associazione regionale produttori latte del Veneto) organizza l'appuntamento con i noti sapori del massiccio, lavorati con il latte vaccino delle mandrie d'alpeggio.

Oltre a fare bella mostra di sè nei banchi d'assaggio, Bastardo e Morlacco devono affrontare il giudizio di una commissione che decreterà i vincitori del 28esimo concorso. La mostra, inoltre, presenta anche una vetrina di formaggi di montagna ed anche a questi è dedicato un concorso, giunto all'ottava edizione. Per i 25 anni dell'esposizione, l'A.Pro.La.V. ha invitato tanti ospiti speciali: i presìdi Slow Food del Triveneto, con degustazioni guidate ad inediti abbinamenti dalle 15 alle 17, e le malghe del Friuli Venezia Giulia che incontrano quelle del Veneto, in collaborazione con l'Ersa, agenzia regionale per lo sviluppo rurale friulano. Nello stand gastronomico girerà lo spiedo di carni a cura degli specialisti della Pro Loco di Sernaglia; per gustare lo spiedo a mezzogiormo è gradita la prenotazione allo 0422.422040 o tramite email a info@aprolav.it. In 25 anni, la mostra di Borso ha contribuito al crescente apprezzamento dei consumatori nei confronti della due tipicità montane a pasta molle, dal profumo marcato e caratteristico di latte dalle note erbacee, che nel periodo estivo vengono prodotti nelle malghe del Grappa. Il Morlacco, in particolare, con la stagionatura acquista maggiore consistenza e assume un colore da paglierino ed aranciato.

Champagne e Pesce crudo lunedì a Storie d'Amore

ACCOPPIATA VINCENTE

Il ristorante Storie d'Amore, una stella Michelin dal 2020 (Via Desman 418, S. Michele delle Badesse, Borgoricco, Padova), propone per lunedì prossimo, 2 agosto, una serata interamente dedicata al pesce crudo e allo Champagne. Si partirà da un sostanzioso aperitivo con il benvenuto della cucina: Pane, burro, alici e limone, Ricci di mare, caffè e carota, Salmone Ora King marinato, Cevice di canocia, zucchina reidratata, Cocktail di gamberi rosa. Vino: Dosage Zero Brut Nature - Bernard Robert. Seguiranno gli Antipasti: Carpaccio di San Piero, panna acida, cipollina e caviale abbinato al Brut di Michel Arnould, la Tartare di triglia, arancia, fagiolini e pan fritto, senape abbinata al Brut di Alain Thienot, la Catalana cruda di crostacei, sorbetto di tropea con il Rosè Extra Brut di Alexandre Penet, l'Ostrica Gillardeau, l'Ostrica Tarbouriech e la Capasanta di Caorle con il Blanc de Blancs Grand Cru di Lallier. Il Primo Piatto sarà uno Spaghettino Benedetto Cavalieri freddo, scorfano, friggitelli, gin, salsa di fasolari abbinato al Pol Roger Brut di Pol Roger. Il Secondo Piatto un Tataki di tonno alla pizzaiola cruda con il Cuvèe V in Magnum di Canard Duchene. Il Dessert? Una sorpresa. Info: 049/9336523 o 347/6719870.

Le pizze di Denis Lovatel nel regno di Niederkofler

OMAGGIO ALLA MONTAGNA

Denis Lovatel porta le sue pizze all'interno di un vero tempio dell'ospitalità e della ristorazione: all'Hotel Rosa Alpina di San Cassiano (BZ) gli ospiti dell'albergo e i clienti "esterni" potranno gustare le pizze croccanti firmate Denis Lovatel, nominate tra le migliori d'Italia dal Gambero Rosso e Miglior Pizza dell'Anno 2020. L'Executive chef Norbert Niederkofler – che coordina l'offerta culinaria di Rosa Alpina e guida il ristorante St. Hubertus (3 stelle Michelin e 1 stella verde) – insieme alla proprietà, la famiglia Pizzinini, ha voluto Lovatel per firmare le pizze del Ristorante Wine Bar & Grill dell'hotel.

Nonostante la provenienza da due "mondi" spesso distanti – cucina e pizzeria – Lovatel che Niederkofler condividono valori e approcci alla ristorazione di territorio.

Maestro pizzaiolo e grande ricercatore, attento alla biodiversità e all'utilizzo di materie prime del territorio, Lovatel guarda sempre al futuro e all'innovazione, nel rispetto dei piccoli produttori locali e nella valorizzazione dei prodotti delle montagne. Il menu studiato insieme allo chef Fabio Zammarano, del Ristorante Wine Bar & Grill, non fa differenza. Le 12 pizze disponibili all'Hotel Rosa Alpina celebrano la ricchezza e la bontà delle montagne circostanti e del territorio locale, in modo coerente con la filosofia "Cook the Mountain" di Chef Niederkofler.

La media coreana fa un passo avanti. Cinque porte, wagon o shooting brake: è tecnologica, versatile e rispetta l'ambiente

Ceed

DINAMICA A fianco la nuova Kia Ceed, è subito riconoscibile per il frontale ridisegnato. La mascherina dal disegno "tiger nose" e gruppi ottici con fendinebbia integrati sono inediti. In basso la tecnologica plancia comandi, come novità c'è anche la gestione da remoto del sistema d'infotainment

Kia, triplice orgoglio

POLIEDRICA

MILANO Un passaggio, neppure troppo discreto, dal chirurgo estetico. Una robusta iniezione di risorse tecnologiche. Una cura ricostituente per conciliare il temperamento con le sempre più ineludibili esigenze di sobrietà ed efficienza.

Così si rinnova la gamma Ceed con cui Kia presidia il segmento C, la fetta più corposa del mercato europeo sul quale – a dispetto della pandemia e dell'attesa per l'imminente restyling – nel 2020 è riuscita ad aumentare del 4,1 % le vendite, portandole a 114.759 unità che equivalgono a un quarto delle immatricolazioni continentali di Kia e che hanno dato un contributo decisivo alla tenuta del marchio. Infatti la casa coreana, chiudendo l'anno con un -17% in un mercato che complessivamente è arretrato del 24,2%, ha raggiunto una quota del 3,5% che rappresenta il miglior risultato di sempre nel Vecchio Continente.

Un record conquistato al traino della variante "avventurosa" Xceed che al primo anno pieno di commercializzazione si è subito imposta come la top seller della famiglia. E che adesso potrà contare sul valido contributo delle sorelle – la hatchback cinque porte, la station Sportswagon e la brillane ProCeed shooting brake – reduci dalla significativa operazione ringiovanimento.

NUOVO LOGO

Un intervento che appare incisivo al primo sguardo, grazie all'inedita interpretazione della griglia "tiger nose" sopra la quale campeggia il nuovo logo del brand costituito dalle tre lettere stilizzate che ne compongono il nome. Di grande impatto nella parte inferiore le due grandi prese d'aria integrate nei passaruota e posizionate esattamente sotto i gruppi ottici, i quali la loro volta sono stati radicalmente rivisitati e non solo nella tecnologia, adesso del tipo full-Led.

Integrati in un unico blocco, i proiettori principali – abbaglianti/anabbaglianti e fendinebbia – sono inframmezzati dalle luci diurne a forma di freccia che assumono anche il ruolo di indicatori di direzione dinamici. Lo stesso principio si ritrova nella fanaleria posteriore delle varianti Hatchback a 5 porte Gt-Line e Gt che propongono un'originale configurazione con 48 moduli a Led per proiettore, disposti a nido d'ape su cinque file, alcune delle quali si accendono con un movimento progressivo quando il guidatore attiva gli indicatori di direzione.

ELEMENTI DISTINTIVI

Rinnovato è anche il disegno dei cerchi in lega che rappresentano un elemento distintivo per tutte le versioni, disponibili in quattro varianti grafiche di cui due alla prima apparizione: quelli da 17 pollici disponibili esclusivamente per gli allestimenti Gt-Line e quelli da 18 con profili rossi e pneumatici ribassati che sono invece riservati all'allestimento Gt. Meno incisive, ma comunque significative le modifiche apportate agli interni, che propongono per la prima volta tre dei cinque rivestimenti previsti. Tra questi, i sedili avvolgenti in pelle scamosciata nera con finiture a contrasto, che sono grige nel caso della Gt-Line e rosse per la versione Gt.

Entrambe queste declinazioni propongono un pomello del cambio dal look più moderno, mentre le vetture dotate di cambio automatico hanno il selettore in pelle traforata, accompagnato dell'indicatore nero lucido della marcia selezionata. A proposito di cambi, il doppia frizione Dct a 7 rapporti è associato alle motorizzazioni T-Gdi turbo a benzina 3 cilindri 1.0 da 120 cv e 4 cilindri 1.5 da 160 cv, entrambe con tecnologia mild hybrid, nonché al top di gamma 1.6 da 204 cv, men-

LA FAMILIARE UNICA RICARICABILE: SVILUPPA 141 CV E 265 NM DI COPPIA PERCORRE 60 KM IN SOLO ELETTRICO

EVOLUTA Sopra un dettaglio del gruppo ottico posteriore della nuova Ceed. A fianco il look raffinato della versione ProCeed

Renault Captur è leader ecologico: il full hybrid affianca mild e plug-in

SORPRENDENTE

MILANO L'eco-mobilità è ormai una missione dichiarata per Renault, brand pioniere non solo sul fronte delle zero emission ma anche sulle più avanzate forme di elettrificazione ibrida. Il Ceo Luca De Meo, con il piano "Renaulution", ha annunciato un ulteriore impegno a favore della mobilità sostenibile e il lancio di nuovi modelli: entro il 2025 diventeranno 14 le opzioni di veicoli elettrificati ed entro il 2030 il 90% delle Renault in vendita saranno full-electric.

Non è casuale l'introduzione del sistema full-hybrid E-Tech 145 sulla Captur, un bestseller del marchio francese anche sul nostro mercato. E' la sublimazione di un progetto che prevede la vettura "giusta" per diverse specie di clienti. Il B-Suv urbano è oggi l'unico modello della Régie ad offrire tutte le opzioni dell'ibrido, avendo già da tempo in listino il benzina micro-ibrido TCe 140 (che però non consente mai di viaggiare in full-electric) e al vertice della gamma la Plug-in Hybrid E-Tech 160, ricaricabile alla spina.

RICARICHE AUTOMATICHE

L'ultima variante consente di percorrere a zero emissioni soltanto 3 km, ma è quanto basta grazie alle continue ricariche automatiche (in decelerazione e in frenata) per coprire l'80% dei percorsi urbani senza inquinare. Il consumo medio della E-Tech 145 si abbatte fino al 40%, con 5 litri per 100 km e le emissioni sono limitate a 113 g/km. La coppia beneficia di un "plus" di 20 Nm, per raggiungere i 148 Nm. Inoltre con questa offerta di ibrido "tradizionale" si risparmiano 6mila euro rispetto alle omologhe versioni Plug-in. Il listino parte da 25.750 euro (allestimento Zen) e arriva ai 31.300 della top di gamma Initiale Paris. In mezzo ci sono le altre varianti battezzate Intens, RS Line e Business.

Captur è stata venduta dal lancio nel 2013 in oltre 1,5 milioni di unità in Europa, di cui 214.000 in Italia. La variante full-hybrid conserva le già note qualità di agilità e di comfort, è gradevole da guidare, brillante anche nel traffico metropolitano, e offre diverse modalità dinamiche selezionabili, compresa la EV che si attiva con un pulsante per viaggiare in puro elettrico finché la batteria non si esaurisce. La E-Tech Hybrid 145 consente di ottimizzare le diverse fonti di energia disponibili, mixando in modo automatico quella elettrica e quella termica senza la "seccatura" di dover attaccare la spina per la ricarica. Soluzione ideale per chi non ha dimestichezza con le colonnine dispensatrici di energia, o semplicemente per chi non ha a disposizione comode opzioni di ricarica, domestica o pubblica. Il display di fronte al volante visualizza le fasi di ricarica e quello centrale da 9,3" a centro cruscotto indica in tempo reale (anche) i flussi di energia.

ERGONOMICA A fianco la plancia comandi della Captur Hybrid in cui spicca lo schermo da 9 pollici in posizione verticale

SISTEMA PROPULSIVO CON UN 4 CILINDRI DI 1.6 CC E DUE CUORI AD ELETTRONI PER UNA POTENZA TOTALE DI 145 CAVALLI

DOTAZIONE COMPLETA

Di serie fin dal modello d'ingresso troviamo climatizzatore automatico, accensione automatica dei fari e sensori pioggia. Molte altre le dotazioni opzionali disponibili, in base alle versioni scelte. Il sistema

SICURA A fianco un primo piano del cerchio riota della nuova Ceed La coreana completa la dotazione di Adas: sulla tutta la famiglia debuttano numerosi dispositivi di sicurezza

tre la trasmissione manuale a 6 marce è prevista per il T-Gdi 1.0 nella versione a Gpl da 100 cv e per il Crdi 1.6 mild hybrid da 136 cv che resta l'unico propulsore a gasolio ancora a listino dopo che il diesel è ormai sparito dai "radar" della ProCeed.

SPORTSWAGON PHEV

La sola Sportswagon, cioè la station wagon della famiglia, è poi disponibile in versione ibrida plug-in, anch'essa con il cambio automatico a doppia frizione, che può contare sui 141 cv e i 265 Nm di coppia massima messi a disposizione dall'abbinamento tra il benzina 1.6 aspirato e il motore elettrico alimentato da una batteria ai polimeri di litio da 8,9 kWh e accreditato di un'autonomia elettrica nell'ordine di 60 km. Il listino della rinnovata Ceed, che andrà in produzione nella fabbrica slovacca di Zilina a fine agosto per un avvio delle vendite previsto nel quarto trimestre – non è ancora stato comunicato, ma non dovrebbe discostarsi molto da quello attuale (compreso per le tre declinazioni di carrozzeria tra 25.800 e 37.250 euro) nonostante l'indubbia evoluzione che il restyling ha determinato anche per i contenuti tecnologici al servizio della sicurezza, dell'assistenza alla guida e dell'infomobilità.

Giampiero Bottino

Il mito del fuoristrada ha una doppia personalità. Con il V8 sovralimentato offre oltre 500 cv e prestazioni estreme, in versione plug in è zero emission

Defender, nobile fascino Land Rover double face

INIMITABILE

BARCELLONA La Defender più potente della storia insieme alla più efficiente. Land Rover dà un segno dei tempi presentando contemporaneamente la versione V8 e l'ibrida plug-in per celebrare la sua lunga storia e, allo stesso tempo, guardare al futuro. La nuova Defender si è rinnovata completamente dopo oltre 70 anni e oggi completa la sua gamma con due versioni che si sommano alle altre con motori diesel e a benzina, a 4 o 6 cilindri, tutti mild-hybrid 48 Volt. Anche rispetto a questi, le due nuove arrivate si pongono agli estremi opposti: da un lato il massimo dell'elettrificazione oggi disponibile per Land Rover e dall'altra il massimo delle prestazioni con un V8 da 525 cv in purezza, quasi a sottolineare un'esclusività che ha il sapore del passato e la pone fuori dal tempo, simboleggiando il culmine dell'era dei motori a scoppio di fronte ad un futuro che guarda all'elettrificazione. Intanto la nuova Defender ha avuto il tempo di farsi accettare proprio di fronte al proprio passato e il suo stile, pur ispirandosi alla tradizione, parla il linguaggio del presente. A distinguere la P400e ibrida plug-in ci sono solo le scritte e il secondo sportellino per la presa di ricarica.

INIMITABILE Sopra la Defender con il motore V8. In basso la versione Phev, sotto la plancia

MATERIALI PREGIATI

A identificare invece la V8 ci sono una scritta evidente sul fianco, due terminali doppi di scarico e le scintillanti pinze Brembo per i freni che fanno bella mostra di sé all'interno dei cerchi da 22 pollici di diametro. La V8 è più ricca all'interno con l'utilizzo di pelle Windor per la plancia, i sedili e altre zone dell'abitacolo cui si aggiungono materiali pregiati come lo scamosciato Miko e Robustec e il volante con corona rivestita in Alcantara e dotata delle levette per il cambio in cromo satinato.

La verniciatura (che sull'allestimento Carpathian Edition è un bicolore grigio-nero) è protetta da una pellicola semiopaca riciclabile. Per entrambe valgono i capisaldi di una Land Rover, dunque possibilità di personalizzare la propria Defender secondo declinazioni che vanno dal veicolo dal lavoro all'auto di lusso integrando accessori come il compressore o la pompa per lavare il fango dagli stivali. Del resto, la Defender è l'emblema del concetto di nobiltà inglese, capace di indossare, con eguale disinvoltura, il vestito da sera per il gran ballo o la tenuta del fattore.

SICUREZZA AL TOP

La dotazione di sicurezza poi è quella che ha già fruttato alla fuoristrada inglese le 5 stelle Euro NCAP così come quella che le permette di affrontare pendenze del 100%, trainare fino a 3,5 tonnellate e superare guadi di 90 cm anche grazie alle sospensioni pneumatiche che portano la distanza da terra fino ad oltre 29 cm. Le novità più importanti sono evidentemente altre. La P400e, disponibile solo con carrozzeria 110, sfrutta lo stesso sistema già visto su altre auto del gruppo: dunque un 4 cilindri 2 litri da 300 cv e motore elettrico da 105 kW inserito nel cambio automatico a 8 rapporti, per un totale di 404 cv e 640 Nm, e batteria da 19,2 kWh che si può ricaricare anche in corrente continua a 32 kW e permette un'autonomia in elettrico di 43 km, da sfruttare anche in suggestivi tratti di fuoristrada ad emissioni zero. La V8 invece ha un nerboruto V8 5 litri con compressore volumetrico da 525 cv e che la porta fino a 240 km/h.

CARATTERI DIVERSI

Ironia della sorte, l'accelerazione è simile (5,6 secondi contro 5,4), ma i consumi e le emissioni parlano chiaro: 3,3 litri/100 km per 74 g/km di CO2 contro rispettivamente 14,7 /l/100 km e 332 g/km.

Nettamente diversi anche gli obiettivi e il carattere. La P400e è l'auto comoda che vede aumentare la sua polivalenza proprio grazie alla possibilità di essere ricaricata, la V8 invece è giocattolo che, grazie alla spinta ed al sound del suo V8, al differenziale posteriore attivo e all'assetto rivisto, dona una maneggevolezza sconosciuta a qualsiasi Defender e sensazioni destinate ad essere custodite gelosamente nel cassetto di un mobile inglese in stile georgiano. La Land Rover Defender 110 P400e parte da 76.900 euro, la 90 V8 da 126.800 euro.

Nicola Desiderio

LA P400E CONSUMA ED INQUINA COME UNA COMPATTA CITYCAR: 3,3 LITRI PER 100 KM CON 74 G/KM DI CO2

AMBIZIOSA A fianco la nuova Captur E-Tech nella versione full hybrid Il crossover francese ha un design molto dinamico

propusivo abbina al motore benzina 4 cilindri 1.6 due motori elettrici (uno piccolo di supporto alle funzioni di start e l'altro di trazione) per una potenza complessiva equivalente a 145 cavalli. La trasmissione automatica elettroattuata di derivazione sportiva, senza frizione, ha 4 rapporti e offre un buon rendimento, con scalate pronte e modulari senza fastidiose impressioni di "trascinamento".

Piero Bianco

Zero FX, vivere l'avventura senza inquinare

INEDITA

SESTRIERE Zero FX Nature Experience è il nuovo format realizzato dal Brand californiano (leader globale nel segmento delle moto elettriche) per offrire ai turisti appassionati di due ruote un'esperienza ecosostenibile inedita, dove avventura, adrenalina e contatto con la natura creano un mix magico. Una tappa importantissima di questa nuova formula è quella di Sestriere (comune in cui da tempo si sta investendo sulla mobilità green), con un percorso di circa 32 km di natura incontaminata che porta alla Valle Argentera per poi risalire per alcuni chilometri. Da percorrere tutti in sella alla nuova FX, la "piccola" enduro tutta agilità e adrenalina che abbiamo messo alla prova affrontando suggestivi sentieri di strada battuta, saliscendi, guadi e percorsi tortuosi.

È una moto molto divertente: pesa 131 kg, eroga 44 CV e 106 Nm (disponibili subito), si guida con la Patente A2, ha un'autonomia di 146 km, vanta consumi equivalenti in carburante pari a 0,48 l/100 km (ciclo urbano) e viene proposta a 13.480 euro (che con gli incentivi statali di 3.000/4.000 euro + quelli regionali possono diventare meno della metà). È quel tipo di moto che se sei scettico su "quanto una elettrica possa essere emozionante", ti schiarisce le idee definitivamente. Inoltre, non prevede costi di manutenzione (anche niente bollo ed RCA ridotta), si ricarica in meno di 2 ore con la presa rapida e in circa 9 con la presa tradizionale.

È MOLTO DIVERTENTE PESA SOLO 131 KG EROGA 44 CV E 106 NM. SI GUIDA CON LA PATENTE A2 AUTONOMIA 146 KM

CONTATTO CON LA NATURA

E soprattutto, nei contesti dove il contatto con la natura è davvero intenso, si rivela il mezzo ideale per vivere l'avventura senza inquinare, senza spaventare gli animali e senza far rumore. Un'altra meta in cui il progetto Zero FX Nature Experience ha iniziato a gettare i sui primi semi, è il comprensorio di Breuil-Cervinia, un'area che si estende dai 1.524 metri del comune di Valtournenche, ai 3.480 metri del Plateau Rosà, sfiorando i 4.000 metri con il piccolo Cervino. Include anche i 4.478 metri dell'imponente massiccio del Cervino, la montagna simbolo della zona, "la piramide perfetta". "Attraverso il progetto Zero FX Nature Experience, Zero Motorcycles vuole proporsi come collettore tra l'emozione che nasce dalla guida di una moto elettrica in un contesto naturalistico e l'offerta di servizi per viaggiatori innovativi, che possono riguardare sia i tour operator sensibili al mototurismo, sia quelle strutture ricettive che hanno intenzione di ampliare e rinnovare le proprie proposte turistiche", spiega Claudio Carfora, Country Manager Italia di Zero Motorcycles.

Sopra la Zero SR-S, a fianco l'agile FX in mezzo al guado

Francesco Irace

Lunedì 26 Luglio 2021
www.gazzettino.it

SOLLEVAMENTO PESI

JUDO

I BRONZI DELLA FATICA

Il friulano Zanni riporta sul podio l'Italia del peso dopo 37 anni Giuffrida scende di un gradino Longo Borghini conferma Rio

LE MEDAGLIE

TOKYO Elisa e Odette stavano lì e lì le abbiamo ritrovate. Per Mirko invece è la prima volta. Ma tutti e tre sul podio olimpico ci stanno benissimo con i loro bronzi al collo. E probabilmente per nessuno dei tre sarà l'ultima volta. Mirko Zanni ha scoperto il dolce sapore della medaglia. Elisa Longo Borghini e Odette Giuffrida hanno dimostrato che ripetersi è possibile, anche se la romana ha fatto un passettino indietro sul podio, che comunque non sa di delusione. Tutte e due già nel medagliere di Rio. Repetita iuvant. Anche se la ciclista azzurra spera che le prossime "repetita" possano esser di un colore diverso. Lei che ha un palmares ricchissimo e monocromatico. Due bronzi ai Giochi, due ai Mondiali, uno agli Europei dove lo scorso anno deve essersi "sbagliata" andando a vincere anche un argento. Ad ogni modo manca sempre l'oro. «Arriverà anche il giorno che vincerò, ma oggi volevo tanto una medaglia olimpica». Un po' per sé e un po' perché ci sono un bel po' di persone a cui dedicarla. «Ho accusato molti problemi al Giro a giugno e oggi ho corso con tutte le persone che mi vogliono bene nel cuore: mio padre, mia madre (Guidina Dal Sasso, ex sciatrice di fondo originaria di Asiago, ndr), i miei nipoti e il mio fidanzato. Volevo regalare una gioia a tutti loro». E la gioia è arrivata nella più improbabile delle corse, con una accademica di matematica e fisica che vince, un'olandese che esulta per sbaglio e l'unica certezza della donna di bronzo di Verbania al suo posto, sul terzo gradino del podio.

L'APPUNTAMENTO

Odette Giuffrida, invece, a Rio era stata d'argento, nel giorno del primo oro della storia del Kosovo con Majlinda Kelmendi. Cinque anni, tanti infortuni e un titolo europeo dopo, si presentava a Tokyo per puntare all'oro. Ma la sua ambizione è andata a sbattere sull'idolo di casa, Uta Abe, costretta comunque al Golden score, i supplementari del judo. «Tanto adesso l'oro me lo vado a prendere a Parigi», dice la romana di Montesacro. Quando ieri si è presa il bronzo, dopo aver battuto l'ungherese Reka Pupp, il suo urlo ha riempito il Nippon Budokan, poi è scoppiata in lacrime. «Uno sfogo per i cinque anni d'inferno che ho passato», dice "Veleno", soprannome che condivide con l'altra romana Simona Quadarella. Intanto con questo bronzo diventa la prima atleta europea nei -52 kg in grado di vincere due medaglie olimpiche di fila. E siccome in famiglia c'è anche un nonno artista, il problema del colore "sbagliato" della medaglia è risolto. «L'ho già videochiamato e mi ha detto che la medaglia me la pittura lui. Quindi, nonno: preparati, che me la devi fare d'oro».

TROPPO PESO

Mirko Zanni alle Olimpiadi non ci era mai stato ma ha lasciato subito il segno. Riportando l'Italia sul podio del sollevamento pesi, nei 67 kg, a 37 anni di distanza dall'acuto a Los Angeles di Norberto Oberbuger. E pur essendo di Pordenone, un legame con la Roma di Odette ce l'ha pure lui. Nella tappa di coppa del mondo dello scorso anno disputata nella Capitale vinse tre ori, conquistando il pass olimpico. Anche per lui questa medaglia «pesa tantissimo. E' un premio a 10 anni di dolori e sacrifici», condivisi con la sua Silvia. La fidanzata? No la cintura di gara. Regalatagli dal papà Giorgio, ex atleta di powerlifting (mamma Federica Biasio è invece ex azzurra dell'atletica). «Questa cintura ha 30 anni di servizio, era di mio padre e l'ha regalata a me. Siamo diventati inseparabili, in ogni allenamento e in ogni gara. L'ho chiamata così, perché papà me l'ha data subito dopo una mia delusione amorosa adolescenziale... Lei si chiamava Silvia». E qualcosa di adolescenziale Mirko ce l'ha ancora, per via di quegli occhiali, forse. In gara ha sollevato 322 chili (145 nel primo turno e 177 nel secondo) con brivido: ci è riuscito solo al terzo tentativo dopo due errori a 172 e 177. «Non avevo capito di aver sbagliato l'alzata a 172, non me l'avevano detto e io senza occhiali non vedo niente». Ma il futuro lo vede, eccome: «Son convinto che sarò l'apripista di una nuova era». La missione Parigi 2024 è già partita.

LA ROMANA ODETTE SI ARRENDE SOLO AD ABE: «A PARIGI VINCERÒ L'ORO» MIRKO È LA SORPRESA «PREMIO AI SACRIFICI»

Gianluca Cordella

Fioretto femminile, nuoto e tuffi: flop e voglia di riscatto

LA DELUSIONE

TOKYO (G.C.) Medaglie di legno, errori, cali di condizione, ansie e squalifiche. L'Italia festeggia tre bronzi, sì, ma sull'altro piatto della bilancia c'è davvero di tutto. Due quarti posti, nella scherma, dal peso molto diverso. Uno, quella di Andrea Santarelli nella spada, è un'occasione persa individualmente. L'altro, quello di Alice Volpi, è un brusco stop di una lunga tradizione. Per trovare l'ultimo podio del fioretto femminile individuale senza un'atleta italiana bisogna andare indietro fino ai Giochi di Seul 1988. Poi iniziò l'era del Dream Team che negli anni ha visto esultare sul podio Giovanna Trillini, Valentina Vezzali, Arianna Errigo ed Elisa Di Francisca. La striscia si è interrotta ieri, quando Alice si è fatta superare dalle russe Deriglazova, prima, e Korobejnikova, poi. Medaglia abbastanza annunciata, è scoppiata in lacrime. «Ho spezzato il mio cuoricino con le mie mani ma per fortuna ho una famiglia di medici che sapranno rimetterlo a posto». Riferimento al fidanzato, Daniele Garozzo, studente in medicina, che oggi difenderà l'oro di Rio.

IN VASCA

Tutti la vedono come una campionessa perché vince e sgretola primati mondiali, ma in fin dei conti resta una sedicenne. L'Olimpiade di Benedetta Pilato è durata poco più di un minuto, l'07"36, il tempo che le è servito per percorrere due vasche a rana. Un crono clamorosamente elevato per la tarantina che ha un personale di l'05"84, con cui sarebbe entrata in finale tra le migliori. Con quello nuotato a Tokyo si è piazzata ventesima, con 16 posti utili per le semifinali. Come beffa finale è poi arrivata anche la squalifica per gambata irregolare. Una crisi in vasca che la stessa Benny non ha saputo spiegare. «Ho fatto una gara orribile, non so cosa mi è successo - ha detto cercando di trattenere le lacrime-. Nei giorni scorsi avevo l'ansia, ma oggi stavo bene. Con queste gambe ho fatto il record del mondo». Sull'ansia della Pilato probabilmente ha influito l'assenza di Vito D'Onghia, l'allenatore mentore che le sta a fianco da sempre, non aggregato alla spedizione olimpica. Il rischio concreto è che i primi Giochi della primatista mondiale dei 50 rana possano essere finiti qui.

LE DONNE DELLA SCHERMA FUORI DAL PODIO: NON ACCADEVA DA SEUL. DEBUTTO CHOC PER LA PILATO: SQUALIFICATA AMAREZZA DI DETTI

RANISTA Benedetta Pilato

Più navigato di Benny, ma ugualmente deluso, è Gabriele Detti. Una medaglia nei 400 era alla sua portata, l'aveva già vinta in Brasile. Ma ieri, in acqua, è sembrato zavorrato. E alla fine ha chiuso al sesto posto. «Non lo definirei un flop ma un'occasione sprecata: il tempo di vittoria si poteva tranquillamente fare - ammette il livornese -. Non cerco scusanti ma questo è stato un anno davvero strano: tanti stop, le Olimpiadi si fanno, non si fanno...». Diverso è il discorso per Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi che, nel sincro femminile da 3 metri, hanno a lungo regalato l'illusione di poter vivere un "Cagnotto-Dallapè bis". Fino al terzo round su cinque sono state saldamente al secondo posto. Al quarto hanno subito il sorpasso della coppia canadese ma erano ancora tranquillamente a medaglia. Poi, all'ultimo tuffo, il patatrac.

VEZZALI: «LA SCONFITTA? AVEVAMO ABITUATO BENE»

Era dal 1988 a Seul che il fioretto femminile italiano non chiudeva senza un atleta sul podio: «Abbiamo abituato troppo bene. Significa che vincere ed essere al vertice non è mai scontato». È il commento a caldo della sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali.

23,9%
l'audience di Rai 2 sabato per l'oro di Dell'Aquila nel taekwondo

TIFONE IN ARRIVO, DOMANI GARE RIPROGAMMATE

Gli organizzatori dei Giochi hanno iniziato a riprogrammare gli eventi a causa del tifone Nepartak che si sta avvicinando a Tokyo dove dovrebbe arrivare domani. Le autorità meteorologiche hanno anticipato l'arrivo di forti piogge, venti di burrasca e onde alte.

MEDAGLIE Sotto, da sinistra, Mirko Zanni, Odette Giuffrida e Elisa Longo Borghini: hanno portato 3 bronzi all'Italia

MIRKO, DAL COVID ALLA GLORIA: FACCIA PULITA E FORZA MENTALE

▶Il pesista di Pordenone ha riservato la prima dedica al nonno scomparso: «Era in gara con me»

▶Secondo il suo maestro Dino Marcuz è solo l'inizio: «Ai Giochi di Parigi farà ancora meglio»

IL PERSONAGGIO

PORDENONE Questo qui non ha niente a che fare con un ventitreenne. È un veterano, un maestro. Soprattutto un maestro di se stesso e con se stesso. Non sono impressioni viste in tv, impossibili da cogliere a un continente e diversi fusi orari di distanza. Sono le stimmate di un campione, spiegate da chi si allena con lui, soffre con lui, a volte si fa male e impreca con lui. Mirko Zanni è una macchina, che si è fatta uomo solo quando ha completato lo slancio valso il bronzo. Prima di quei pugni al cielo e quel ghigno 100 per cento italiano, c'era un nordico. Glaciale, anche dopo i "nulli" che sembravano allontanarlo dalle medaglie. È da qui che si deve iniziare per raccontare Mirko Zanni. «Quando tornerà a Cordenons, comune nell'hinterland di Pordenone - spiegano mamma Federica Biasio e papà Giorgio - ci dirà semplicemente di aver fatto il suo dovere e che non serviva fare tanto "casino" per una medaglia». Non è vero, serviva, perché il bronzo di Zanni viene da lontano. Non è un exploit.

LA STORIA

Federica Biasio, mamma di Mirko, viene dall'atletica leggera. Ha vestito anche l'azzurro della Nazionale. Il padre Giorgio faceva powerlifting. Tirava su pesi "estremi", roba che fa spezzare le braccia solo al pensiero. E poi un nonno che con lo sport c'entrava poco, ma con la sua formazione tantissimo. Quasi tutto. «Purtroppo non c'è più, ma era con me in gara», ha detto Zanni prima di prendere la medaglia. C'era quando più di dieci anni fa il bronzo di Tokyo cominciava il suo percorso. Da ragazzino all'Olimpic Power di Fiume Veneto, altro comune dell'hinterland pordenonese, per perfezionarsi poi alla Pesistica Pordenone sotto la guida del maestro Dino Marcuz e di Luigi Grando, il tecnico che continua a seguirlo anche ora nel GS Esercito, nel quale è entrato a 19 anni. È sul carattere, che Mirko fonda la sua crescita. «È capace di entrare in modalità "risparmio energetico" - racconta il padre - e di concentrare tutte le risorse nervose per l'evento. È stato così anche stavolta». Una forza mentale tra l'uomo e il robot, nascosta dietro a un viso da bravo ragazzo che si può presentare alla mamma. E che piace, sicuro.

LEGAME Mirko Zanni con la medaglia olimpica e sotto il suo maestro Dino Marcuz della Pesistica Pordenonese che lo allena con il tecnico Luigi Grando

LE RADICI

È la Pesistica Pordenonese a segnare il tornante decisivo nella storia sportiva di Mirko Zanni. Ed è il maestro Dino Marcuz a custodirne i segreti. E a centellinarli anche nel giorno in cui i microfoni sono incandescenti. «A Parigi farà meglio di così». Ma come, ha appena vinto un bronzo e l'asticella (il bilanciere) si alza già? «Salirà di categoria e si toglierà soddisfazioni ancora più grandi - è la tesi del coach -. Quando ci siamo sentiti dopo la gara, l'ho apostrofato con il solito appellativo: fannullone. L'ho sempre chiamato così perché voglio spronarlo a fare ancora di più. In realtà è l'esatto contrario: un atleta che non molla mai, che si allena sempre, devoto alla missione». E nell'avvicinamento a Tokyo ha avuto anche un nemico in più, quello di tutti noi da un anno e mezzo. È stato contagiato dal Covid. «Per fortuna non ha lasciato conseguenze - ha ricordato Marcuz - anche se per chi ha le Olimpiadi nel mirino, e ha già visto spostare l'obiettivo di un anno, è un grattacapo non da poco».

IL MENTORE

Dino Marcuz, a chi non mastica la pesistica dirà pochissimo, al limite del nulla. Ma il pordenonese è un fabbricatore di atleti olimpici. Zanni è solo (si fa per dire) l'oggetto (virgolette) più scintillante della collezione. Prima di questa medaglia, lo storico maestro della Pesistica Pordenone, classe 1946, è stato alle spalle di altre quattro qualificazioni ai Giochi. Prima Vanni Lauzana a Barcellona 1992, poi Raffaele Mancino ad Atlanta '96, quindi Moreno Boer, che alle Olimpiadi c'è stato a Sydney 2000 e a Pechino 2008. Solo Mirko, la macchina perfetta nascosta dietro al viso del ragazzo da presentare ai genitori, tornerà però a Pordenone (e a Cordenons, dove vive la famiglia) con una medaglia con l'incisione dei cinque cerchi. Fannullone, come tutti quelli che alzano più di trecento chili in poche ore.

Marco Agrusti

«HA LA CAPACITÀ DI CONCENTRARE TUTTE LE ENERGIE NERVOSE SULL'EVENTO, ANCHE STAVOLTA È STATO COSÌ»

Tutti in palestra e poi la mamma esplode: «Ci fai morire ma sei divino»

LA FESTA

PORDENONE Tensione che si stempera in gioia. Mirko Zanni ha appena sollevato 177 chili nello slancio e si è assicurato la medaglia di bronzo olimpica, la seconda di sempre per un pordenonese. Nella palestra della Pesistica Pordenonese dove parenti, amici e compagni di Mirko si erano riuniti per assistere alla gara è scattata la festa. Questa è quasi la seconda casa di Mirko e qui si trova quella che lo stesso pesista considera la sua famiglia allargata. E qui, pochi minuti dopo la fine della gara è arrivata la videochiamata del campione. «Ci hai fatto morire, ma sei divino», sono state le prime parole di mamma Federica, abbracciata a papà Giorgio. Serafica nonna Emidia che nei giorni precedenti alla gara era sicura del successo del nipote e ha svolto il ruolo di motivatrice telefonica. «Seguo le gare di Mirko da sempre ma questa è stata la più grande emozione della mia vita», esclama e poi orgogliosa dice: «Oltre che bravo ho anche il nipote più bello del mondo. E adesso attendo una sua chiamata». Tutto attorno ci sono gli occhi emozionati degli altri giovani atleti della Pesistica che stanno pensando che con il duro lavoro e l'allenamento forse potranno anche loro un giorno inseguire i loro sogni olimpici. Come Mirko, definito un Cristiano Ronaldo della disciplina perché oltre alle doti fisiche e tecniche è un ragazzo introspettivo che fa della tranquillità, ma anche della forza mentale un proprio punto di forza. E che adesso tornerà a casa per festeggiare l'alloro. Ma, qui ne sono convinti, un po' si stupirà perché in fondo ha fatto solo il suo dovere.

Mauro Rossato

L'ORGOGLIO DI NONNA EMIDIA: «OLTRE CHE BRAVO È IL NIPOTE PIÙ BELLO» E IN PESISTICA È STATA GRANDE FESTA

PORDENONE La gioia della famiglia di Mirko, degli amici e compagni di allenamento dopo il bronzo

SOFTBALL: AZZURRE KO, ADDIO SOGNI

L'Italia del softball perde 5-0 contro il Messico ed esce definitivamente dalla corsa per le medaglie.

VOLTEGGIO Vanessa Ferrari ieri ha ottenuto 14.166 al corpo libero

ITALVOLLEY, OTTIMO ESORDIO PER LE AZZURRE

Ottimo esordio delle azzurre della pallavolo nel torneo olimpico di Tokyo. Paolo Egonu (21 punti) e compagne hanno battuto per 3-0 (25-23, 25-19, 25-14) la squadra russa guidata dal tecnico italiano Sergio Busato, che qui viene definita team di "atlete neutrali".

L'INTERVISTA

VANESSA OLTRE LA BILES

Ferrari in finale nel corpo libero con il punteggio migliore: «Mi gioco tutto»

TOKYO La Farfalla vuole volare più in alto di tutte. Pur esibendosi nella suddivisione mattutina, quella in cui per definizione le giurie sono di manica stretta, Vanessa Ferrari stampa un eccezionale 14.166 al corpo libero, punteggio addirittura superiore al 14.133 di Simone Biles: sognare il podio adesso non è più un'utopia. Le medaglie al tappeto si assegneranno lunedì 2 agosto, ma nel frattempo la ginnasta bresciana si esibirà già domani nella finale a squadre.

Vanessa, è contenta della sua prova?

«Molto, perché ho fatto tutto quello che potevo e volevo fare. Ho bloccato l'arrivo, azzeccato i salti artistici, completato il giro, più di così era impossibile. Sapevo che se avessi eseguito l'esercizio giusto sarebbe arrivato un buon punteggio, ma essendomi classificata come prima mi rende felice. Sono solo le qualificazioni, ma aver battuto per una volta la Biles è stupendo. Era uno degli obiettivi che mi sarebbe piaciuto raggiunge e qui ce l'ho fatta. Cercherò di restare serena e di godermi le prossime gare. Essere arrivata qui per me è già tantissimo»".

Si aspettava questa votazione così alta?

«A Doha aveva racimolato un decimo e mezzo in più, ma qui siamo alle Olimpiadi, non alla Coppa del mondo, la giuria è diversa e soprattutto mi sono esibita in mattinata quando di solito i voti sono più bassi. Mi sono emozionata dopo la gara, perché tutto quello che avevo in mente l'ho realizzato. Qui a Tokyo penso principalmente a divertirmi».

"Con te partirò" come colonna sonora ha influito sul risultato?

«La musica di Bocelli mi ha aiutato nell'interpretazione della coreografia. Con questo motivo riesco a esprimermi col viso. Da questo punto di vista sono migliorata, ora il mio corpo libero è davvero di livello su acrobazie, elementi artistici, coreografia e interpretazione».

L'AZZURRA OTTIENE 14.166, LA STELLA AMERICANA 14.133 «STAVOLTA RISCHIO, IL 4° POSTO NON MI INTERESSA»

AMERICANA Simone Biles ieri non ha brillato nella prova a corpo libero.

Per acciuffare la medaglia pensa di farcire l'esercizio con ulteriori difficoltà?

«Prima della finale valuterò con Enrico Casella cosa fare. Voglio giocarmi tutto e essere davanti a tutte le altre godendomi la gara. Sono già stata quarta due volte, a Londra e a Rio, quindi stavolta preferirei rischiare, sbagliare e arrivare ottava, anziché fare l'esercizio buono e non salire sul podio».

La settimana scorsa Simone Biles era intervenuta per spegnere le accuse di razzismo nei suoi riguardi. In qualificazione lei ha fatto meglio della statunitense, se lo aspettava?

«Non ho seguito la prova della Biles perché siamo tornate al villaggio appena finita la nostra rotazione, ma essere davanti a lei mi riempie di felicità. Simone è stata carina a intervenire sulla vicenda delle accuse di razzismo e a metterci una pietra sopra. A me è dispiaciuto, non solo che abbiano sbagliato persona, perché io non centro nulla, ma anche che la storia sia stata tirata fuori a distanza di anni. Chi doveva chiedere scusa lo ha già fatt».

In questi giorni si sta parlando molto delle tute delle ginnaste tedesche. Che idea si è fatta?

"Molto semplice: quel body a me non piace, quindi se dovessi scegliere non lo metterei. Se però a loro piace che lo indossino pure".

Ad ottobre compirà 31 anni eppure è ancora protagonista in pedana. Ritiene che l'età media delle atlete sia destinata ad aumentare?

«Penso che gestendo i problemi fisici e impostando la preparazione nel modo corretto, anche oltre i 30 anni si può fare sport ad alto livello. Da un lato ci saranno più difficoltà legate al recupero, dall'altro però l'esperienza potrà aiutare».

Mario Nicoliello

QUINTA VOLTA Federica Pellegrini è pronta a scendere in vasca

NUOTO

ARRIVANO LE DIVINE

Pellegrini nelle batterie dei 200, la Quadarella nei 1500 Per Fede ultima volta ai Giochi, per Simona la prima

ROMA S'intrecciano la prima e l'ultima volta nell'acqua della piscina olimpica a Tokyo. S'intrecciano e si confondono le ore, come un neonato che scambia il giorno per la notte. Succedono cose strane, brutte e belle: una gambata irregolare calcia via, insieme con una controprestazione inattesa, i sogni della Pilato (ha un primato del mondo ma ha anche 16 anni: anche questo è un intreccio che può confondere). I sogni, già. Chissà come sarà svegliarsi stamattina, la staffetta e Martinenghi dei due record... cosa avrà portato la notte, oltre il consiglio?

Quel che avremo, in questo mezzogiorno di nuoto, è l'incrocio fra quella prima e quell'ultima volta olimpiche in gare individuali di due ragazze speciali, che hanno fatto della "cattiveria", agonistica s'intende, la lora cifra di donna-campione. L'ultima volta è quella di Federica Pellegrini, impegnata nella batteria dei suoi 200 stile libero e poi, se sarà (e perché mai no?) l'Italia che la ama potrebbe avere due notti con la Divina. La prima volta è quella di Simona Quadarella, distanza i 1500, attesa lunga cinque anni quanti ne sono passati dalla delusione di non andare a Rio.

DA ATENE 2004

Quanta acqua è passata nelle piscine! Federica è alla sua quinta Olimpiade personale, come Phelps per dirne uno dei pochi, il migliore di tutti; era una adolescente ad Atene 2004, dall'aria un po' secchiona; le sfuggì una nuotatrice dall'altra parte della vasca e prese "solo" l'argento. Poi è fiorita nella bellissima e intrigante ragazza che è oggi e che vuole ritirarsi e renderà falso quel detto che sostiene che "non c'è niente di più vuoto di una piscina vuota", perché vuota di lei sarà ancora più vuota; il suo campo d'onore sono stati quei 200 metri (ma non solo: li raddoppiò pure) e con le Olimpiadi ha avuto flirt in altalena, mentre con i mondiali è stato amore continuo.

LA QUINTA VOLTA PER FEDERICA, CHE RAGGIUNGE PHELPS: IN VASCA NEI 200 STILE LA ROMANA NEI 1500

LE GENERAZIONI

Ha vissuto da protagonista generazioni intere, X, Y e Z di avversarie magnifiche: la Van Almsick, la Manaudou, Missy Franklyn, Katie Ledecky e perfino Ariarne Titmus, l'australiana che è arrivata a un soffio dal toglierle il record del mondo che è ancora suo dal 2009 (trema il primato) e che qui ritrova. In cuor suo ogni italiano le chiede, approfittando delle notti prossime venture, la luna. Troppo ci ha abituato a sapere come mettere la mano sulla piastra. La luna è sul podio.

Poi c'è Simona, la romana Simona Quadarella che la mamma chiamava "Veleno" forse già quando era sul passeggino a bordo vasca, mentre dentro la piscina nuotava la sorella che, dicono, poteva andare perfino più forte non l'avessero stregata i libri anziché le onde. Anche per la Quadarella c'è una Ledecky, anzi è proprio la Ledecky stessa, quella che in un mondiale dovette arrendersi alla mano correttamente rapace della Pellegrini ed alla quale Simona, ai mondiali di Gwangju 2019, fece vedere qualche sorcio verde.

DA TENERE D'OCCHIO

Qui comincia l'avventura di due delle più attese nuotatrici del momento: Simona è stata messa anche dagli americani tra le 25 più da tener d'occhio, Federica è la Pellegrini. L'avvicinamento olimpico è stato ora misterioso ed ora intralciato per le due: la Quadarella ha avuto anche una specie di influenza dell'ultimo momento, la Pellegrini ha seguito il suo cammino scoperto nelle ultime occasioni, scendere dalla montagna all'ultimo momento. Certo, i tempi che blocca oggi sul cronometro dicono che il tempo passa. Qualcuna delle avversarie di qui gattonava appena quando lei incedeva già sul podio. Certo, la Titmus è la Titmus, la Ledecky è la Ledecky, ma la notte è fatta (anche) per sognare. E sarà notte in Italia, quando... Ma intanto si comincia oggi, con quel mezzogiorno di nuoto nel quale l'Italia mette sul tavolo la coppia di donne, di regine, aspettando per l'all in Gregorio Paltrinieri. A meno che nella notte non sia successo che...

Piero Mei

SURF, FIORAVANTI VINCE I RIPESCAGGI E VA AVANTI

Leonardo Fioravanti ha vinto la propria 'seriè dei ripescaggi del Surf olimpico, fra le onde di Tsurigasaki Beach. Il surfista di Marina di Cerveteri ha totalizzato il punteggio di 12.53, precedendo il francese Jeremy Flores (11.37) e l'australiano Julian Wilson (11.27).

BEACH, LUPO-NICOLAI OK

Debutto vincente per Lupo e Nicolai nel t beach volley maschile. Battuti i tedeschi Thole-Wickler. Battuti invece Carambula e Rossi.

LA MATEMATICA FA IL NUMERO

▶La scienziata austriaca Kiesenhofer vince nel ciclismo «Non ho tecnici, ho preparato la gara studiando da sola»

OLIMPIONICI A sinistra l'arrivo di Anna Kiesenhofer prima nella prova il linea. In alto i giapponesi Hifumi e Uta Abe, primi nel judo

LE STORIE

TOKYO L'oro del ciclismo femminile arriva grazie a un numero strepitoso portato avanti da una ragazza che di numeri se ne intende davvero. L'austriaca Anna Kiesenhofer, nuova campionessa olimpica di ciclismo femminile su strada, è stata in fuga dal primo all'ultimo chilometro, prima insieme ad altre atlete, poi da sola, portando a casa un oro che ha davvero il sapore di un'impresa, soprattutto se consideriamo che la Kiesenhofer non è una vera e propria professionista, nel senso che non vive di ciclismo: «Ho pensato che sarebbe stata una buona idea attaccare al km 0, ma riuscire a conquistare il titolo olimpico è qualcosa che mai mi sarei aspettata. Sono ricercatrice alla Ecole Polytechnique Federale di Losanna», ha spiegato l'austriaca, che ha una laurea in matematica, un master e un dottorato di ricerca. Eppure, nel 2017, è stata professionista con la Lotto-Soudal: «Il ciclismo professionistico non fa per me, è troppo stressante. Festeggerò quest'oro con le persone che mi stanno maggiormente vicino». E ancora, sulla gara: «Ho studiato la prova maschile e deciso la mia tattica di gara. Non ho allenatori, tecnici, preparatori, né nutrizionisti che mi seguono, mi occupo io in prima persona dei miei allenamenti, di ciò che mangio e di come gestirmi in corsa». L'olandese Annemiek Van Vleuten, grande favorita della vigilia e seconda al traguardo, era convinta di aver vinto: «Non avevamo le radioline e non sapevo che la Kiesenhofer era in testa. Quando ho tagliato il traguardo ero sicura di aver vinto, per questo ho esultato. Abbiamo ricevuto troppe comunicazioni sbagliate: correre senza radioline non rende le corse professionali». Era invece al corrente della fuga la Longo Borghini, che ha regalato all'Italia la seconda medaglia di bronzo consecutiva in questa disciplina dopo Rio 2016.

DNA VINCENTE

Molto curiosa è anche la storia che viene dal judo. I giapponesi Hifumi e Uta Abe sono fratello e sorella e hanno entrambi conquistato l'oro olimpico a distanza di poche ore l'uno dall'altro, nello stesso giorno. «È il massimo. È un giorno in cui entrambi abbiamo brillato assieme. Nella finale ho ricevuto una grande energia da mia sorella», ha affermato Hifumi, che ha iniziato a praticare il judo quando aveva sei anni. In Giappone sono entrambi considerati due predestinati della disciplina, tant'è vero che molti media specializzati avevano ipotizzato la possibilità che questo evento si sarebbe potuto verificare, come poi è successo realmente. «È il mio sogno da quando ero bambina. Mio fratello per me è una presenza che suggerisce rispetto. Ma non ho sentito la pressione dell'opinione pubblica che chiedeva una vittoria di entrambi», ha dichiarato Uta, che ha fatto un tifo scatenato mentre il fratello combatteva contro il georgiano Vazha Marvgelashvili nella finale. Un legame davvero indissolubile tra questi due fratelli, campioni olimpici nello stesso giorno. Nel frattempo, a Tokyo, è caccia al diciottenne Ahmed Hafnaoui, vincitore dell'oro nei 400 stile libero. Si fa fatica a trovare sue foto recenti sul web, tanto è vero che anche il sito dei Giochi Olimpici ha inserito una sua foto da bambino. Una vittoria a sorpresa per il tunisino, anche per sé stesso, tant'è vero che si è presentato sul podio con una maglietta e un paio di calzoncini e non con la tuta di rappresentanza. «Sono sorpreso, non me lo aspettavo e per questo sono davvero felice. Ora devo lavorare per migliorare ancora». Anche lo stesso Gabriele Detti ha affermato: «Complimenti al nuovo campione olimpico, che non avevo mai sentito nominare prima di oggi».

NEL JUDO I FRATELLI HIFUMI E UTA ABE CONQUISTANO DUE ORI IN POCHE ORE E NEI 400 STILE GLORIA AL CARNEADE HAFNAOUI

Carlo Gugliotta

Il programma

LE FINALI

● Finali di gara

ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Skateboarding, Tiro con l'Arco, Pallavolo, Basket 3x3, Softball, Tiro a volo, Triathlon

OGGI

TUFFI
● 08:00
Finale Piattaforma 10 m sincro U

CICLISMO
● 08:00
MTB U

CANOA
● 08:45
Finale C1 Slalom U

TIRO A VOLO
● 08:50
Finale Skeet U

JUDO
● 10:00
● Finali 3-5 posto - 57 kg D
● Finale 1-2 posto - 57 kg D
● Finali 3-5 posto 73 kg U (even.)
● Finale 1-2 posto 73 kg U (even.)
Fabio Basile

BASKET 3x3
10:55
Fase a gironi D
ITALIA-USA

NUOTO
● 12:00
Batterie 200 SL D
Federica Pellegrini

GINNASTICA ARTISTICA
● 12:00
Finale
12:00
All-Around squadre U

PESI
● 12:50
55 kg D Gruppo B

SCHERMA
● 12:50-14:10
Finali (even.) Sciabola D e Fioretto U
Martina Criscio, Rossella Gregorio, Irene Vecchi; Andrea Cassarà, Alessio Foconi, Daniele Garozzo

TENNISTAVOLO
● 13:00
Finale 3-4 posto Doppio Misto
Finale 1-2 posto Doppio Misto

TAEKWONDO
● 13:30
Finali 3-5 posto - 67 kg D
● 13:30
Finali 3-5 posto - 80 kg U (even.)
Simone Alessio
● 14:30
Finale 1-2 posto - 67 kg D
● 14:30
Finale 1-2 posto - 80 kg U (even.)
Simone Alessio

TRIATHLON
● 23:30
Gara D

DOMANI

NUOTO
● 03:30
Finale 200m stile libero U
Finale 100m dorso D
Finale 100m rana D
Finale 100m dorso U

SOFTBALL
● 06:00
Finale 3-4 posto
● 13:00
Finale 1-2 posto

CANOA
● 07:00
Finale K1 slalom D

TUFFI
● 08:00
Finale Piattaforma 10 m sincro U

CICLISMO
● 08:00
MTB D

PESI
● 08:50
59 kg D Gruppo A

SPORT EQUESTRI
● 10:00
Dressage a squadre

PESI
● 12:50
64 kg D Gruppo A

SCHERMA
11:30
● Finale 1-2 posto spada a squadre D
● Finale 3-4 posto spada a squadre D

TAEKWONDO
12:00
● Finali 3-5 posto +67 kg D
● Finale 1-2 posto +67 kg D
● Finali 3-5 posto +80 kg U
● Finale 1-2 posto +80 kg U

GINNASTICA
● 12:45
Artistica - Finale
All-Around squadre D

TRIATHLON
● 23:30
Gara D

Fonte: Tokyo 2020, Coni

L'Ego-Hub

Dell'Aquila, Haffnoui, Mannion: i ventenni salgono alla ribalta al di là dei luoghi comuni

GLI EMERGENTI

TOKYO Vanno di corsa, anche quando nuotano: hanno fretta. E su un tatami sono capaci di evoluzioni incredibili. Sono i ragazzi della generazione Z, gli zoomer, quelli nati a cavallo del 2000 che secondo una diffusa convinzione, in quanto nativi digitali, sono allenati soprattutto a muovere i pollici sugli smartphone. E invece, accelerando di fatto il ricambio generazionale nello sport, stanno sbancando le Olimpiadi di Tokyo. Ha cominciato Vito Dell'Aquila, 20 anni, da Mesagne. È nato quando da due mesi la sua disciplina aveva esordito alle Olimpiadi: ora se l'è presa. Ha una vita davanti ma con l'oro vinto anche un grande avvenire dietro le spalle. Dell'Aquila ha battuto un tunisino di 19 anni. Non si può escludere che passino del tempo sui social a smanettare, ma evidentemente gliene resta loro abbastanza per ottenere risultati accettabili nella vita.

Anche Ahmed Hafnaoui è tunisino, ed è ancora più giovane dei due finalisti del taekwondo: nuota, e ieri ha frantumato la concorrenza nella finale dei 400 stile libero. Ha 18 anni, dopo aver toccato si è guardato intorno stupito solo per un attimo, subito dopo il mondo era già suo mentre nella casa di famiglia in Tunisia scoppiava una festa infinita.

Nella galleria delle facce pulite dello sport che verrà, anzi già è, campeggia anche quella da elfo di Nico Mannion, il genietto che ha trascinato l'Italia del basket alle Olimpiadi dopo tanti anni. Avrà presto spazio in Nba, intanto si fa amare dai tifosi azzurri anche perché l'Italia da lui guidata ha cominciato vincendo contro la Germania il torneo olimpico.

Benedetta Pilato è nata nel 2005. Cinque mesi dopo l'argento olimpico di Federica Pellegrini nei 200 stile libero di Atene. È campionessa europea e primatista del mondo nei 50 rana (29"30), distanza non olimpica: si è giocata male le sue carte nei 100 rana. Ma tornerà presto a far parlare bene di sé, perché ha il codice genetico della campionessa. A proposito, ha perso all'esordio nel torneo di tennis, Lorenzo Musetti: però è nato nel 2002 e nel circuito Atp si è già preso grandi soddisfazioni.

SKEET, DIANA BACOSI FA L'EN-PLEIN: 75/75

Un en plein da 75/75. Con questo punteggio l'azzurra Diana Bacosi, campionessa olimpica uscente, ha chiuso al comando assieme alla cinese Meng Wei, la prima giornata delle qualificazioni della gara di Skeet del programma olimpico di Tokyo del tiro a volo.

12

anni, l'età di Hend Zaza (Siria, ping pong) la più giovane in gara (eliminata)

TIRO CON L'ARCO, AZZURRE AI QUARTI DI FINALE

Le azzurre del tiro con l'arco Chiara Rebagliati, Lucilla Boari e Tatiana Andreoli accedono ai quarti di finale di Tokyo 2020 dove alle 7.08 di oggi (ora italiana) sfideranno la Corea del Sud (An, Jang, Kang)squadra campione olimpica uscente.

L'ITALIA VA DREAM TEAM INIZIO CHOC

Gli azzurri vincono in rimonta sulla Germania
Usa k.o. con la Francia: non succedeva dal 2004

BASKET

TOKYO Non si poteva chiedere loro una partenza più scintillante: l'Italia del basket piega la Germania 92-82 dopo una gara straordinaria, nello stesso giorno in cui le ragazze del volley battono la Russia 3 set a zero e in vasca la selezione di Sandro Campagna ne fa 21 (a 2) al Sudafrica. Pronti via, e a Saitama i tedeschi iniziano a bombardare il canestro azzurro. Raramente si è vista un primo quarto in cui qualsiasi tiro, anche il meno studiato e pericoloso, sembra essere telecomandato verso la retina. Trentadue punti subìti sono una bella doccia fredda, e Meo Sacchetti, ct azzurro, si sgola in panchina come un pazzo. Ma i nostri non si sono dimenticati della magica notte di Belgrado e, in più, ora c'è un Gallinari carico a pallettoni. Il momento di svolta arriva con l'ingresso di Alessandro Pajola. Il 21enne della Virtus Bologna entra a 4'26" dalla fine sull'80 pari e riesce a fare la differenza con il suo dinamismo e la sua difesa asfissiante: 0/8 dal campo per Wagner e compagni da quando il play azzurro fa la sua comparsa sul parquet. Come Pajola anche Stefano Tonut, giocatore che qualunque allenatore porterebbe con sé. «Non era facile reagire a un inizio così difficile, ma siamo rimasti in partita fino alla fine - esulta Simone Fontecchio, spaziale con suoi 20 punti (top scorer italiano) - Ho visto una squadra con enormi attributi». Sacchetti si godrà una nottata serena: «È stata una gara strana, ci è venuta in aiuto la lezione avuta con Portorico, quando abbiamo rimontato 17 punti». Gallinari sintetizza: «Un ultimo quarto di energia e furbizia, avanti così».

FLOP STATI UNITI

Non bisogna abusare del termine "Dream Team": i campioni olimpici del 1992 (coloro che a Barcellona si appropriarono di questo soprannome così altisonante) hanno piazzato l'asticella a un'altezza inarrivabile, e quindi - quando ieri il quintetto a stelle e strisce ha perso a sorpresa 83-76 contro la Francia - tutti coloro che avevano dato già per assegnato l'oro nel basket si sono dovuti ricredere. La selezione di Greg Popovich è sì piena zeppa di stelle, ma non ha ancora (e forse non avrà mai) un briciolo della fluidità del gioco espresso - ai tempi – da Michael Jordan, Magic Johnson, Larry Bird & co. È ovvio, il gioco è cambiato e le Nazionali europee sono cresciute esponenzialmente. La Francia, ad esempio, ha in Evan Fournier una macchina da punti (28, migliore in campo) e in Rudy Gobert una piovra acchiappa-rimbalzi. Gli americani non possono contare sul miglior Durant e - visto che neanche Damian Lillard fa il cecchino alla maniera in cui delizia il mondo da anni - il pur ottimo Jrue Holiday non può tenere da solo tutta la baracca. Morale: prima sconfitta alle Olimpiadi dopo ben 17 anni per gli inventori della pallacanestro. Affezionati della cabala, fate attenzione: l'ultimo ko degli americani risale ad Atene 2004, ed evoca dolci ricordi all'Italia. Fu l'Argentina (poi campione olimpico) a punire i superbi statunitensi. E contro i sudamericani in finale l'Italia conquistò uno storico argento. Chi ha detto che ha volte la Storia si ripete?

Giacomo Rossetti

PROTAGONISTI
A lato Danilo Gallinari Sotto la delusione di Adebayo
(foto ANSA)

GALLINARI: «ULTIMO QUARTO DI ENERGIA E FURBIZIA: BENE COSÌ» DURANT E LILLARD NON AL MEGLIO AMERICANI IN CRISI

Moto, tragedia ad Aragon Millán travolto a 14 anni

LA SCIAGURA

Enzo Ferrari era solito dire, a margine di una tragedia che "o si smette di piangere, o si smette di correre". Ed è vero, gli inglesi scrivono sul proprio badge di ingresso nei circuiti che il "Motorsport is dangerous". Eppure, il prezzo che sta pagando il motociclismo negli ultimi tempi è davvero arduo da digerire, da capire, da accettare, non fosse altro per la giovane età degli sfortunati protagonisti coinvolti. Hugo Millan aveva 14 anni, veniva da Huelva, e faceva parte della "Cuna de campeones", la scuola dei talenti spagnoli.

Hugo stava disputando il round di Aragon dell'European Talent Cup del FIM Cev Repsol in Moto3, il campionato che può essere considerato l'anticamera del mondiale di motociclismo. Il giovane talento è caduto a 13 giri dalla fine dell'evento che si stava tenendo ieri al Motorland di Aragon. Rialzatosi dopo il violento highside in una curva sinistrorsa, Millan ha provato ad uscire dalla pista. Una scelta purtroppo fatale perché in quel momento, stava sopraggiungendo un altro pilota, Milan Leon Pawelec. Il pilota polacco, stava sopraggiungendo proprio in quel momento e non è riuscito a schivare il suo collega.

LA TRAGEDIA A lato due momenti del terribile incidente in cui ha perso la vita il pilota di 14 anni Millàn (in basso) sul circuito di Aragon in Spagna

INVESTIMENTO FATALE

Ancora una volta dunque, la categoria cadetta paga il pegno più duro di un livello elevatissimo prestazionale, e di corse sempre estremamente serrate. Pawelec infatti, si è ritrovato nella classica condizione di non avere alternative, perché in quel momento si trovava affiancato da altre due moto. Subito dopo l'incidente, la gara è stata ovviamente fermata con la bandiera rossa per permettere ai medici di soccorrere il giovane spagnolo. Il pilota, dopo essere stato caricato in ambulanza, era stato elisoccorso e portato all'ospedale di Saragozza.

LO SPAGNOLO ERA CADUTO E STAVA USCENDO DALLA PISTA QUANDO È STATO TRAVOLTO DAL POLACCO PAWELEC

IMPONDERABILE

La Moto3 dunque deve interrogarsi su se stessa in quanto classe, non per la sua natura. Perché il motociclismo è pericoloso in maniera endemica, ma l'escalation che si sta verificando non può rimanere senza interrogativi da porsi. Se da un lato infatti, gli standard di sicurezza sono aumentati sempre di più nel corso degli anni, con vie di fuga sempre più grandi ed un abbigliamento sempre più evoluto, dall'altro la sempre più precoce età di ingresso di questi giovanissimi talenti unita ad un livello prestazionale sempre più elevato e sempre più livellato, sta portando a corse sempre più serrate. Oppure, a dispetto di qualsiasi dinamica controllata, sviluppata, studiata per incrementare la sicurezza, ad oggi rimane ancora l'imponderabile di uno sport il cui fascino si nutre anche di questo: la costante sfida con il cronometro, ma anche con la vita stessa. Così, ieri con il giovane Hugo, ma ancora prima al Mugello con lo sfortunato Jason Dupasquier, il dolore lascia sgomenti, tanto da non abituarsi mai, lasciando solo la mera consolazione che "muor giovane solo chi è caro agli dei".

Flavio Atzori

Ronaldo è tornato per restare ma c'è l'ombra del Psg

ENIGNA Cristiano Ronaldo da oggi al lavoro alla Continassa

CALCIO

Lo sbarco a Caselle (ieri poco dopo le 15, con volo privato da Lisbona) avvicina Cristiano Ronaldo alla Juve, ma non chiude il tormentone sulla sua permanenza, molto probabile ma ancora non certa, soprattutto in caso di affondo decisivo del ricco Psg. Il suo ultimo post social dedicato alla Juventus risale allo scorso 26 maggio, tra Europeo e vacanze la Vecchia Signora è stata trascurata fino al rientro ieri e il faccia a faccia di stamattina. Oggi CR7 rientra alla Continassa, ritroverà Allegri, poi sarà tempo di confronti. Il dg Cherubini intende chiarire in fretta il futuro di Cristiano che con i suoi costi (31 milioni di stipendio netti all'anno) condiziona le scelte di un mercato nel quale i bianconeri hanno difficoltà a fare cassa, in particolare a sfoltire il centrocampo.

OGGI IL PORTOGHESE A DISPOSIZIONE DI ALLEGRI, POI IL CONFRONTO CON LA DIRIGENZA. IN ARRIVO L'AGENTE DI DYBALA

Anche dal punto di vista tattico la presenza del portoghese condiziona le scelte: con lui, Dybala e una punta centrale necessaria al gioco di entrambi, Federico Chiesa rischia di non avere lo spazio che si è meritato agli Europei e nella scorsa stagione. A meno che Allegri non rispolveri 4-2-3-1 di vecchia memoria, un modulo che però non riflette il pragmatismo del tecnico e che richiederebbe centrocampisti di qualità, in grado di fare bene la doppia fase oltre che attaccanti propensi a rientrare. Oggi intanto è atteso a Torino anche il manager di Dybala, Jorge Antun, per discutere il rinnovo di un contratto in scadenza.

PIEMME S.p.A. Concessionaria di Pubblicità

Sede legale in Roma - Corso di Francia, 200 - Capitale Sociale Euro 91.710,21 i.v
Registro Imprese di Roma n. 5. 59393/96 - R.E.A.di Roma n. 652812 - Codice Fiscale 08526500155

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

Pubblicato ai sensi dell'art. 1 comma 33 del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545, convertito in Legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) Altre	73.764	94.375
Totale immobilizzazioni immateriali	73.764	94.375
II - Immobilizzazioni materiali		
4) Altri beni	181.707	246.035
Totale immobilizzazioni materiali	181.707	246.035
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni		
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	16.340	16.340
Totale partecipazioni	16.340	16.340
Totale immobilizzazioni finanziarie	16.340	16.340
Totale immobilizzazioni (B)	**271.811**	**356.750**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	35.970.346	37.199.099
Totale crediti verso clienti	35.970.346	37.199.099
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.341.241	4.315.658
Totale crediti verso controllanti	4.341.241	4.315.658
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	633.430	488.484
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	633.430	488.484
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	73.313	40.300
Totale crediti tributari	73.313	40.300
5-ter) Imposte anticipate	1.830.916	4.165.153
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	209.437	148.398
Esigibili oltre l'esercizio successivo	40.159	31.014
Totale crediti verso altri	249.596	179.412
Totale crediti	**43.098.842**	**46.388.106**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	616.920	866.116
3) Danaro e valori in cassa	24.138	23.922
Totale disponibilità liquide	641.058	890.038
Totale attivo circolante (C)	43.739.900	47.278.144
D) RATEI E RISCONTI	151.014	151.953
TOTALE ATTIVO	**44.162.725**	**47.786.847**

PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	2.643.139	2.643.139
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	528.000	528.000
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	19.930.293	19.930.295
Totale altre riserve	19.930.293	19.930.295
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(20.253.110)	(20.253.110)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(2.756.612)	(1.978.636)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto (A)	**91.710**	**869.688**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	345.255	221.713
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**345.255**	**221.713**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	586.892	590.469
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	15.039.385	17.158.286
Totale debiti verso soci per finanziamenti	15.039.385	17.158.286
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	918.055	700.548
Totale debiti verso banche	918.055	700.548
7) Debiti verso Fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.613.155	8.355.888
Totale debiti verso Fornitori	8.613.155	8.355.888
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	323.819	112.666
Totale debiti verso controllanti	323.819	112.666
11 -bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	16.543.793	18.067.439
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	16.543.793	18.067.439
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	333.516	342.318
Totale debiti tributari	333.516	342.318
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	332.353	414.324
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	332.353	414.324
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	692.128	492.862
Totale altri debiti	692.128	492.862
Totale debiti (D)	**42.796.204**	**45.644.331**
E) RATEI E RISCONTI	342.664	460.646
TOTALE PASSIVO	**44.162.725**	**47.786.847**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.570.940	71.502.307
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	1.812.639	1.859.755
Totale altri ricavi e proventi	1.812.639	1.859.755
Totale valore della produzione	**64.383.579**	**73.362.062**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	47.841.459	54.787.292
7) Per servizi	9.765.116	12.427.952
8) Per godimento di beni di terzi	1.112.545	1.968.159
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	3.035.294	3.550.232
b) Oneri sociali	1.040.753	1.175.146
c) Trattamento di fine rapporto	243.349	267.372
d) Trattamento di quiescenza e simili	5.419	6.463
e) Altri costi	404.892	326.528
Totale costi per il personale	**4.729.707**	**5.325.741**
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	63.469	91.316
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	98.323	110.968
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	848.062	561.110
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.009.854	763.394
12) Accantonamenti per rischi	80.000	119.791
14) Oneri diversi di Gestione	195.556	413.829
Totale costi della produzione	**64.734.237**	**75.806.158**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(350.658)	(2.444.096)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Altri	0	80
Totale proventi da partecipazioni	0	80
16) Altri proventi finanziari:		
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	19	62
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	24.829	53.581
Totale proventi diversi dai precedenti	24.829	53.581
Totale altri proventi finanziari	**24.848**	**53.643**
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	149.097	137.449
Totale interessi e altri oneri finanziari	149.097	137.449
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	**(124.249)**	**(83.726)**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	(474.907)	(2.527.822)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	70.807	0
Imposte differite e anticipate	2.334.237	108.075
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale	123.339	657.261
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.281.705	(549.186)
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.756.612)	(1.978.636)

Testate in esclusiva della pubblicità per l'anno 2020: "IL MESSAGGERO" (Il Messaggero S.p.A.) - "IL MATTINO" (Il Mattino S.p.A.) - "Il GAZZETTINO" (Il Gazzettino S.p.A.) "NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA" (Quotidiano di Puglia s.r.l.) - "LEGGO" (Leggo s.r.l.) - "CORRIERE ADRIATICO" (Corriere Adriatico s.r.l.)

METEO

Temporali al Nord. Piovaschi al Centro, caldo al Sud.

DOMANI

VENETO
Sole prevalente al mattino, dal primo pomeriggio aumento della nuvolosità con rovesci e temporali su Alpi e Prealpi, in parziale sconfinamento sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Al mattino sole prevalente, dal pomeriggio tendenza a rapido aumento della nuvolosità su tutta la regione con rovesci e temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole prevalente fino al tardo pomeriggio su tutta la regione. In serata rovesci e temporali interesseranno le Alpi e le Prealpi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | pioggie | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	24	33
Bolzano	18	32	Bari	28	34
Gorizia	22	31	Bologna	23	35
Padova	21	32	Cagliari	25	32
Pordenone	22	33	Firenze	22	35
Rovigo	20	34	Genova	22	27
Trento	18	30	Milano	20	31
Treviso	20	32	Napoli	28	37
Trieste	25	32	Palermo	28	35
Udine	21	31	Perugia	21	34
Venezia	22	29	Reggio Calabria	27	35
Verona	21	32	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	20	34	Torino	20	28

Programmi TV

Rai 1

7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
10.55 **Relazione Annuale dell'Autorità Garante delle Comunicazioni** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
12.05 **Dedicato** Società
12.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
15.00 **Cerimonia di apertura del Pre-vertice ONU sui Sistemi alimentari** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Brooklyn** Film Drammatico. Di John Crowley. Con Saoirse Ronan, Emory Cohen, Domhnall Gleeson
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.35 **Dio Mio!** Società

Rai 2

6.00 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
8.30 **Tg 2** Informazione
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
18.15 **Tg 2** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.40 **Record** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.35 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Dal Circo Massimo, Andrea Bocelli! Roma - United Nations Food Systems Summit** Musicale. Condotto da Milly Carlucci
22.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.35 **Scorpion** Serie Tv
11.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Kiss Kiss Bang Bang** Film Azione
15.55 **Streghe** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stargirl** Serie Tv. Con Brec Bassinger, B.Bassinger Y.Monreal A. Washington, Luke Wilson
22.05 **Stargirl** Serie Tv
23.35 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
1.25 **Supernatural** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
8.05 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
9.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Boris Godunov** Doc.
12.30 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.45 **Un mese in campagna** Teatro
17.50 **Petruska Concerti** Musicale
18.25 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Teatro.
22.15 **Frammenti** Film Doc.
23.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
0.20 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.50 **Il trucido e lo sbirro** Film Poliziesco
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.50 **Il Corsaro Della Giamaica** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.05 **The Express** Film Drammatico
2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Inaspettato Come Il Destino** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.00 **Grown-ish** Serie Tv
7.30 **Piccolo Lord** Cartoni
8.00 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.30 **Rossana** Cartoni
9.00 **Georgie** Cartoni
9.25 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.25 **Barbarians - roma sotto attacco** Documentario

Iris

6.00 **Note di cinema** Attualità
6.05 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Renegade** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Il sindacalista** Film Commedia
10.50 **The Reunion** Film Azione
12.50 **Il Sentiero Della Rapina** Film Western
14.45 **Dr. Knock** Film Commedia
17.05 **Un alibi perfetto** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un piano perfetto** Film Commedia. Di Pascal Chaumeil, Tristan Dubois. Con Dany Boon, Diane Kruger, Alice Pol
23.15 **Cena tra amici** Film Commedia
1.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.30 **Il Sentiero Della Rapina** Film Western

Cielo

6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.40 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.50 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Operation Arctic** Film Avventura
23.00 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
23.55 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.00 **Alice Little - Storia di un bordello americano** Documentario

Rai Scuola

10.00 **La Scuola in tv 2021**
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
11.00 **Memex** Rubrica
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Un mondo senza la Nasa**
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3ways2 serie 1**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.50 **Colpo di fulmini** Documentario
8.40 **Nudi e crudi** Reality
11.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **Face To Face** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Al vertice della tensione** Film Thriller. Di Phil Alden Robinson. Con Ben Affleck

TV 8

14.05 **Ossessione materna** Film Thriller
15.50 **Cucinare con amore** Film Commedia
17.30 **Un marito da addestrare** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Delitti: famiglie criminali** Documentario
0.20 **Scomparsi** Attualità
1.20 **MIIB - Men in Black II** Film

NOVE

13.25 **Finché Omicidio Non Ci Separi** Documentario
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Crimini in diretta** Attualità
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Beverly Hills Cop III** Film Azione
23.25 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.50 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight - Summer Edition** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Un incredibile movimento nel cielo astrale, fine luglio e inizio agosto saranno coinvolti in 3 passaggi planetari, difficili per altri segni, positivi per voi. Mercoledì con Luna nel segno arriva Mercurio positivo in Leone, il 28 Marte va nel campo del lavoro, il 29 Giove ritorna in aspetto diretto e stimolante dall'Acquario, tutto questo conferma successo e felicità. Di **passione** in passione, passa la vostra vita.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luglio finisce e agosto inizia con Luna ultimo quarto nel segno, conclusione non solo simbolica di un periodo della vostra vita durato anni o pochi mesi, non importa, ora è tempo di rilanciare. Partite oggi con Luna-Pesci per trattare affari, cose legali, mercoledì Mercurio-Leone richiama sulla **famiglia**, il giorno dopo primo colpo di fulmine con Marte e Venere in Vergine. Giove torna a battere dove il dente duole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Inizia il primo vero fastidio dell'estate, giovedì Marte va in Vergine e si congiunge a Venere, però la situazione non è difficile come sembra all'inizio perché il 29 potrete già contare su Giove-Acquario, Saturno, Mercurio. La conferma di una vita sempre in **movimento**, pure con troppe discussioni e contestazioni (moglie e marito, figli, fratelli, cognati) Ma voi avete sempre una vostra versione e vi tirate fuori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Se avete avuto la pazienza di seguirci da inizio anno ora siete in una condizione favorevole in tutte le cose della vita e avanti rispetto ad altri segni. 3 nuovi eventi rendono vincente la settimana professionale, finanziaria, Mercurio fino a mercoledì nel segno, poi Marte che va in Vergine con Venere (ottimi affari). Il ritorno di Giove in Acquario può portare profitti extra. Ma oggi Luna-Pesci, **amore**, passione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Entro il 29 fate le cose più importanti, iniziative che danno un'impronta alle relazioni professionali e personali, perché con Giove di ritorno in Acquario le **collaborazioni** saranno spesso problematiche. Non le semplici azioni quotidiane, ma i rapporti con persone autorevoli, istituzioni, legge. Mercurio entra nel segno, Marte esce e si congiunge a Venere nel campo dei soldi. Voi difendete la leggerezza di vivere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Voi e la Luna-Pesci non andate d'accordo, qualche tensione nel matrimonio, risveglia problemi cronici (congiunta a Nettuno), ma vi rende piacevolmente folli in amore. Follie d'amore non sono una vostra prerogativa, ma quest'estate le stelle vogliono farvi divertire. Giovedì 29 **Marte** arriva nel segno (mancava da agosto 2019), si congiunge a Venere, mentre Giove ritorna in Acquario. Soldi arrivano pure a Ferragosto!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora lui, **Giove**! Il pianeta della fortuna non è mai stato negativo neanche in Pesci (tranne forse qualche sorpresa nella salute) ma certo che il ritorno in Acquario diventa energia che tutto smuove. Se avete le carte in regola potreste andare persino nello spazio con qualche milionario straniero...certo non potete trovare massima espressione in una società antiquata. Settimana impegnata, tirati da tutte le parti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il 2021 non finisce di sorprendere, non per niente l'abbiamo definito nel nostro Calendario "anno del maestrale", un vento che arriva inatteso e travolge terra, natura, uomini. Questa settimana dà allo Scorpione un punto con Marte-Vergine, finalmente, con Venere. Protezione specie per le relazioni **professionali** visto Mercurio negativo (pochi giorni) e Giove che torna contro. Cautela Luna ultimo quarto 31, 1.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Due belle notizie: Mercurio per qualche giorno in Leone - viaggi e rapporti lontani; Giove esce dalla quadratura il 29 e torna in Acquario, attivo per atti scritti e cose legali, contratti, compravendite. Il problema sarà Marte-Vergine, vi entra il 28 e si congiunge a Venere, aspetto impegnativo per i **coniugi**. Dipende dall'età, certo, ma pure i giovani dovranno stare attenti nelle avventure che durano una movida.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Siete fortissimi astrologicamente, suppongo anche nella vita (lavoro, famiglia, affari...). Fino al 14 settembre le stelle vi danno la possibilità di arrivar dove volete pure nelle conquiste **amorose**. Oggi Luna, Nettuno e Giove in Pesci, il romanticismo che serve. Mercoledì Mercurio-Leone, poi Marte-Vergine con Venere, Giove-Acquario... Non avete bisogno di dichiarare l'età, neanche al nuovo amore...Che vi creda giovane!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Miglioramenti sensibili ma non completi. Dovete ancora misurarvi con Mercurio opposto e, rispetto alla famiglia, con una Luna molto esigente, l'ultimo quarto del 30, 1. In mezzo alla settimana però quante **emozioni**! Marte esce dal Leone e raggiunge Venere-Vergine, quasi in contemporanea con il ritorno di Giove in Acquario. Ritorno alle Montagne Rocciose, come nei film western? Sì, perché tornerete forti come rocce.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In settimana inizia l'opposizione Nettuno-Marte. Aspetto che provoca disguidi e incomprensioni anche a voi, ma è particolarmente indicativo per la salute pubblica. Discorso che affronteremo in altre sedi, a voi diciamo che saranno giorni importanti per rivedere collaborazioni, associazioni, studiare le imprese che farete partire a settembre. L'odierna Luna nel segno è rivolta all'**amore**, affetti importanti per voi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	95	40	75	20	67	25	61
Cagliari	79	75	45	64	44	54	29	52
Firenze	24	134	89	74	78	67	88	64
Genova	22	76	11	60	49	52	14	50
Milano	69	85	90	81	22	68	2	59
Napoli	33	83	17	54	64	50	21	49
Palermo	46	62	29	47	56	46	85	45
Roma	87	73	54	55	73	54	44	49
Torino	48	95	83	67	57	66	33	56
Venezia	16	96	57	76	77	53	43	50
Nazionale	22	122	59	116	79	79	56	50

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«GLI STATI DELL'AMERICA LATINA E DEI CARAIBI DEVONO REALIZZARE UN'INTEGRAZIONE SIMILE ALLA UE, MA LEGATA ALL'IDENTITÀ, ALLA STORIA E ALLA REALTÀ DI CIASCUN PAESE. È UNA QUESTIONE COMPLESSA CHE RICHIEDE UNA NUOVA VISIONE POLITICA ED ECONOMICA».

Andrés Manuel Lpez Obrador *presidente del Messico*

Il commento

Giustizia, i meriti e i pregi della riforma Cartabia

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) tra i mezzi e i fini, tra le risorse disponibili e i reati perseguire. Questi ultimi sono un numero enorme, e spesso riflettono comportamenti che potrebbero esser sanzionati senza scomodare i tribunali. Purtroppo, anche se tutti auspicano una loro riduzione, quando si arriva al dunque il legislatore - vedi la legge Zan - sa solo crearne di nuovi. Per di più esiste il vincolo dell'obbligatorietà dell'azione penale, che costituisce non solo una contraddizione con il sistema accusatorio, ma un pretesto per alcuni pm per inventarsi indagini lunghe e costose che non approdano a nulla. Ma quando si è prospettato di monitorare questo rapporto tra risorse impiegate e risultai ottenuti, gli stessi pm hanno protestato ritenendosi vulnerati e offesi nella propria autonomia. Diciamo la verità: per la parte più vociferante delle toghe la cose vanno bene come sono, e se vanno male è colpa del governo che non dà abbastanza soldi e degli avvocati che la tirano per le lunghe. Ora per la prima volta, un ministro della Giustizia ha alzato il velo dell'ipocrisia: lo status quo - ha detto Cartabia - non è un' opzione sul tavolo. E Draghi ha annunciato che porrà la fiducia. Ma la reazione stizzita del sindacato dei magistrati non è motivata solo dalla preoccupazione per l'esito dei processi. Se così fosse, questa stessa Associazione sosterrebbe le riforme essenziali, come quella di valutare i pm che sottraggono risorse enormi per imbastire indagini fasulle. Una delle ragioni di questa opposizione risiede nel timore che si elimini il loro alibi tradizionale, che cioè la lentezza dipende da tutto fuorché da loro. Invece numerosi studi hanno dimostrato, e la stessa Cartabia l'ha ricordato, che a parità di condizioni alcuni Uffici impiegano metà tempo rispetto ad altri per definire una causa. E questo non dipende solo dal groviglio di leggi e dalla pletora di reati, ma anche dall'incapacità di gestione da parte dei giudici. Non è del tutto colpa loro: in magistratura si entra dopo prove severissime che comprendono tutto lo scibile giuridico, ma mancano due esami fondamentali: quello psichiatrico, o almeno psicoattitudinale, e quello di analisi dei tempi e metodi di gestione: cioè la capacità di valutazione delle risorse disponibili in rapporto al target prefissato, al fine di programmare il lavoro secondo criteri di razionalità ed economia. Mentre oggi un giudice può essere, e spesso è, un ottimo giurista, che tuttavia difetta di quelle doti cosiddette manageriali senza le quali un ufficio collassa. E poiché spesso la direzione di quest'ultimo è assegnata non ai magistrati più efficienti ma ai meglio raccomandati, secondo il noto sistema Palamara, la durata dei processi dipende anche dalla pessima scelta fatta ieri da quello stesso Csm che oggi si oppone alla riforma. Anche questo dunque è un merito del progetto Cartabia. Non sarà risolutivo, perché i problemi della giustizia penale sono così sedimentati da esigere una rivoluzione copernicana: ma è un importante esempio di coraggio innovativo. Come quello di Neil Armstrong sulla Luna: un piccolo passo verso una giustizia giusta, ma un balzo enorme nella giusta direzione.

La vignetta

La fotonotizia

Colletta per far tornare il soldato Adler

Un appello per aiutare il veterano di guerra americano Martin Adler, 97 anni, ad abbracciare i tre bambini sbucati da una cesta a Monterenzio, nel bolognese, immortalati dalla sua macchina fotografica durante la Seconda guerra mondiale e ora ritrovati, grazie ai social, a distanza di tanti anni. A lanciarlo è la figlia dell'uomo, Rachelle Shelley Adler Donley. Da Miami il soldato atterrerà il 23 agosto all'aeroporto di Bologna e abbraccerà i fratelli Bruno, Mafalda, Giuliana Naldi.

Passioni e solitudini

Covid e lockdown "infiniti": molte ragioni per vaccinarsi

Alessandra Graziottin

Sportiva, tonica, trentacinque anni vivaci, una mia paziente lavorava a Londra. La vedevo due volte l'anno per controllo, dopo aver risolto in passato una vulvodinia invalidante. A fine giugno 2019 arriva per la visita: è l'ombra della ragazza energica che ricordavo.

«Una mia collega d'ufficio non mi aveva detto che la mamma aveva il Covid. Erano i primi di marzo 2019. Due giorni dopo ho avuto febbre, 37.8, poca tosse. I sintomi peggiori sono stati la debolezza muscolare e mentale. Stavo sempre a letto, con gli occhi chiusi. Facevo fatica a sollevare le palpebre. E a pensare. Ho perso quattro chili: ho i muscoli svuotati! Il peggio è la stanchezza, come se avessi le ossa rotte, e fossi sempre infiammata. E' passato un anno, sto un po' meglio. Tutti i tamponi sono negativi. Restano però la stanchezza, la spossatezza, la debolezza. Lei mi conosce bene: sono sempre stata attiva. Ora mi sento una zombi. Dopo venti minuti al computer ho il cervello in fumo. Difficoltà di concentrazione, mal di testa: come se avessi il cervello nella nebbia, il "brain fog". Mi hanno fatto la diagnosi di long Covid, almeno ho potuto prendere malattia senza perdere il lavoro. Ma nessuno ha cure».

«Si è vaccinata?», chiedo.

«Certo, non appena il vaccino è stato disponibile. Ci fosse stato l'avrei fatto l'anno scorso e mi sarei salvata! Questa polemica contro i vaccini è un affronto ai malati e ai morti di Covid. Se uno di questi no vax provasse l'anno infernale che ho vissuto, o ci morisse, capirebbe che la vera questione è proteggere la salute: propria e degli altri, ora che i vaccini ci sono!».

Molte pazienti post Covid mi hanno segnalato questa nebbia nel cervello, la perdita di lucidità, di limpidezza di pensiero, il rallentamento ideativo. Altre hanno avuto soprattutto disturbi intestinali, con nausea e senso di instabilità che parte proprio dal cervello viscerale ("dizziness"). Altre ancora hanno avuto un danno persistente all'olfatto: non è affatto un problema minore, perché amputa il rapporto con gli altri, in particolare con i figli neonati, di sensazioni olfattive essenziali per riconoscerli e stabilire legami profondi di attaccamento. Circa 400.000 italiani e italiane soffrono di long Covid, patologia che stiamo studiando con preoccupazione. La varietà di sintomi dipende dagli organi e tessuti più attaccati dal virus e da vulnerabilità genetiche individuali. L'ondata di molecole infiammatorie, le citochine, scatenata dall'infezione, è tossica per entrambi i cervelli, il viscerale e il centrale. Lo sostiene Edward Bullmore, neurobiologo e psichiatra all'Università di Cambridge (Regno Unito) nel suo libro "The inflamed mind" (Picador Editore, New York). Il cervello in fiamme, in preda a un incendio biochimico, microscopico ma devastante, è la base biologica che sottende la depressione, la stanchezza, la sonnolenza, l'astenia muscolare: si radicano nell'infiammazione e si esprimono con sintomi fisici e psichici. Se fossero stati vaccinati, questi italiani starebbero molto meglio. I sintomi post vaccino non sono paragonabili alla gravità del long Covid. E sarebbe stata viva la gran parte delle oltre 130.000 persone morte.

Da medico, visitando e ascoltando centinaia di pazienti, ho visto un'altra onda lunga che sta lasciando sintomi pesanti: lo chiamo il "long lockdown". La prolungata chiusura in casa, che continua anche ora nelle persone più ansiose e vulnerabili, è coincisa con un aumento di depressione e un parallelo rallentamento mentale, più forte in casalinghe e pensionate. Aumenta la perdita di osso e muscoli, da inattività fisica, con peggioramento di osteoporosi e sarcopenia. Gli esami del sangue hanno mostrato altri semafori rossi: l'aumento della glicemia, del colesterolo e dei trigliceridi, parallelo all'aumento di peso (lo ha avuto il 48,6% degli italiani), che in molte donne ha superato i dieci chili in un anno. Indicatori di sindrome metabolica e altri disastri (ipertensione, infarti) in agguato.

I rischi del non vaccinarsi si allargano: con quale coscienza acceleriamo altre morti, altri long Covid e long lockdown? Con quale coscienza possiamo causare un altro annus horribilis per i nostri figli? E accelerare una crisi economica devastante? La questione della libertà è mal posta. Accettereste che la gente guidi senza patente? Bene, il green pass è come la patente. E' necessario in un Paese che si crede civile, per ridurre i rischi di tutti, per la salute e per la vita.

www.alessandragraziottin.it

PREOCCUPANTI GLI EFFETTI ANCHE A LUNGO TERMINE COME NON SI PUÒ GUIDARE SENZA PATENTE COSÌ NON SI PUÒ ANDARE IN GIRO SENZA GREEN PASS

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/7/2021 è stata di **57.866**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Luglio 2021

Santi Gioacchino e Anna. Memoria dei santi Gioacchino e Anna, genitori dell'immacolata Vergine Maria Madre di Dio, i cui nomi sono conservati da antica tradizione cristiana.

Il Sole Sorge 5:40 Tramonta 20:44
La Luna Sorge 22:35 Cala 8:03

PREMIO UBU ORCHESTRA IN SCENA L'AMORE NEL CUORE

Teatro Verdi

Questa sera a Pordenone

A pagina VIII

Basket

Si chiudono i giochi per le serie C Gold e Silver

A pagina XV

Solidarietà

Un taglio alla sete grazie alla generosità

La solidarietà non si ferma. È questo il messaggio che nello scorso week end è stato lanciato da "Diamo un taglio alla sete Fvg"

A pagina V

No green pass, ondata di critiche

▶Dai primi cittadini dei capoluoghi ai vertici regionali tutti si scagliano contro i presìdi di sabato pomeriggio

▶Le posizioni: «Sono stati assembramenti non autorizzati Poco rispetto. Non è certamente questa la libertà»

Monta la protesta, contro la protesta. Le manifestazioni di piazza contro il green pass e il vaccino che hanno segnato il sabato pomeriggio sia a Udine che a Pordenone hanno lasciato il segno. In migliaia (contando le presenze complessive tra le due città), senza mascherina né distanziamento, ma soprattutto senza l'autorizzazione delle rispettive Questure.

Al di là delle motivazioni alla base delle proteste, è stato il metodo a unire tutte le forze politiche in un unico coro di condanna. In prima linea, i sindaci dei due capoluoghi, di Pordenone, Alessandro Ciriani e di Udine, Pietro Fontanini.

A pagina II e III

FOLLA Sabato in piazza

In Fvg oltre diecimila mammografie in meno

▶La pandemia ha rallentato gli screening Si è cercato di recuperare nell'estate

Oltre 10mila mammografie in meno. Il Covid ha impattato pesantemente anche sulla prevenzione. Secondo l'Osservatorio Gimbe, lo scorso anno gli screening mammografici sono stati il 17,1% in meno rispetto all'anno precedente. Tutte le Regioni hanno "perso" in numero di prestazioni erogate, anche se il Friuli Venezia Giulia ha messo l'acceleratore nel periodo estivo, riuscendo – unica con altre 4 Regioni – a effettuare tra giugno e settembre un numero di test superiore al 2019.

A pagina VII

ESAME Una mammografia

Calcio serie A Gotti può essere soddisfatto

Pozzo promette di rinforzare la rosa

UDINE Gotti può ritenersi soddisfatto. Può lavorare su tutto l'organico messogli a disposizione, anche su Deulofeu che ha saltato le prime due uscite stagionali, per (iper) prudenza. Pozzo promette di rinforzare la rosa.

A pagina XIII

Corte dei conti

In Regione spesi 189 milioni per il personale

Ogni anno la Sezione di controllo della Corte dei Conti Fvg passa al setaccio il bilancio della Regione per verificare la corretta gestione dei fondi pubblici e individuare le possibili criticità. L'appuntamento di verifica, giovedì scorso con il Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Fvg per l'esercizio 2020, ha riscontrato «una situazione finanziaria sostanzialmente positiva».

A pagina V

Paese in festa

Federico centra il suo primo titolo nella break dance

Federico Di Donato alla sua prima apparizione nei campionati italiani U Dir (disabilità intellettiva e relazionale) ha vinto il titolo di campione italiano di breakdance. Perciò a Nogaredo, frazione di San Vito al Torre si festeggia un atleta di grande spessore tecnico. Federico è un ragazzone di 14 anni che da sei anni pratica questa specialità nella scuola Olimpia Dance di Scodovacca a Cervignano del Friuli, seguito dall'istruttore Raffaello Titton.

A pagina VII

Confimi Industria

Nuova sede in Fvg con presidente Carlo Fulchir

Confimi Industria continua a crescere e approda anche in regione. «Diamo il benvenuto a Confimi Friuli Venezia Giulia, al Consorzio Suggestioni Campane Promotion e a Sicilia Impresa». Dice così Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria ha accolto stamane la nascita e l'ingresso in Confederazione di nuove realtà associative.

A pagina VII

Delivery

Non solo pizza A Udine spopolano frico e San Daniele

Non solo hamburger e pizza: a Udine con Foodracers San Daniele e frico spopolano negli ordini a domicilio. Più di 100 i locali convenzionati, da cui ordinare per pranzi, merende e cene con la piattaforma digitale che permette agli utenti di scegliere fra tanti menù diversi e farsi recapitare i piatti a casa o in ufficio. L'abitudine di optare per il food delivery è rimasta.

A pagina V

Virus, la situazione

Manifestazioni no vax Un'ondata di condanne

▸Dai sindaci ai vertici regionali, tutti contro i presìdi di sabato pomeriggio «Assembramenti non autorizzati, poco rispetto. Non è questa la libertà»

IL SIT-IN E LE POLEMICHE

PORDENONE E UDINE Monta la protesta, contro la protesta. Le manifestazioni di piazza contro il green pass e il vaccino che hanno segnato il sabato pomeriggio sia a Udine che a Pordenone hanno lasciato il segno. In migliaia (contando le presenze complessive tra le due città), senza mascherina né distanziamento, ma soprattutto senza l'autorizzazione delle rispettive Questure. Al di là delle motivazioni alla base delle proteste, è stato il metodo a unire tutte le forze politiche in un unico coro di condanna.

LE REAZIONI

In prima linea, i sindaci dei due capoluoghi, Alessandro Ciriani e Pietro Fontanini. «In piazza XX Settembre - ha detto Ciriani, primo cittadino di Pordenone - riecheggiava la parola "libertà". Ma a me ha ricordato l'anarchia. Sono deluso e infastidito: per organizzare un maxischermo siamo stati costretti a sottostare a un mare di norme, così come accade per ogni comizio elettorale. I manifestanti, senza autorizzazione, si sono potuti assembrare liberamente. Non c'è stato alcun rispetto». Sulla stessa linea il sindaco di Udine Fontanini: «Chiederò alla Questura che verifichi quanto accaduto sabato pomeriggio. Non è stato un bel messaggio, noi per Friuli Doc dobbiamo pensare al green pass mentre siamo costretti ad assistere ad assembramenti di persone non protette». «Situazione del tutto irrazionale e irresponsabile - ha picchiato duro il "civico" pordenonese Marco Salvador -: è necessario ora che tutte le forze politiche della città facciamo fronte unico e si esprimano a favore del green pass e invitino tutti a vaccinarsi, all'appello si aggreghino anche i referenti locali di Lega e Fratelli di Italia cosicché da prendere le distanze dalle posizioni fin qui poco chiare dei loro partiti a livello nazionale». Così il consigliere pordenonese Fausto Tomasello (Pd): «Tutte le forze politiche isolino questi gruppi di manifestanti e prendano posizione senza ambiguità».

IN REGIONE

L'opinione del presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, era già stata resa nota sabato. «Smentisco tutte le fake news che stanno girando in questo periodo. Io sono molto arrabbiato per chi le manda», aveva tagliato corto. L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, è invece in contatto con le Prefetture di Pordenone, Udine e Trieste: «Verificherò la legittimità dei sit-in nelle piazze», ha promesso. L'assessore alla Salute Riccardi, invece, ha spiegato di voler «parlare con i numeri della vaccinazione». È intervenuto anche il consigliere del M5s, Mauro Capozzella: «Le discoteche sono ancora chiuse - ha fatto notare - e in più piazze sono possibili delle simili densità? Erano del tutto simili a delle gigantesche sale da ballo, ma senza il green pass. Si è trattato di una totale mancanza di rispetto e spero che le autorità possano presto prendere provvedimenti. Rischiamo un danno totale alla comunità tutta». Così Shaurli (Pd): «Misure di sicurezza non rispettate, fatti molto gravi».

CIRIANI: «UNO SHOW DALL'ODORE DI ANARCHIA» FONTANINI: «SUBITO UNA VERIFICA CON LA QUESTURA»

LE MANIFESTAZIONI In alto la folla, senza mascherine o distanziamento, di piazza XX Settembre a Pordenone; in basso il sit-in davanti alla Loggia a Udine (Nuove Tecniche/Gabatel)

GLI STRASCICHI

Le manifestazioni di sabato pomeriggio contro il green pass e le vaccinazioni sono nate in seguito a un tam tam corso sui social network. Le forze dell'ordine stanno cercando di individuare eventuali organizzatori o promotori delle iniziative di Udine e Pordenone, che se intercettati rischierebbero una denuncia per aver orchestrato e messo in pratica manifestazioni non autorizzate. Al momento, però, la ricerca è infruttuosa.

Marco Agrusti

Ventenni e trentenni trainano il nuovo boom dei vaccini

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Mancano circa 130mila persone per raggiungere l'obiettivo fissato dalla Regione. Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha parlato di «almeno 900mila cittadini vaccinati» per garantirsi un margine di sicurezza contro il contagio. Ad oggi i residenti che si sono prenotati per la vaccinazione rappresentano il 63 per cento della popolazione totale, cioè circa 765mila persone. Spicca ancora il 31 per cento di non vaccinati tra i cittadini che hanno tra 50 e 59 anni. Si tratta di una categoria anagrafica particolarmente a rischio. Grazie all'introduzione del green pass "esteso", però, le prenotazioni stanno di nuovo crescendo. E sono i giovani a trainare la ricrescita. I numeri aggiornati li ha dati ieri il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi. Nell'ultima settimana c'è stato un picco di prenotazioni e analizzando i dati emerge che delle 28.622 richieste dal 19 al 24 luglio ben 11.830 appartengono alla fascia d'età sotto i 30 anni. «Una dimostrazione di responsabilità che fa onore alle giovani generazioni che hanno compreso subito che la vaccinazione è la vera soluzione per riprenderci tutti libertà e una vita normale al più presto. La situazione non desta allarme, avendo al momento un tasso di positività sotto l'1%. La decisione di questi giorni di prenotare le vaccinazioni di molti ragazzi credo nasca dalla consapevolezza che si tratta di uno strumento che consentirà loro l'agibilità in tutti i settori della loro vita: dalla professione alla mobilità, fino al tempo libero». Analizzando nel dettaglio, la fascia d'età che detiene il primato delle richieste è quella dai 20 ai 29 anni (767 su 3.900 il 19/7; 671 su 3.172 il 20/07; 924 su 4.382 il 22/07); a segnare il sorpasso, con un balzo assai considerevole, è la giornata del 23 luglio in cui per la fascia dai 12 ai 19 anni le richieste sono state oltre la metà del totale, ovvero 2.377 su 4.382; mentre la fascia dai 20 ai 29 anni ha presentato il sempre notevole totale di 1.806 richieste. Anche ieri appartiene alla fascia 12-19 anni il più alto numero di domande (1.109 su 4.114). In generale l'andamento delle prenotazioni a luglio dopo l'annuncio del green pass operativo dal 6 di agosto, ha subito un incremento esponenziale: a parte la giornata del 5 luglio, in cui si erano registrate 2.559 adesioni alla campagna vaccinale, l'avvio del mese si è sempre attestato su una media che non ha superato quasi mai le 2mila unità al giorno: la tendenza all'aumento si è registrata nella terza settimana, marcandosi dal 19 luglio con richieste oltre le 3mila al giorno.

LA CAMPAGNA VACCINALE Un giovane riceve la prima dose del vaccino in Friuli Venezia Giulia: l'adesione torna a crescere

QUASI 30MILA RICHIESTE IN UNA SETTIMANA MANCANO 130MILA CITTADINI DA PROTEGGERE PER ARRIVARE ALL'OBIETTIVO

Medici non protetti, arriva la stretta

▶Gli Ordini professionali a breve faranno partire le sospensioni
Nel Pordenonese già pronti 37 nominativi, scelta la linea dura

▶Il cambio di rotta dopo una prima fase di attesa e prudenza
Nel Friuli Centrale proseguono le segnalazioni sul territorio

LA SVOLTA

PORDENONE E UDINE Dopo gli infermieri, ora tocca ai medici. E la sanità locale si prepara a un altro "terremoto", a breve distanza dalla sospensione di 73 infermieri da parte dell'Ordine professionale e dal decreto dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale che ha "tagliato" sempre 15 infermieri dipendenti in quanto non vaccinati. La decisione, per quanto riguarda i medici, è stata presa a Roma, durante la riunione periodica della Fnomceo, la Federazione degli Ordini professionali dei dottori: nessun tentennamento, si procede con le sospensioni. Un "diktat" che è già arrivato anche in regione, dove ora inizierà il lavoro utile all'individuazione dei medici ancora non vaccinati e in seguito all'applicazione del decreto che sancisce l'obbligo di protezione contro il Covid del personale sanitario.

IL QUADRO

In provincia di Pordenone, dove la procedura di accertamento nei confronti degli operatori ancora non protetti è nettamente più avanti, l'Ordine dei medici aveva scelto la strada della prudenza. Nessuna "giustificazione", ma una "vigile attesa" che si distanziava con l'atteggiamento decisionista dell'Ordine delle professioni infermieristiche. Nel fine settimana, invece, è arrivata la svolta. L'ha comunicata il presidente provinciale dell'Ordine dei medici, Guido Lucchini, presente a Roma in occasione dell'incontro della Fnomceo. «La scelta - ha spiegato - è quella di procedere immediatamente con le sospensioni dei colleghi che non si sono ancora vaccinati contro il Covid. Già in settimana ci metteremo al lavoro». Va detto, in provincia di Pordenone i dottori senza l'antidoto non sono moltissimi. I numeri erano più alti tra gli infermieri e si presuppone possa essere lo stesso tra gli Oss. Ma l'operazione avrà comunque il suo peso. Il Dipartimento di prevenzione dell'AsFo ha in mano un elenco composto da 37 medici (alcuni di base, altri pensionati ma ancora attivi, altri ancora sparsi sul territorio con varie mansioni), ma allo stato attuale all'Ordine sono arrivate solamente 20 lettere, associate ad altrettanti nominativi. «Attendiamo le altre 17 comunicazioni - ha spiegato ieri Lucchini - e vediamo se le giustificazioni addotte dai professionisti alla base della mancata vaccinazione saranno accettate o meno. Dopodiché procederemo. All'interno dell'elenco che abbiamo già in mano (quello composto da venti nominativi) c'è anche chi ha già comunicato di essersi vaccinato in Veneto oppure di attendere un bambino».

IL PRESIDENTE LOCALE LUCCHINI: «PROCEDIAMO GIÀ NEI PROSSIMI GIORNI»

FRIULI CENTRALE

La procedura è partita anche in provincia di Udine, dove l'Ordine dei medici presieduto da Gian Luigi Tiberio ha ricevuto e inoltrato già alcune decine di nominativi di colleghi non vaccinati. In tutta la regione sono circa 1.350 gli operatori sanitari delle tre aziende che risultano ancora non vaccinati. «C'è una non adesione importante da parte loro, anche se stiamo vedendo dei segnali positivi: i numeri si stanno riducendo, ad aprile infatti erano 5.000», aveva spiegato pochi giorni fa il vicepresidente Riccardi. «In questa regione siamo in testa alle classifiche per la vaccinazione del personale scolastico, mentre siamo nelle code per quello sanitario. Se non partiamo dal presupposto che il vaccino è una delle soluzioni soprattutto per assistere la salute delle altre persone significa che quelle persone non hanno fatto la scelta professionale giusta».

M.A.

SONO PIÙ DI 1.300 IN FVG GLI OPERATORI CHE ANCORA NON SI SONO IMMUNIZZATI

PROFESSIONISTI Guido Lucchini, presidente pordenonese dell'Ordine dei medici (Nuove Tecniche/Covre)

Il bollettino, contagi raddoppiati in sette giorni

Ieri 41 casi, più della metà in provincia di Pordenone

In sette giorni i contagi in Fvg sono raddoppiati: dai 161 della settimana conclusasi il 18 giugno si è passati a quota 319. L'incidenza non supera i 25 casi sui 100mila abitanti Più lieve invece l'effetto sugli ospedali: restano due malati in Rianimazione e nove nelle Medicine. Ieri in regione sono stati trovati 41 nuovi contagi, 24 dei quali in provincia di Pordenone. È la conseguenza del focolaio - in crescita - figlio della festa al "Papi" di Roveredo. Oggi inizierà il maxi-tracciamento su oltre 100 persone. L'88% dei contagi è tra persone al di sotto dei 49 anni. Anche ieri, come accade ormai dal 30 giugno, in regione non sono stati segnalati decessi causati dal Covid. Sono 417 le persone in isolamento domiciliare, mentre nelle ultime 24 ore sono rimasti sostanzialmente invariati i ricoveri, con un solo paziente in più nei reparti a medio-bassa intensità. Non si tratta quindi di un malato in gravi condizioni. «Stante l'attuale trend è verosimile che l'incidenza superi la soglia dei 50 casi ogni 100mila abitanti entro la fine del mese», ha spiegato la Regione. Ma la zona bianca sarebbe salva grazie agli ospedali semivuoti. Si segnala la positività di un Oss di Asugi.

Impianti termici si reclutano i nuovi ispettori

▶La Regione ha pubblicato un avviso per individuare collaboratori esterni a cui affidare incarichi individuali

I CONTROLLI

UDINE Scatta il reclutamento di nuovi ispettori per verificare gli impianti termici di case e uffici. La Regione Fvg ha pubblicato un avviso relativo alla selezione, per titoli ed esami, di collaboratori esterni cui affidare incarichi individuali di collaborazione per l'attività di ispezione su impianti di climatizzazione invernale ed estiva sui territori di tutti i Comuni. La graduatoria che emergerà dopo la selezione rimarrà valida per l'affidamento di singoli incarichi fino al 31 dicembre 2023. A formalizzare il bando è stata l'Ucit, ossia la società strumentale interamente pubblica (Regione Fvg e Comune di Udine) che, sulla scorta di un'apposita convenzione, assume la competenza in materia di accertamento e ispezione degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale ed estiva in tutto il Friuli Venezia Giulia. Si tratta di affidare incarichi individuali mediante contratti di lavoro autonomo di natura occasionale oppure coordinata e continuativa.

IMPORTO

L'importo presunto complessivo per il singolo affidamento sarà inferiore a 74.500 euro Iva esclusa. Nel bando si precisa che l'Ucit sarà obbligata a corrispondere solamente quanto correlato all'effettiva prestazione portata a compimento dal professionista collaboratore esterno, il quale non potrà in alcun caso "pretendere compensi superiori all'importo presunto".

I REQUISITI

Non tutti possono aspirare a tal genere d'incarichi, poiché sono necessari numerosi requisiti a partire da quelli di carattere generale (cause d'incompatibilità, eccetera). Quanto ai requisiti di natura professionale – e qui sta il nocciolo della questione - occorre il possesso dell'attestazione di idoneità Enea per ispettori di impianti termici, oppure un attestato di idoneità al controllo dello stato di esercizio e manutenzione ed esercizio degli impianti termici, sempre rilasciato dall'Enea, a seguito dell'avvenuto superamento con profitto di un corso di abilitazione.

PALAZZO La sede della Regione

A FORMALIZZARE IL BANDO È STATA L'UCIT, SOCIETÀ INTERAMENTE PUBBLICA

TECNICO Al lavoro (foto d'archivio)

ABILITAZIONE

Non solo: serve l'abilitazione ai fini dell'attività di certificazione energetica e uno dei seguenti titoli di studio: laurea specialistica (o vecchio ordinamento) in ingegneria, architettura o fisica conseguita in un'Università statale o legalmente riconosciuta, oppure una laurea triennale in ingegneria, architettura o fisica nel cui piano di studi siano inseriti almeno uno degli esami identificati dal Miur come : - sistemi per l'ingegneria e l'ambiente, fisica tecnica industriale, fisica tecnica ambientale, fisica teorica, modelli e metodi matematici, misure meccaniche e termiche, chimica industriale o principi di ingegneria chimica. Potrebbe basta anche un diploma di scuola superiore conseguito in un istituto statale o legalmente riconosciuto (corso quinquennale) ma affiancato da un periodo d'inserimento di almeno un anno continuativo alle dirette dipendenze o di collaborazione tecnica in una impresa del settore.

Maurizio Bait

CALDAIE Un tecnico alle prese con un impianto termico

Nel 2020 spesi 189 milioni per il personale regionale

CORTE DEI CONTI

UDINE Ogni anno la Sezione di controllo della Corte dei Conti Fvg passa al setaccio il bilancio della Regione per verificare la corretta gestione dei fondi pubblici e individuare le possibili criticità. L'appuntamento di verifica, giovedì scorso con il Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Fvg per l'esercizio 2020, ha riscontrato «una situazione finanziaria sostanzialmente positiva», supportando questa conclusione con una miriade di numeri, percentuali e confronti con gli anni precedenti. La spesa per il personale, per esempio, nel 2020 contava complessivi 189,7 milioni, con una diminuzione di 16,6 milioni e del 8,07% rispetto a quella dell'esercizio precedente, in presenza di una diminuzione di 67 unità di dipendenti: erano 3.547 unità a fine 2019 e 3.480 unità a fine 2020. Prendendo in considerazione anche altre tipologie di lavoro (rapporti di lavoro autonomo, lavoro somministrato e personale in convenzione) – si legge nella relazione della Corte - la spesa complessiva lorda per tutti i rapporti di lavoro che fanno capo alla Regione ammonta a 196,2 milioni, in diminuzione di 15,2 milioni rispetto al 2019. In «significativa crescita», però, la spesa relativa al lavoro somministrato (pari a +48,65% rispetto al 2019, che a sua volta registrava un aumento di +72,22% rispetto al 2018), che nel 2020 ha generato una spesa pari a 6,0 milioni di cui 3,0 a carico di soggetti esterni all'amministrazione e ha coinvolto 167 lavoratori, 21 unità in più del 2019, che già registrava un aumento di 52 unità rispetto al 2018. Su questo punto della relazione, ha puntato l'attenzione l'ex segretario regionale del Pd e attuale componente della commissione Paritetica, Salvatore Spitaleri, sostenendo che non vi è «nessun risultato mirabolante neanche rispetto al personale della Regione perché il risparmio è tutto gravato sul personale dipendente a favore del lavoro 'somministrato', ossia al lavoro precario, non strutturato, non di sviluppo».

In diminuzione, nella lettura della Corte, il debito regionale: a fine 2020 registrava un -6,64% sull'anno precedente, per complessivi 318,1 milioni, che si riducono a 314,9 milioni con riferimento alla quota a carico della Regione. Se il Giudizio di parificazione ha evidenziato un rallentamento della capacità di spesa dell'amministrazione, «ragionevolmente riconducibile anche alla situazione determinata dalla pandemia», qual è, invece, la capacità di riscossione delle entrate? Si conferma «l'elevata velocità di riscossione delle entrate tributarie – dice la Corte dei conti -, pari al 95,18% nel 2020».

A.L.

La solidarietà non si ferma: Nimis ha dato ancora un taglio alla sete

L'INIZIATIVA

UDINE La solidarietà non si ferma. È questo il messaggio che nello scorso week end è stato lanciato dai volontari di "Diamo un taglio alla sete Fvg", l'organizzazione di volontariato che da quindici anni sostiene l'attività del missionario comboniano Dario Laurencig imbottigliando un vino solidale (anzi due, un bianco e un rosso) "a costo zero": dalla materia prima a tutto ciò che serve per la confezione, manodopera compresa, tutto viene donato con generosità. Le bottiglie (e i magnum, sempre richiestissimi) vengono poi distribuiti a fronte di offerte destinate a fratel Dario: nelle prime 14 edizioni sono stati raccolti complessivamente oltre 450 mila euro, grazie ai quali sono stati realizzati pozzi di acqua potabile e sviluppati progetti di solidarietà nel settore della sanità e dell'educazione scolastica, nella regione del Turkana (Kenya) ed in Sud Sudan.

Lo scorso anno, pur con le difficoltà conseguenti alla pandemia, l'imbottigliamento è stato fatto in modalità "protetta", e la tradizionale festa è stata solamente virtuale. Festa che quest'anno invece si è tenuta all'aperto, sul piazzale della cantina "I Comelli" di Nimis attrezzata con i tradizionali maxi tendoni e allargata ai prati adiacenti, per consentire un maggior distanziamento.

IN 14 EDIZIONI RACCOLTI 450MILA EURO PER REALIZZARE DEI POZZI IN AFRICA

I volontari non sono stati impegnati nell'imbottigliamento, già effettuato (con la storica collaborazione del laboratorio mobile del Centro di riferimento enologico di Giuseppe Lipari) nelle giornate precedenti, e si sono concentrati sull'accoglienza e sull'ordinato svolgimento della festa. Sul palco si sono alternati due gruppi: le "Officine ritmiche" e i "Power flower". L'assaggio dei vini è stato accompagnato dai piatti delle "Cucine del mondo".

A domicilio anche frico e prosciutto di San Daniele

CIBO

UDINE Non solo hamburger e pizza: a Udine con Foodracers San Daniele e frico spopolano negli ordini a domicilio. Più di 100 i locali convenzionati, da cui ordinare per pranzi, merende e cene con la piattaforma digitale che permette agli utenti di scegliere fra tanti menù diversi e farsi recapitare i piatti a casa o in ufficio. L'abitudine di optare per il food delivery è rimasta anche con l'allentamento delle restrizioni, con gli ordini che si concentrano soprattutto nel fine settimana. La presenza di Foodracers a Udine è ormai consolidata, visto che nel 2015 è stata la prima città del Friuli-Venezia Giulia nella quale è stato attivato il servizio. Ma cosa ordinano i cittadini udinesi maggiormente? A pranzo hamburger e kebab, ma anche gastronomia tipica locale: soprattutto piatti a base di San Daniele e il mitico Frico. A cena, oltre alla tradizionale pizza, spopolano galletto e indiano. E poi con l'avvento della merenda da asporto, c'è il boom del gelato e dei cannoli. Foodracers è una piattaforma digitale 100% italiana di food delivery, nata a Treviso nel 2015 e attiva in 55 città in tutta Italia. Ad oggi, sono oltre 1,7 milioni gli ordini effettuati su Foodracers. Si può ordinare tramite l'App scaricabile su smartphone o tablet e il sito web www.foodracers.com.

PIÙ DI CENTO I LOCALI CONVENZIONATI CON UNA PIATTAFORMA PER FORNIRE PASTI A CASA O IN UFFICIO

PIATTO Il frico

Oltre diecimila mammografie in meno

▶La pandemia ha avuto un impatto anche sulla prevenzione
Secondo la Fondazione Gimbe un calo del 17 per cento

▶La Regione ha messo l'acceleratore nel periodo estivo
Nel corso dell'anno sono arrivati 13mila inviti in meno

SALUTE

UDINE Oltre 10mila mammografie in meno. Il Covid ha impattato pesantemente anche sulla prevenzione. Secondo l'Osssevatorio Gimbe, lo scorso anno gli screening mammografici sono stati il 17,1% in meno rispetto all'anno precedente. Tutte le Regioni hanno "perso" in numero di prestazioni erogate, anche se il Friuli Venezia Giulia ha messo l'acceleratore nel periodo estivo, riuscendo – unica con altre 4 Regioni – a effettuare tra giugno e settembre un numero di test superiore a quello dello periodo del 2019. Per quanto riguarda gli inviti a eseguire lo screening mammografico, in regione, complessivamente, nell'arco dell'intero anno sono arrivati 13.373 inviti in meno (-15,2%), ma, se nel periodo gennaio-maggio 2020 tutte le Regioni hanno contattato un numero inferiore di donne rispetto allo stesso periodo del 2019, nel periodo giugno-settembre il Fvg ha superato il numero di inviti dello stesso periodo dell'anno precedente. La regione è stata dunque in grado di limitare "le perdite", continuando a mettere ai vertici della tutela della salute la prevenzione. Ogni anno in Friuli Venezia Giulia vengono diagnosticati circa 1.200 nuovi casi di tumore della mammella e la diagnosi precoce resta lo strumento di prevenzione più efficace.

ASSOCIAZIONE

Lo sanno bene all'Andos Udine, la sezione locale dell'Associazione nazionale donne operate al seno, dove si è arrivati a quota 700 associate. Qui le attività stanno riprendendo e si riprende a organizzare eventi. «Abbiamo aperto un sportello di auto mutuo aiuto a Povoletto e il 26 settembre faremo la Corsa delle Rose a Lignano – spiega la presidente, Mariangela Fantin – ma soprattutto abbiamo aumentato il supporto psicologico, in particolare per le donne che hanno problematiche in famiglia - emerse o acuite nel periodo del lockdown – e presto arriverà una terza psicologa. Un donna che scopre di avere un tumore al senso – dice la presidente - deve capire come comunicarlo alla famiglia e il lockdown ha pesato tanto per chi doveva dare questa notizia in casa, soprattutto ai figli, già alle prese con restrizioni e didattica a distanza». All'Andos attualmente è fermo soltanto l'ambulatorio senologico, in stand by da marzo 2021, ma dovrebbe riprendere l'attività a settembre. «Con la pandemia i medici ospedalieri (che si prestano gratuitamente per l'ambulatorio Andos) sono stati sommersi dal lavoro e non è stato possibile portare avanti questa attività – precisa Fantin - Hanno lavorato senza sosta, andando a operare anche ad Aviano, sono bravi professionisti che non hanno mai fatto sentire sole queste donne». Gli interventi, infatti, sono proseguiti durante tutta la pandemia. A mancare sono state le visite di prevenzione, soprattutto per paura di andare in ospedale, paura a volte pagata a caro prezzo. «Fare lo screening è la cosa più importante – sottolinea Fantin che vede arrivare all'Associazione donne sempre più giovani - e in questo aiuta molto l'unità mobile».

GLI APPUNTAMENTI

Da Ampezzo a Ovaro, da Paluzza a Gemona, San Daniele e Codroipo, il calendario di stazionamento dell'unità mobile per le mammografie di I livello sul territorio è già pronto fino a fine dell'anno, con l'auspicio di vedere crescere il numero di adesioni. Gli appuntamenti vengono prenotati direttamente tramite una chiamata da parte del call center sanitario regionale che sostituisce l'invio della lettera d'invito cartacea. Fin dal contatto telefonico vengono ribadite le regole per l'accesso all'esame, in particolare quella di presentarsi all'orario esatto dell'appuntamento per evitare assembramenti, e vengono offerte diverse possibilità (giornate e fasce orarie) per prenotare. Screening in tutta sicurezza, insomma, sia sulle unità mobili che in ospedale.

Lisa Zancaner

ESAME Un macchinario, foto di repertorio

Maltempo

Ampezzo, 50mila euro per riparare i danni

«La Regione continua a garantire le risorse necessarie ai piccoli Comuni per riparare i danni causati da eventi straordinari e imprevedibili. Con 50mila euro, prelevati dal Fondo dedicato, il Comune di Ampezzo potrà mettere in sicurezza alcune strutture colpite dalle piogge abbondanti e dalle forti nevicate di fine 2020 e gennaio 2021», spiega l'assessore Pierpaolo Roberti. Con queste risorse sarà ripristinato il manto di copertura della chiesetta del cimitero e di diversi edifici comunali .

Confimi Industria approda in Fvg Presidente Fulchir direttore Belviso

IMPRESE

UDINE Confimi Industria continua a crescere e approda anche in regione. «Diamo il benvenuto a Confimi Friuli Venezia Giulia, al Consorzio Suggestioni Campane Promotion e a Sicilia Impresa». Dice così Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria ha accolto stamane la nascita e l'ingresso in Confederazione di nuove realtà associative.

In occasione dei lavori del Consiglio Direttivo, infatti, i vertici di Confimi Industria hanno deliberato l'ingresso di tre nuove realtà territoriali che sanciscono, ancora una volta, la crescita e l'ampliamento della Confederazione delle pmi manifatturiere italiane.

«Non posso che esprimere grande soddisfazione per la scelta che ha portato nuovi imprenditori ad abbracciare le nostre istanze e a entrare nella nostra casa, che, seppur nata poco meno di dieci anni fa, è stata fin da subito riconosciuta come interlocutore politico istituzionale delle istanze delle piccole e medie imprese» ha voluto sottolineare il presidente Agnelli. "Non posso che augurare buon lavoro ai colleghi imprenditori e alle loro strutture".

PRESIDENTE

A presentarsi per primo agli imprenditori del sistema Confimi è stato Carlo Fulchir titolare dell'azienda iVision operante nel settore dell'occhialeria, dei dispostivi medici e del digitale che da Udine sarà il nuovo presidente di Confimi Industria Friuli-Venezia Giulia supportato dal Direttore Marco Belviso. «La nostra è una regione dinamica, con un vivo fermento imprenditoriale, eppure – precisa Fulchir – non c'è una reale attenzione verso chi fa impresa». "Proprio per questo abbiamo deciso di raccogliere la sfida, di organizzare la squadra e rappresentare il manifatturiero assieme a Confimi»

Federico campione di break dance, Nogaredo in festa

IL PROTAGONISTA

SAN VITO AL TORRE Federico Di Donato alla sua prima apparizione nei campionati italiani U Dir (disabilità intellettiva e relazionale) ha vinto il titolo di campione italiano di breakdance. Perciò a Nogaredo, frazione di San Vito al Torre si festeggia un atleta di grande spessore tecnico. Federico è un ragazzone di 14 anni che da sei anni pratica questa specialità nella scuola Olimpia Dance di Scodovacca a Cervignano del Friuli, seguito dall'istruttore Raffaello Titton, che con grande pazienza ha inculcato a Federico la passione per questa attività che non è facile praticare, bisogna essere come delle molle, infatti è caratterizzata da rapidi movimenti a scatti e da evoluzioni spettacolari. Aveva provato anche con il calcio, ma non era soddisfacente in quanto doveva stare molte volte in panchina, mentre alle volte gli sport di "nicchia" danno molte più soddisfazioni a questi ragazzi a cui servono particolari attenzioni. Una vittoria perciò voluta, perché preparata con grande cura ed attenzione, l'insegnante Serena Nicola è stata lei a lottare negli anni per coinvolgerlo nelle competizioni nonostante la sua disabilità, Federico ha gareggiato con altri suoi coetanei arrivati a Rimini (sede dei campionati italiani organizzati dalla Fids - Federazione Italiana Danza Sportiva – dal 9 al 25 giugno) e alla fine delle premiazioni molte persone hanno voluto fare dei selfie con il campione italiano. Grande soddisfazione per tutto il clan dell'Olimpia Dance, questa categoria è da poco entrata a far parte del Cip (Comitato Italiano Paraolimpico) e fa parte delle discipline para-olimpiche, se ci sarà costanza e voglia di lavorare per Federico potrebbero aprirsi scenari più importanti, ma questo lasciamolo ad un prossimo futuro. Federico frequenta il secondo anno presso l'Istituto Tecnico Agrario "Giovanni Brignoli" di Gradisca d'Isonzo, sta apprendendo molte cose, fare l'orto, lavorare in laboratorio e fare il meccanico, insomma un ragazzo molto impegnato. Gli abbiamo chiesto quali sono i suoi progetti futuri ci ha risposto: "Continuare gli studi, perché gli argomenti che svolgo mi piacciono molto. Continuare con la breakdance, con Raffa che è un bravo insegnante e da lui imparo molto".

HA VINTO IL TITOLO ITALIANO ALLA SUA PRIMA APPARIZIONE AI CAMPIONATI PER DISABILI INTELLETTIVI

IL RICONOSCIMENTO Tutto il paese in festa per Federico Di Donato

Livio Nonis

OGGI

Lunedì 26 luglio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Susanna Lorta**, di Maniago, che oggi compie 17 anni, da Mirko, Betty, Lorenzo e Samuele.
Tanti auguri a **Isabelle Tomasi** di Maron di Brugnera che oggi festeggia il suo 50° compleanno, dagli amici Pierluigi e Loana, Giulia e Anna. Auguriii

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva**

Casarsa della Delizia

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Fontanafredda

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo**

Porcia

▶**Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Fraz. Palse**

Pordenone

▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

Prata di Pordenone

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa, 5 - Fraz. Villanova**

Sacile

▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

Spilimbergo

▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

In scena al Verdi l'ordinaria perversità dell'istituzione famigliare

Il premio Ubu Lisa Ferlazzo orchestra l'amore nel cuore

TEATRO

QUASI UN REALITY Microfoni in scena per captare anche i sospiri

PORDENONE Si è confrontata negli anni con i grandi classici, esperimenti di scrittura contemporanea e rappresentazioni che hanno saputo mescolare il teatro e le arti visive. È stato con il recente "When the rain stops falling" che la talentuosa regista Lisa Ferlazzo Natoli ha raggiunto un punto importante del suo percorso creativo, aggiudicandosi il Premio Ubu per la miglior regia. Approda stasera, al Teatro Verdi di Pordenone (alle 21, in sala grande), dopo una straordinaria accoglienza di critica e di pubblico nel recentissimo debutto a Roma, il nuovo spettacolo della regista romana, "L'amore nel cuore", testo tanto affascinante quanto ricco di insidie, firmato dalla drammaturga britannica Caryl Churchill, tra le maggiori autrici di lingua inglese. Un testo affascinante e ricco di trabocchetti: al centro della scena la storia di una famiglia nella quale niente è come sembra. Un lavoro fortemente voluto da "Lacasadargilla", compatto gruppo di artisti che condivide da tempo la passione per il teatro contemporaneo.

IL SENSO DELL'ATTESA

Si tratta di un singolare lavoro sul senso dell'attesa, di una storia familiare, punteggiata da fatti e incidenti non esplicitamente legati tra loro, ma percorsi tutti da una stessa preziosa inquietudine, in cui l'ordinaria perversità dell'istituzione familiare è letteralmente gettata in scena, per spingersi fino a un vero e proprio sabotaggio della parola, del linguaggio, del teatro stesso e del sistema di segni attraverso la cui mediazione diamo senso al mondo. L'amore del cuore inizia con un'ambientazione realistica da dramma domestico, ma subito la superficie di normalità si incrina nelle molte interruzioni e riprese della narrazione che percorrono il testo. I personaggi si fermano per ricominciare, come un disco rotto, replicando azione e dialogo con piccole modifiche o aggiunte, a creare un effetto di disorientamento causale e temporale.

ATTORNO AL TESTO LA REGISTA COSTRUISCE UNA "SCATOLA SONORA" CON UNA PARTITURA QUASI MUSICALE E INEDITI ARTIFICI SCENICI

LA SCATOLA SONORA

La regista costruisce intorno al 'testo una "scatola sonora", fatta di un minuzioso uso di microfoni invisibili e una partitura quasi musicale di rumori, pause e iterazioni di suoni. In scena gli attori Tania Garribba, Fortunato Leccese, Alice Palazzi e Francesco Villano si muovono dentro i confini di un allestimento minimalista, «scelta proprio perché il teatro di Caryl Churchill, così poco addomesticabile, sembra chiederlo» – spiega la Ferlazzo Natoli. «La sua è scrittura che, come un vaso di Pandora, trabocca di invenzioni e sperimentazioni sul filo della lingua e dell'azione, sotto cui sono disseminati i temi sempre vicini a questioni come l'identità, le relazioni pubbliche e private, la messa in scena della realtà».

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 19.10 - 21.40 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 18.10 - 20.10.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.20.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoruso : ore 18.50.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 19.00 - 22.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.20 - 22.20.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 19.45 - 22.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.40.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 17.45 - 20.30.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 19.00 - 21.00.
«SPICY CALABRIA» di G.Arrigoni : ore 18.30.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.30 - 19.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.00 - 21.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.30.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 17.00.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 17.00.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 17.30 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 21.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00 - 21.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 20.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.10 - 17.40 - 18.30 - 19.40 - 20.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 17.15 - 18.00 - 19.55 - 21.00 - 21.40 - 22.15.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 18.10 - 19.10 - 20.30 - 21.20 - 22.10.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 17.50 - 21.20.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.20 - 21.10.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 18.40 - 22.30.
«TIGERS» di R.Sandahl : ore 19.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.15.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 21.50.
5.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Luglio 2021

Calcio dilettanti
In Seconda categoria adesso si cambia la rotta
Turchet a pagina XIV

Ciclismo
La Tre sere Pordenone incorona Plebani e Giordani
A pagina XV

Basket
Scadono oggi i termini per le iscrizioni in C Gold e Silver
A pagina XV

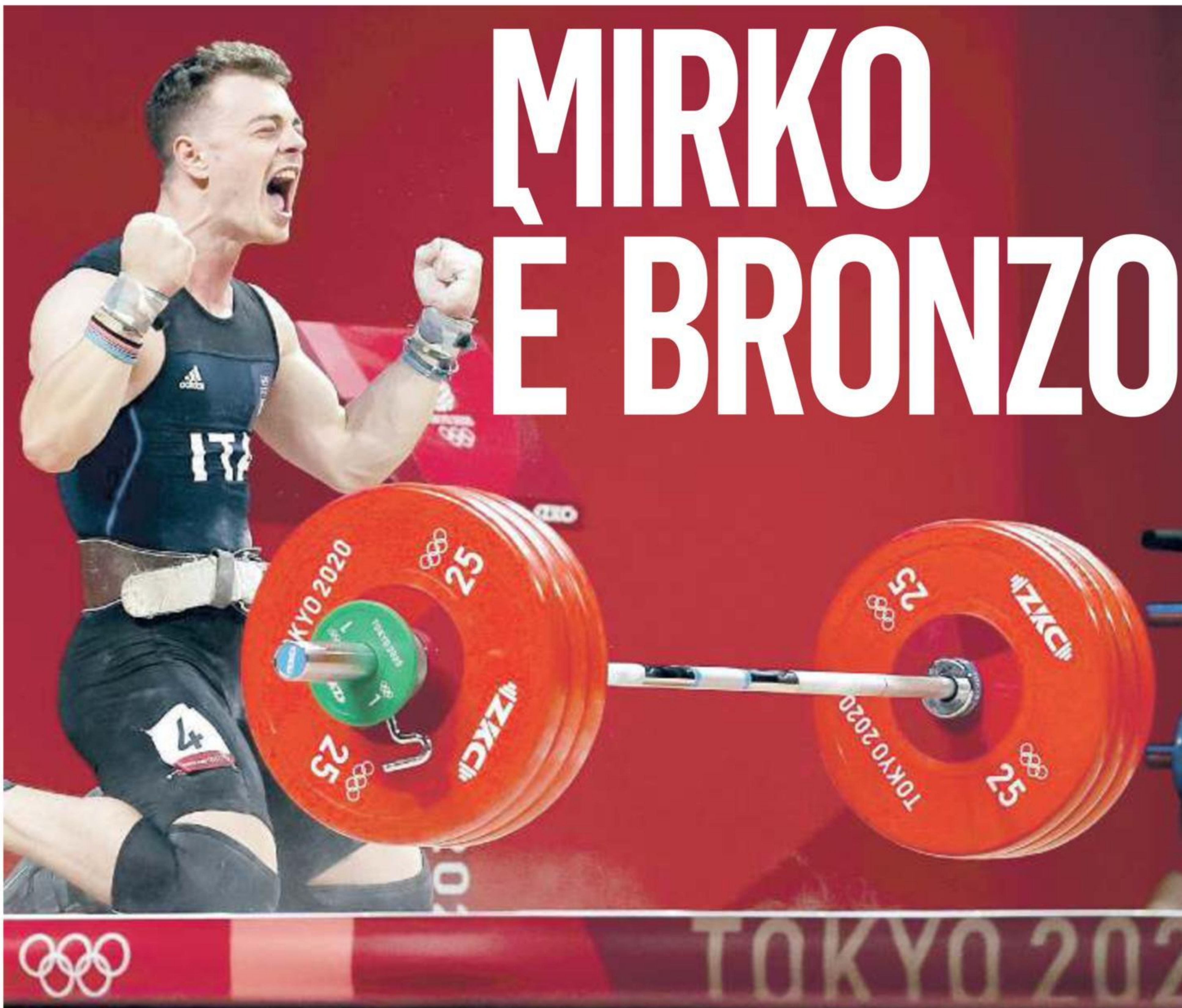
MIRKO È BRONZO

L'impresa

Radici e storia di un campione predestinato

Questo qui non ha niente a che fare con un ventitreenne. È un veterano, un maestro. Soprattutto un maestro di se stesso e con se stesso. Non sono impressioni viste in tv, impossibili da cogliere a un continente e diversi fusi orari di distanza. Sono le stimmate di un campione, spiegate da chi si allena con lui, soffre con lui, a volte si fa male e impreca con lui. Mirko Zanni è una macchina, che si è fatta uomo solo quando ha completato lo slancio valso il bronzo. Prima di quei pugni al cielo e quel ghigno 100 per cento italiano, c'era un nordico. Glaciale, anche dopo i "nulli" che sembravano allontanarlo dalle medaglie. È da qui che si deve iniziare per raccontare Mirko Zanni. «Quando tornerà a Cordenons (comune nell'hinterland di Pordenone, ndr) - spiegano mamma Federica Biasio e papà Giorgio - ci dirà semplicemente di aver fatto il suo dovere e che non serviva fare tanto "casino" per una medaglia». Non è vero, serviva, perché il bronzo di Zanni viene da lontano. Non è un exploit. La storia da raccontare è quella della Pesistica Pordenonese, del maestro Marcuz, dei mille allenamenti, del Covid che aveva colpito il bronzo olimpico e che poteva lasciare strascichi. Così non è stato. E ora si punta già a Parigi 2024, con il tecnico Marcuz che pronostica una medaglia di un altro materiale.

Alle pagine X e XI e 16, 17 nello sport nazionale

Il momento in cui Mirko Zanni realizza di aver conquistato il bronzo (Ansa)

Gianpaolo Pozzo: l'Udinese verrà rinforzata

BIANCONERO

UDINE (g.g.) «I nostri tifosi non devono temere, la squadra verrà rinforzata, anche se ci vuole un po' di calma perché la fretta a volte genera l'errore».

Lo ha ribadito Gianpaolo Pozzo che sabato ha fatto visita ai bianconeri nel ritiro austriaco di Sankt Veit e ha avuto parole di elogio per come lavorano tutti, in un clima di serenità.

Pozzo non ha aggiunto altro, ma la nuova Udinese, che dispone di due volti nuovi, altrettanti pezzi pregati, gli ex veronesi, Silvestri e Udogie, verrà puntellata a dovere con l'arrivo di uno o due difensori, due centrocampisti, uno dei quali esterno, due attaccanti. Pozzo (Gino) sta battendo diverse piste, italiane e internazionali, anche Gotti può stare tranquillo, la squadra sarà competitiva per cercare di assestarsi nella parte sinistra della classifica. C'è solo un punto interrogativo: Deulofeu.

Il catalano è un "pezzo pregiato", anzi il più pregiato, pesano però due interventi che ha subito al ginocchio destro in un anno e mezzo anche se ora è guarito. I sanitari non hanno dubbi. Ma è il diretto interessato che deve convincersene, altrimenti rischia di rimanere ancora al palo.

Sembra una questione mentale quella che costringe l'ex Barca ancora ai box, ma se si sblocca Gotti potrebbe ritrovarsi l'asso nella manica per consentire alla squadra di centrare non solo l'obiettivi issato dalla proprietà, ma di fare addirittura meglio.

A pagina XIII

Calcio serie B

Pordenone mostra i muscoli

Il Pordenone cresce. Lo ha dimostrato nel test match con il Nogometno_Društvo_Gorica militante nella seconda serie del campionato sloveno. Ottima la prima frazione dei neroverdi con Tsadjout già punto di riferimento importante ottimamente supportato da un intraprendente Pellegrini, da Cambiaghi e da Zammarini. Non hanno fatto parte del gruppo gli acciaccati Ciurria, Falasco e Bassoli. La prima conclusione importante è stata una deviazione di testa di Pellegrini al 5' che non ha sorpreso Likar. Al 13' Magnino, servito da Zammarini ha sfiorato la traversa con un siluro di rara potenza.

A pagina XIV

AMICHEVOLE Un'immagine dell'amichevole di ieri

Olimpiadi
Sollevamento pesi

L'OLIMPIONICO DI CORDENONS

«Questa medaglia non è soltanto mia, ma è il frutto di un lavoro durissimo e lunghissimo È per il nonno che mi guarda da lassù»

ERRORI, RIMONTA, GIOIA MIRKO ZANNI È BRONZO E RISCRIVE LA STORIA

▶Il 23enne cordenonese terzo a Tokyo, seconda medaglia pordenonese di sempre dopo l'oro di Molmenti. Dagli strappi nulli allo slancio che diventa un capolavoro

GIORNATA STORICA

PORDENONE Mirko Zanni è nella storia dello sport azzurro. Trentasette anni dopo l'oro di Norberto Oberburger a Los Angeles 1984, il 23enne di Cordenons ha conquistato la seconda medaglia olimpica nella storia del sollevamento pesi italiano. Questa volta è un bronzo (nella categoria fino a 67 chili), ma vale come il metallo più prezioso, perché l'attesa è stata lunghissima, e la gara di ieri un condensato difficilmente ripetibile di emozioni. Per chi l'ha seguita in tv si è spaziato dallo scoramento al tripudio.

LA RIMONTA

Mirko Zanni il posto sul podio di Tokyo l'ha conquistato di carattere e non di tecnica, come ci si sarebbe aspettato. Acciuffando per i capelli in extremis un'occasione che stava scivolando via. Per il talento cresciuto nella Pesistica Pordenone il pezzo forte è da sempre la specialità dello strappo. Ma questa volta qualcosa non ha funzionato: il gesto non era fluido come al solito e dopo un lusinghiero 145 chili in prima prova, Zanni ha "ciccato" le altre due con altrettanti "nulli", peraltro piuttosto dubbi. A quel punto tutto era affidato allo slancio, che notoriamente è una questione più di forza che di tecnica. Ma anche lì gli arbitri e la tensione ci hanno messo del loro e le prime due prove sono state dichiarate nulle. Dopo una interminabile ora e mezza di gara, durante la quale genitori, amici e compagni di club, riuniti davanti allo schermo allestito nella palestra di via Rosselli, hanno sudato freddo nonostante l'afa, Zanni è ritornato in pedana per giocarsi tutto nell'ultima alzata. Ha caricato il bilanciere con i chili che gli servivano per andare a medaglia. Un'ultima spiaggia. O la va o la spacca. O sul podio o fuori dalla gara. E la sua prova è stata un capolavoro, sia nella fase della girata, che nella spinta. Nella prima ha gettato le fondamenta e alzato i muri portanti, nella seconda ha cesellato.

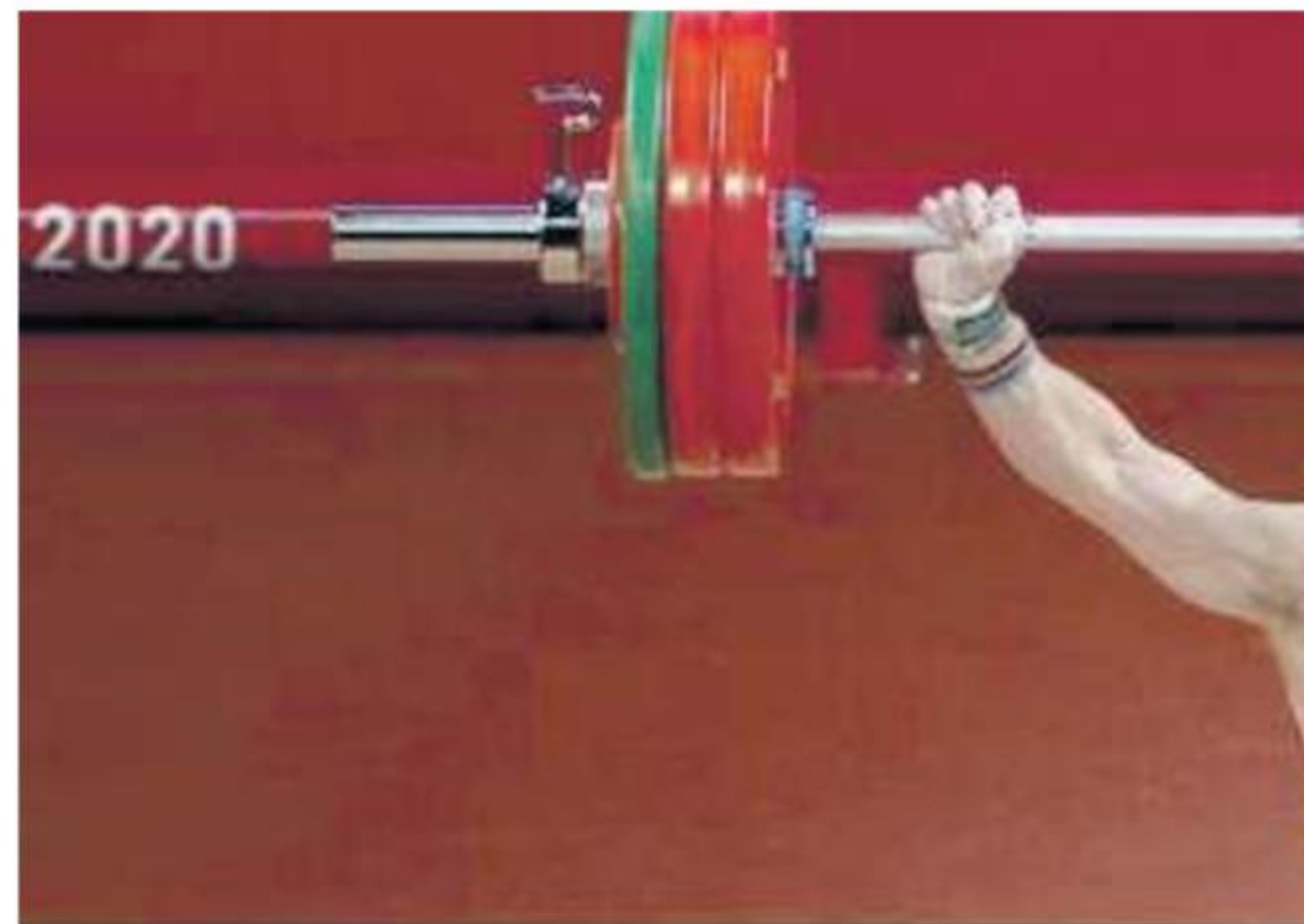
AVEVA AVUTO ANCHE IL COVID MA NON HA MOLLATO IN UN'ORA E MEZZA I FRUTTI DEL LAVORO DI UNA VITA

OLIMPIONICO Mirko Zanni, 23 anni, di Cordenons, riporta la pesistica sul podio dopo 37 anni e batte il record italiano

IL TRIPUDIO

A quel punto, mentre a Pordenone la palestra è esplosa in grida incontrollate di giubilo, il golden boy di Cordenons si è inginocchiato a terra urlando. Nel dietro le quinte, si è seduto, si è coperto il viso con un asciugamano e ha pianto lacrime di gioia e di liberazione. Poi la premiazione: mentre sempre in via Rosselli iniziavano a "tirare il collo" a più di qualche bottiglia di spumante, Mirko si è rimesso gli occhiali e, come un Clark Kent dei pesi, è ritornato nei panni consueti del bravo ragazzo, per salire sul podio accanto al vincitore, il cinese Chen (per lui 332 chili di totale) e al colombiano Mosquera Lozano (331). Il totale del "folpo" è stato 322, nuovo record italiano.

LE RADICI

In un'ora e mezza Zanni ha raccolto i frutti di dieci anni di lavoro, iniziato da ragazzino all'Olimpic Power di Fiume Veneto e perfezionato alla Pesistica Pordenone sotto la guida del maestro Dino Marcuz e di Luigi Grando, il tecnico che continua a seguirlo anche ora nel GS Esercito, nel quale è entrato a 19 anni. Un'escalation che è passata attraverso il bronzo alle Olimpiadi giovanili di Nanchino quattro anni fa e l'argento agli Europei assoluti della scorsa primavera. Una progressione che è frutto di talento atletico, ma anche di un carattere particolare: una sintesi di pacatezza, positività, umiltà e dedizione. Era già di fatto qualificato l'anno scorso, poi il Covid ha rimesso tutto in discussione. Sembrava addirittura che le Olimpiadi potessero saltare: la riserva definitiva è stata sciolta solo qualche settimana fa. Eppure neanche questo ha scalfito il suo granitico ottimismo. A livello fisico ha avuto un calo subito dopo gli Europei di aprile, ma anche lì

Nella fabbrica dei campioni tanti sacrifici e rinunce Il segreto? È una seconda casa

LA PALESTRA

PORDENONE "Pesistica: un atleta, un bilancere, forse... un po' di magnesio!". Questo è uno dei motti che campeggiano sulle pareti della "fabbrica" di campioni della Pesistica Pordenonese e che accolgono atleti e visitatori appena varcata la soglia d'ingresso. Sono stati vergati dalla mente e dalla mano di Dino Marcuz, che dagli anni '80 qui forgia campioni di sollevamento pesi. Un lavoro difficile, di cesello e di sacrificio, che nel corso degli anni ha però portato grandi risultati, tra i quali spiccano le partecipazioni olimpiche di Vanni Lauzana (Barcellona '92), Raffaele Mancino (Atlanta '96) e Moreno Boer (Sidney 2000 e Pechino 2008). Ieri si è raggiunta l'apoteosi con la medaglia olimpica di Mirko Zanni, un evento senza precedenti e che corona il lavoro di quasi trent'anni.

«Scherzando ho detto a Mirko che oggi è stato un fannullone perché ha fatto due alzate buone su sei – racconta un raggiante Dino Marcuz che è responsabile del centro di qualificazione federale e pesistica olimpica – Mirko è assolutamente uno degli atleti più talentuosi capitati in questa palestra. È un ragazzo introspettivo, ragiona sempre tantissimo con la testa ma, allo stesso tempo è molto determinato e lo ha dimostrato anche a Tokyo in una situazione bollente. Questo dimostra che oltre alle qualità fisiche e alle capacità tecniche, indubbiamente molto importanti, il nostro è uno sport nella quale l'aspetto mentale è fondamentale. In questo senso il compito di noi tecnici è di essere per primi convinti delle possibilità dei nostri atleti e dimostrarlo con i fatti oltre che con le parole».

DINO MARCUZ: «È UNO DEGLI ATLETI PIÙ TALENTUOSI CAPITATI IN QUESTA PALESTRA HA TECNICA E TESTA»

ALLENATORE Dino Marcuz al telefono con Mirko (Nuove Tecniche)

«Il risultato di Mirko – gli fa eco Luigi Grando, tecnico della Pesistica Pordenonese e del Gruppo Sportivo Esercito – è frutto di un percorso. Le sue qualità fisiche e muscolari sono state eccellenti fin da subito. Il lavoro psicologico e di gestione di gara è stato enorme. In fase di preparazione l'essersi potuto confrontare con atleti di pari livello a Roma gli hanno permesso di fortificare ancora di più questo aspetto, che era già un suo punto di forza e oggi lo ha dimostrato. Mirko è un Cristiano Ronaldo della pesistica perché ha sia le doti fisiche che quella cattiveria sportiva e la feroce determinazione e l'autoesigenza tipica solo dei campioni».

Al settimo cielo anche la presidentessa del sodalizio pordenonese, Maria Rosa Flaiban, che riveste anche la prestigiosa carica di vice presidente federale all'interno della Federpesistica nazionale. «La nostra è una vera e propria famiglia – racconta – Noi accogliamo oltre 50 atleti dei quali oltre una ventina al momento attuale hanno pos-

LUIGI GRANDO: «È IL CRISTIANO RONALDO DEL SOLLEVAMENTO PESI: DOTI FISICHE, CATTIVERIA SPORTIVA E FEROCE DETERMINAZIONE»

non c'è stato panico. «Col senno di poi - ha detto Luigi Grando - sembrava che inconsciamente stesse programmando il proprio corpo per essere al top della condizione all'Olimpiade».

NESSUNO SMARRIMENTO

Anche ieri in pedana nessun segno di smarrimento, neppure dopo quattro nulli. Giusto il tempo di riordinare le idee, di ritrovare il focus e via in pedana, per portarsi a casa la medaglia. «E sapete qual'è la cosa più bella? - dicono i suoi amici ed ex compagni di club- Mirko ha appena 24 anni e alla prossima Olimpiade ne avrà 27». Per un pesista è l'età d'oro dell'apogeo fisico e mentale. Ma intanto godiamoci questo trionfo (è la seconda medaglia olimpica della storia anche per il Friuli Occidentale dopo l'oro del canoista Daniele Molmenti a Londra 2012). Mirko Zanni è già nella hall of fame della pesistica italiana.

Piergiorgio Grizzo

LA CHIAMATA DELLA MAMMA «CI HAI QUASI FATTI MORIRE»

▶Un telefono annulla distanze e fuso orario Nonna Emidia: «Ho acceso il solito cero»

▶Papà Giorgio racconta il lato più intimo dell'olimpionico: «Dosa le energie nervose»

LA FESTA IN FAMIGLIA

PORDENONE Dal Tokyo International Forum alla palestra della Pesistica Pordenonese del PalaCrisafulli. Un sottile filo rosso che lega le emozioni di Mirko Zanni, seconda medaglia olimpica pordenonese di tutti i tempi dopo quella di Daniele Molmenti a Londra 2012, ai suoi primi tifosi: la famiglia, composta da papà Giorgio, mamma Federica Biasio e la nonna Emidia, e quella acquisita della Pesistica Pordenonese con in testa i tecnici Dino Marcuz, Luigi Grando e la presidentessa Maria Rosa Flaiban. Oltre alla storica cintura, chiamata Silvia per ricordare la prima delusione sentimentale.

LE URLA A DISTANZA

Ci pensano le tecnologie, che permettono al neo-medagliato Mirko di raccontare in videochiamata le proprie emozioni pochi minuti dopo la gara. Un entusiasta coro "Mirko, Mirko" si alza tra le pareti della palestra, mentre per nonna Emidia il nipote, oltre che medaglia di bronzo è anche un ragazzo d'oro e indubbiamente il più bello del mondo. «Però ci hai fatto quasi morire», commenta mamma Federica, provata. Tutto attorno ci sono gli occhi emozionati degli altri giovani atleti della Pesistica, che stanno pensando che con il duro lavoro e l'allenamento forse potranno anche loro inseguire i sogni olimpici. Non è una chimera, considerando che prima di Mirko altri tre pesisti hanno preso parte alle gare a cinque cerchi partendo da questo piccolo impianto. «È stata la più grande emozione della mia vita – racconta nonna Emidia –. Ho seguito tutte le gare di Mirko, fin da quando era piccolo e come al solito ho acceso le candele in segno di buon auspicio e adesso sono felicissima». «Fin da bambino è stato molto maturo e questo risultato corona un percorso fatto di sacrifici – continua mamma Federica –, che però non gli sono pesati, perché li ha sempre affrontati con consapevolezza. Ha mantenuto un rapporto stretto con noi e con il territorio. Pur allenandosi e vivendo a Roma, torna a casa molto spesso. Questo lo aiuta a scaricare le tensioni. Si rinchiude nella propria cameretta, che noi chiamiamo l'Olimpo, si rilassa e guarda le sue serie tv preferite. Ama andare a pescare, anche se con tutti gli impegni ora non riesce più a farlo».

LA FESTA Nonna Emidia e genitori in primo piano esultano per Mirko (Nuove Tecniche/Stefano Covre)

ORA L'ATTESA PER IL RITORNO A CASA: «CI DIRÀ DI AVER FATTO SOLAMENTE IL SUO DOVERE»

LA TENSIONE

«Erano in cinque a giocarsi la medaglia, oltre al cinese che era veramente fuori classifica – interviene il papà Giorgio –, crederci era quasi un obbligo. Se dovessi trovare tre parole chiave per descrivere come Mirko ha ottenuto questo incredibile risultato direi: umiltà, costanza ed impegno. Alla vigilia era, come dice lui, in "modalità eco", in risparmio energetico: rilassato, distaccato da tutto e da tutti, tranquillo in modo da utilizzare le energie nervose per la gara». Un successo maturato nel corso degli anni. Con momenti di difficoltà e sconforto normali, ma nei quali è stato decisivo il supporto di una famiglia nella quale tutti hanno avuto esperienze sportive. «Nel dicembre 2016, agli Europei Juniores in Israele – ricorda il papà – veniva da un periodo difficilissimo sia a livello fisico che motivazionale. Tirò fuori una gara incredibile che gli consegnò l'argento e aumentò la sua autostima». Adesso si attende il ritorno di Mirko per festeggiare con amici e parenti. «Ma, vedrete, - chiosa mamma Federica – quando tornerà ci dirà "tutto questo casino per una medaglia. In fondo ho fatto solo il mio dovere"». Un dovere che ha emozionato e reso felici non solo l'ambiente della pesistica, ma gli sportivi di una regione intera.

Mauro Rossato

IL TIFO Gioia e tanta emozione nella palestra della pesistica per il risultato di Mirko Zanni (Nuove Tecniche/Stefano Covre)

sibilità di ottenere buoni risultati a livello di eccellenza. La cosa fondamentale è mantenere un ambiente sereno, nel quali si respiri amicizia e difficilmente ci siano attriti o invidie, perché gli atleti hanno la consapevolezza che questa palestra è come la loro casa. Ed in effetti è così, visto che arrivano qui alle 10 del mattino e se ne vanno alla sera alle 5. Tra un allenamento e l'altro si fermano qui a pranzare e tutto è organizzato dai nostri tecnici, che hanno svariate abilità, tra le quali anche quella di dare ripetizioni di matematica in caso di bisogno (ride)!».

Spiega che la Pesistica pordenonese da decine di anni è la miglior società regionale: «Ma da quindici anni siamo primi anche nel ranking delle società italiane. Portare un ragazzo alle Olimpiadi sicuramente ci gratifica, ma ci gratifica ancora di più mantenere da tanti anni una costanza di risultati. Il segreto? Il clima giusto, la competenza dei tecnici e anche il grandissimo lavoro fatto per portare la pesistica all'interno delle scuole pordenonesi. In questo modo abbiamo fatto scoprire questo sport e poi abbiamo formato atleti locali. Una dedica particolare di questi successi va sicuramente ai genitori che sentono fortissimamente la partecipazione alle attività societarie».

Mauro Rossato

Marcuz al telefono: «Due alzate e il podio Sei un fannullone»

IL SUO MENTORE

PORDENONE Il bronzo olimpico del Golden Boy Mirko Zanni ha anche il sapore di uno strameritato premio alla carriera per il suo mentore Dino Marcuz. Prima di questa medaglia, lo storico maestro della Pesistica Pordenone, classe 1946, è stato l'architetto di altre quattro qualificazioni ai Giochi. Prima Vanni Lauzana a Barcellona 1992, poi Raffaele Mancino ad Atlanta 1996, quindi Moreno Boer, che alle Olimpiadi c'è stato a Sydney 2000 e a Pechino 2008.

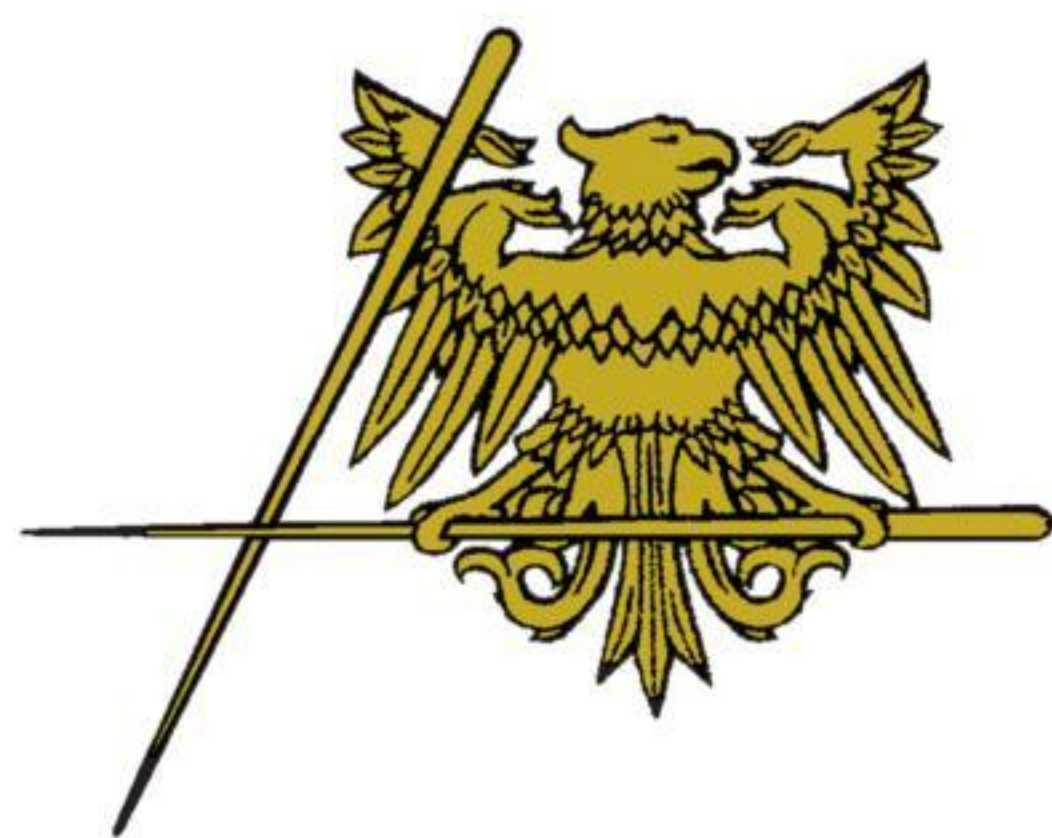
Dietro a tutti questi successi c'è sempre stato lui, Dino Marcuz, con le sue idee innovative, per non dire rivoluzionarie, la sua passione viscerale per lo sport e il suo carattere poco diplomatico, che forse non gli ha consentito di ricoprire a livello federale gli incarichi tecnici che avrebbe meritato. In compenso lo ha fatto diventare quello che è: una sorta di guru per tutti i suoi atleti.

Con Zanni il rapporto è sempre stato speciale, perché se Marcuz è un maestro osannato dai suoi allievi, Mirko è l'atleta che tutti i tecnici vorrebbero allenare: scrupoloso, metodico, positivo, mai un lamento, mai un giorno ad allenarsi senza entusiasmo. Fin da ragazzino è sempre stato scrupolosissimo nella preparazione, nella dieta, nelle ore di sonno. Entrambi, si può dire, passano la vita in palestra. Marcuz, che parla poco, ma ha il gusto innato dell'ironia, lo chiama "il fannullone", per spronarlo. E dare del fannullone a Zanni sarebbe come darlo a Stakanov. Subito dopo la gara di ieri si sono sentiti attraverso WhatsApp.

TEAM Da sinistra Dino Marcuz e Luigi Grando, allenatori di Mirko; papà Giorgio e mamma Federica Biasio (Stefano Covre/Nuove Tecniche)

IL RISULTATO DEL SUO GOLDEN BOY È IL PREMIO ALLA CARRIERA PER IL GURU DELLA PESISTICA

«Cosa gli ho detto? - ha commentato Marcuz sorridendo - Gli ho detto, ovviamente, che era un fannullone: con solo due alzate valide ha vinto una medaglia olimpica! A Tokyo è arrivato un bronzo tutt'altro che inaspettato, ma a Parigi, tra tre anni, ne vedremo delle belle». Marcuz è sicuro che salirà di categoria e si toglierà soddisfazioni ancora più grandi. Perché qualche mese fa Zanni e il suo team sono stati contagiati dal Covid. «Per fortuna non ha lasciato conseguenze - ha ricordato Marcuz - anche se per chi ha le Olimpiadi nel mirino e ha già visto spostare l'obiettivo di un anno, è un grattacapo non da poco». Per Marcuz il bronzo di Tokyo è un punto di partenza: «Con la nuova categoria e la sua abnegazione, si potrà togliere soddisfazioni ancora più grandi, sia in termini di medaglie, sia di record di alzata».

P.G.

UDOGIE SPRINT GRAN COLPO DEI BIANCONERI

ALLENATORE Un ritratto del tecnico bianconero Luca Gotti

▶Il veronese ha fisico, potenza, gamba e buona tecnica Gotti può ritenersi soddisfatto: può lavorare su tutto l'organico che gli è stato messo a disposizione

CALCIO, SERIE A

UDINE Gotti può ritenersi soddisfatto. Può lavorare su tutto l'organico messogli a disposizione, anche su Deulofeu che ha saltato le prime due uscite stagionale, per (iper) prudenza dopo essere stato sottoposto per due volte a intervento al ginocchio destro nell'arco di un anno è mezzo, il clima in casa udinese nel ritiro di Sankt Veit è quello ideale per dare il meglio in questa delicata fase di preparazione. In tutti c'è voglia di riscattare la stagione scorsa, non deludente, ma al di sotto delle attese generali anche se Gotti in sede di consuntivo è parso nel complesso abbastanza soddisfatto per come sono andate le cose in rapporto ai problemi che lui e i bianconeri hanno dovuto far fronte nel lungo cammino. Anche le risultanze della seconda uscita stagionale della squadra, il test in famiglia di sabato scorso con due tempi di 30' ciascuno, ha fornito al tecnico le risposte che si attendeva, dai nuovi, da coloro che erano reduci da infortunio, anche da coloro da cui si attende quest'anno il salto di qualità, Arslan e Walace che hanno agito da mediani con la formazione che ha interpretato il 4-2-3-1. I due sono stati i padroni là in mezzo, sbagliando il minimo sindacale, pur dimostrando di essere un po' contratti (Walace) per la severa preparazione cui vengono sottoposti. Che i due faranno coppia fissa anche in campionato sembra ormai assodato, anche se il mercato dell'Udinese, almeno in entrata, è ancora agli albori, concetto che ha sottolineato a chiare note sabato a Sankt Veit pure Gianpaolo Pozzo per il quale la fretta potrebbe essere pericolosa, meglio cioè attendere qualche giorno in più prima di concludere onde limitare i rischi di portare a Udine elementi destinati poi non difendere nel modo più appropriato la maglia bianconera.

UDOGIE

Dopo averlo visto all'opera sabato non è azzardato definire il suo acquisto un gran colpo di mercato; del resto Gino Pozzo è stato anche abile a vincere una agguerrita concorrenza con Atalanta e Inter che da tempo lo stavano corteggiando. Il veronese, 18 anni, ma personalità del senatore, ha fisico, potenza, gamba, una buona tecnica, non si ferma mai, difende e attacca, potrebbe essere l'elemento ad hoc per interpretare la difesa a quattro, ma può fare bene pure da quinto di centrocampo, persino da mediano. Sta a Gotti cercare di sgrezzarlo, di farlo crescere ulteriormente anche tatticamente perché le potenzialità di Udogie sono notevoli. È un predestinato. Sull'altro acquisto, pure lui proveniente da Verona, il portiere Silvestri, c'è ben poco da spendere, è forse il miglior estremo portiere che Pozzo potesse acquistare tra quelli disponibili. È in grado di non far rimpiangere Musso, anzi non ha nulla da invidiare all'argentino, semmai il... costo del cartellino: il suo vale un decimo rispetto a quello di Musso, l' Udinese lo ha pagato 2 milioni, un capolavoro se si considera che il Verona sperava di cederlo nel giugno scorso (all'Inter) e di ricavare una quindicina di milioni.

UDOGIE Alla presentazione

I PROGRAMMI DI UDINESETV
QUESTA SERA ALLE 21 "UDINESE TONIGHT ESTATE" - CONDUCE GIORGIA BORTOLOSSI

IN RITARDO

Sono invece i reduci da infortunio, vedi Pussetto che deve smaltire ancora ruggine per mettersi alla pari degli altri, ma per il 22 agosto, gara inaugurale del torneo contro la Juventus, dovrebbe essere a posto come brillantezza; poi Jajalo, per lo stesso motivo anche se è più avanti come salute generale rispetto a Nacho, Nuytinck che abbisogna di un lungo rodaggio per tornare sui livelli elevati della passata annata, Okaka, chiaramente imballato e che paga inevitabilmente dazio alle sua notevole prestanza fisica. Anche Pereyra sabato non è piaciuto, ma non esiste problema, sta lavorando sodo, di conseguenza è meno lucido, ma lui era e rimane una garanzia sia che agisca da mezzala, sia da tre quartista. Nell'ipotetico 3-5-2 tornerebbe nel mezzo (mezzala) per fare le veci di De Paul la cui cessione, pur scontata, sicuramente assai dolorosa, non preoccupa oltre il dovuto. La storia recente dell'Udinese, almeno quella dell'era Pozzo, ci ricorda che la partenza dei big a cominciare dai vari Balbo, Sensini, Bierhoff, Amoroso, Asamoah, Isla non ha mai messo in crisi la squadra. L'organizzazione che fa a capo a Gino Pozzo ha sempre individuato talenti in grado imporsi come giocatori tra i più importanti. Mercoledì l' Udinese sosterrà la terza amichevole con lo Sturm Graz a Sankt Veit. Forse ci sarà Deulofeu.

Guido Gomirato

Larsen, tramonta l'opzione turca La Fiorentina rimane alla finestra

BIANCONERI

UDINE Domenica di riposo, o quasi, per l'Udinese che in quel di Sankt Veit ha approfittato degli spazi alla Jacques Lemans Arena per una grigliata in compagnia dopo la mattina di lavoro, accompagnato dall'immancabile mate per i ragazzi sudamericani. Non esiste domenica per la dirigenza bianconera, che continua le operazioni per completare la rosa dell'anno prossimo anno, anche a partire dalla cessione di alcuni elementi che sono in esubero o che hanno richiesto diversa collocazione rispetto all'ambiente bianconero. Al momento a tenere banco è la situazione legata a Jens Stryger Larsen, che non si è ancora aggregato alla squadra, con il suo entourage a lavoro per evitare di doversi unire al gruppo friulano prima del trasferimento a un'altra squadra. Passaggio che sembrava poter essere più semplice, ma che si sta rivelando più complicato del previsto; sul terzino, semifinalista all'Europeo con la maglia della Danimarca, sono stati tanti gli interessamenti, ma nessuno talmente concreto da portare a un'ufficializzazione. Sondaggi sono arrivati da Lazio, Inter, Bologna, Fiorentina, solo per restare in A. Altre richieste erano poi arrivate dal Mainz in Germania, che ha poi deciso di virare su Silvan Widmer. Nelle ultime ore è definitivamente tramontata anche l'opzione turca che portava al Galatasaray, sebbene le richieste dei Pozzo non fossero fuori mercato; il club turco ha forzato troppo la trattativa, offrendo inizialmente 3 milioni a fronte dei 6 richiesti, e non è nemmeno arrivato a un'offerta complessiva di 5. Una difficoltà che ha deluso anche lo stesso calciatore, il quale non sembra più accettare la destinazione. Insomma, Jens non sarà un prossimo giocatore del Galatasaray; la Fiorentina di Pradé sorride e resta alla finestra, perché penserebbe a Larsen in caso di partenza di Lirola, anche se le ultime indiscrezioni portano a Juranovic per la società viola. Si profila all'orizzonte però anche un ultimo inserimento, quello del West Ham, che potrebbe proporre un'offerta interessante alla dirigenza friulana.

ANCORA A SALERNO

Non farà parte della rosa della prossima stagione anche il centrocampista Mamadou Coulibaly, che tornerà alla Salernitana, nelle cui fila ha conquistato l'anno scorso la promozione in Serie A. Un movimento che sembrava imminente e che troverà a breve la conferma ufficiale, come anticipato anche dal profilo Instagram dello stesso calciatore, in cui ha ricondiviso i molti messaggi dei tifosi e anche della moglie che annunciava il ritorno a Salerno. Per lui si tratterà di una conferma del prestito con il club campano con obbligo di riscatto a fine stagione. Il ragazzo è già partito alla volta di Salerno dove firmerà il contratto che lo farà giocare con la maglia granata. Un'operazione che accontenta la volontà del calciatore ma soprattutto quella di Fabrizio Castori, allenatore che lo vede come suo pupillo.

Stefano Giovampietro

Le trattative in corso per potenziare l'organico

L'IMPIANTO SPORTIVO Lo stadio di piazzale Argentina nel capoluogo friulano

Mercato, arrivano rinforzi per il ruolo di esterno e prima punta

(s.g.) Il capitolo cessioni si arricchirà quindi della partenza di Jens Stryger Larsen (destinazione da decifrare), ma, al di là degli esuberi da piazzare, ha già dato quello che doveva dare. Come ammesso anche dal Patron Gianpaolo Pozzo, c'è bisogno di qualche tassello per sistemare alcuni reparti dopo l'ingaggio di Marco Silvestri. C'è da valutare bene la situazione dell'attacco, stante anche la situazione ancora incerta legata a Fernando Llorente, ancora non certo della permanenza. L'Udinese si guarda intorno e dei rinforzi arriveranno in attacco, sia nel ruolo di esterno che in quello di prima punta. Per quanto riguarda la prima categoria prende sempre più corpo il passaggio in bianconero di Isaac Success, ancora più vicino a diventare un giocatore dell'Udinese, in prestito dal Watford, dove faticherebbe a recuperare la migliore condizione giocando vista l'asticella che si è alzata in Premier League. Un altro nome recente è invece quello di Mbaye Niang, entrato nell'orbita del Venezia, e che adesso ha gli occhi addosso anche dell'Udinese, con Luca Gotti che benedirebbe un arrivo del genere per la sua grande duttilità. Arriverebbe dal Rennes e la voglia di rivalsa in Serie A potrebbe essere un fattore determinante da sfruttare. Continua il casting anche per la prima punta, sebbene le piste più calde si stiano "freddando", a cominciare da Sam Lammers. L'attaccante olandese dell'Atalanta adesso ha ricevuto l'interessamento anche dell'Hellas Verona, oltre che del Genoa, che resta in pole position per portarlo in Liguria. La situazione è in evoluzione, a differenza di quella di Marko Arnautovic. In una recente intervista, il dt bianconero Pierpaolo Marino aveva ammesso che l'Udinese era sul suo profilo, ma alla fine il Bologna è riuscito a chiudere la trattativa con lo Shanghai SIPG, con l'austriaco che a breve sarà rossoblù. La dirigenza friulana si muove anche su altri profili: il primo è quello di Martin Satriano, 20enne italo-uruguayano che si sta mettendo in mostra nel precampionato dell'Inter di Inzaghi. Il nuovo allenatore ha parlato bene di lui, ma difficilmente troverà spazio in stagione. L'Udinese potrebbe diventare un'opzione interessante per un'operazione in prestito con diritto di riscatto ai friulani e i nerazzurri che manterrebbero un controriscatto. Le parti si aggiorneranno prossimamente. La seconda pista è una suggestione che porta al nome di Sebastian Giovinco, in scadenza di contratto con l'Al-Hilal al 31 dicembre. L'età avanzata potrebbe essere un ostacolo; sull'ex Juve ci sono anche Venezia e Spezia.

SUL CAMPO DA GIOCO Un momento del test match con gli sloveni del Nogometno_Društvo_Gorica

IL PORDENONE CRESCE E CONVINCE IN CAMPO

▶Lo ha dimostrato nel test match con la squadra della seconda serie slovena Tsadjout già punto di riferimento importante. Cambiaghi sigla il raddoppio

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il Pordenone cresce. Lo ha dimostrato nel test match con il Nogometno_Društvo_Gorica militante nella seconda serie del campionato sloveno. Ottima la prima frazione dei neroverdi con Tsadjout già punto di riferimento importante ottimamente supportato da un intraprendente Pellegrini, da Cambiaghi e da Zammarini. Non hanno fatto parte del gruppo gli acciaccati Ciurria, Falasco e Bassoli. La prima conclusione importante è stata una deviazione di testa di Pellegrini al 5' che non ha sorpreso Likar. Al 13' Magnino, servito da Zammarini ha sfiorato la traversa con un siluro di rara potenza. Cinque minuti dopo lo scatenato Pellegrini è stato sgambettato in area. Dal dischetto Tsadjout ha portato i neroverdi in vantaggio. Al 26' Pellegrini ha cercato la prodezza di tacco, ma la sfera è finita fuori di poco. Al 33' doppio palo clamoroso di Zammarini. Prima del riposo (41') Tsadjout ha deviato di poco sopra la traversa il pallone scodellato da Zammarini. Nella ripresa va segnalato un gran destro di Biondi al 50' deviato in angolo da Likar e il raddoppio neroverde firmato da Cambiaghi al 54' che ha freddamente battuto il portiere in uscita. Il Nuova Gorica ha dimezzato le distanze al 68' con Baruca. Nel finale Biondi ha mandato in campo anche Sylla che si è unito al gruppo a Tarvisio in attesa di completare il tesseramento.

PACI SODDISFATTO

Non nasconde la sua soddisfazione a fine gara Massimo Paci. «Abbiamo affrontato – ricorda il tecnico – una formazione che la scorsa stagione militava nella serie A slovena. E' stato un buon test. Ci sono stati dei miglioramenti rispetto all'amichevole precedente con il Maniago Vajont sia sul piano tattico che nella mentalità. Si inizia a vedere la nostra nuova identità. Dovranno esserci sicuramente dei miglioramenti sia nella fase di possesso che in quella di non possesso, ma durante queste due settimane di ritiro – sottolinea Paci - ho visto tanta disponibilità in tutto il gruppo».

SODDISFATTO MASSIMO PACI «ABBIAMO AFFRONTATO UNA FORMAZIONE CHE LA SCORSA STAGIONE MILITAVA IN A»

NUOVE AMICHEVOLI

La serie di amichevoli precampionato continuerà il 31 luglio con la trasferta da "champions" al Gewiss Stadium di Bergamo casa della super Atalanta (fischio d'inizio alle 17). Il 4 agosto invece i neroverdi andranno all'Euganeo di Padova a misurarsi con i biancoscudati (inizio alle 18) militanti in serie C. La prima uscita stagionale al Teghil avrà luogo l'8 agosto alle 20.30 quando a Lignano arriverà il Bologna di Sinisa Mihajlovic. «Saranno test durissimi – ha affermato Paci -, ma li abbiamo scelti difficili di proposito per capire meglio su quali punti dobbiamo lavorare. Ci serviranno per cercare di arrivare pronti all'inizio del campionato». L'esordio con il Perugia al Teghil di Lignano non sembra aver destato particolari emozioni nel tecnico. «Prima o poi – afferma infatti – dovremo incontrarle tutte e per uno come me che affronta per la prima volta la serie B – sorride Massimo – saranno tutti confronti emozionanti».

IL TABELLINO

Pordenone–Nd Gorica 2-1
Marcatori: pt 20' Tsadjout (rig.); st 9' Cambiaghi, 23' Baruca.
PORDENONE (4-4-2): Perisan (15' st Bindi); Greco (1' st Biondi), Camporese (15' st Stefani), Vogliacco (15' st Barison), Chrzanowski (15' st Perri); Cambiaghi (15' st Kupisz), Misuraca (1' st Pasa), Magnino (15' st Rossetti), Zammarini (15' st Mensah); Pellegrini (1' st Butic) (38' st Sylla), Tsadjout (15' st Secli). All. Paci.
NOVA GORICA: Likar, Urbancic, Mevlja, Velikonja, Sirok, Hrka, Frer, Marinic, Ahmetaj, Vekic, Agic. Sono entrati: Razem, Podgornik, Zejen, Baruca, Gomizelj, Leban, Prodanovic, Merinic, Fongang, Marc, Cerovec. All. Srebrnic. **ARBITRO**: Zini di Udine.

Dario Perosa

Il terzino Kaouakibi presto in neroverde Il nono acquisto

▶L'italomarocchino dovrebbe firmare a breve il contratto

MERCATO

PORDENONE Nelle prossime ore dovrebbe firmare il suo contratto con il Pordenone Calcio Hamza El Kaouakibi, terzino destro che la scorsa stagione il Bologna ha ceduto in prestito in serie C al SudTirol dove ha disputato un ottimo campionato totalizzando trenta presenze condite da due reti realizzate e tre assist all'attivo. L'italo-marocchino arriverà a Pordenone a titolo definitivo e si legherà ai neroverdi per i prossimi tre anni. Hamza è il nono "acquisto" di questa positiva finestra di mercato e probabilmente a lui farà seguito Youssouph Cheikh Sylla, attaccante classe '98 del Gozzano. Un affare che è stato definito da tempo ma che la mancata iscrizione alla prossima Serie C del club piemontese ha complicato visto lo status di extracomunitario del talentuoso attaccante.

LEGALI

Dopo alcuni consulti legali il Pordenone avrebbe comunque deciso di procedere all'ingaggio del centravanti ed aspetta l'esito della sentenza con fiducia. Concetto ribadito anche dal direttore sportivo dei ramarri Emanuele Berrettoni a Sky Sport. Prima di lui sono arrivati al De Marchi Davis Mensah, attaccante classe 1991 a titolo definitivo dalla Triestina contratto in scadenza 2023, Matteo Perri, difensore classe 1998 a titolo definitivo dal Ravenna contratto in scadenza 2024, Jean Freddi Greco, centrocampista classe 2001 a titolo definitivo dal Torino contratto in scadenza 2024, Mihael Onisa, centrocampista pure lui a titolo definitivo dal Torino, Frank Tsadjout, attaccante classe 1999 in prestito dal Milan, Nicolò Cambiaghi, attaccante classe 2000 in prestito dall'Atalanta, Tomasz Kupisz, centrocampista classe 1990 a titolo definitivo dalla Salernitana contratto in scadenza 2023 e Jacopo Pellegrini, attaccante classe 2000 in prestito dal Sassuolo.

FINESTRA ESTIVA

La finestra estiva del calciomercato di quest'anno si chiuderà alla fine di agosto e quindi due settimane dopo l'inizio del campionato di serie B. Per cui saranno prevedibili altre operazioni sia in entrata che in uscita. E' risaputo che sui gioielli neroverdi Alex Vogliacco e Patrick Ciurria è forte l'interessamento degli addetti ai lavori per rinforzare i propri team. Sul duttile difensore Genoa e Verona bussano alla porta mentre per il fante neroverde continuano a dimostrare un forte interesse l'Hellas Verona e il Monza ma sembrerebbe essersi accodata in queste ultime ore anche il Brescia di Pippo Inzaghi.

ROSA

Non resterà a far parte della rosa neroverde nemmeno Luca Tremolada che rientrato dal prestito al Cosenza è ora cercato fortemente dal Bari. Prima di lui a lasciare il De Marchi è stato Simone Magnaghi ceduto in prestito al Pontedera in serie C.

Giuseppe Palomba

DIRETTORE SPORTIVO Emanuele Berrettoni

Mondo dei mister, in Seconda categoria ora si cambia rotta

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (C.T.) Mondo dei mister, in Seconda si cambia rotta e ci sono pure alcune novità di partenza. Prima tra tutte l'accorpamento con la Terza. Un totale di 23 squadre che potrebbe ridursi in vista dell'effetto domino dei ripescaggi. Ad ogni modo si lotterà per salire, ma non ci saranno retrocessioni. La seconda è rappresentata dal Gravis che sta per cambiare status. Diventerà società pura (dai Giovanissimi all'attività di base), dirottando al Vivai Rauscedo (in Prima) – tra l'altro mister Luca Sonego (nella foto). Sono 10 le squadre che hanno cambiato timoniere con Vivarina, United Porcia, Pravis e Calcio Prata Fg che facevano parte dell'ormai ex Terza a braccetto della Purliliese che è l'unica a non aver voltato pagina. Intanto si ripresenta, dopo una stagione sull'Aventino, il Valeriano Pinzano che ha trovato nell'esordiente Bruno Frucco il suo tecnico. E torna in pista Ezio Cesco: il tecnico che traghettò il Gravis in Promozione dalla Terza. Lascia il settore giovanile del Casarsa per rimettersi in gioco con la squadra maggiore del Maniago. In ordine sparso - senza tener conto delle domande di ripescaggio - tra le altre dello stesso Maniago, Ramuscellese (esclusa perché promossa nella stagione 2019-2020) e Sarone – il quadro dei tecnici è mutato oltre il 40 per cento rispetto alla passata stagione aperta e chiusa quasi subito con le classiche cancellate. II cambi riguardano allora il citato Maniago con Ezio Cesco che sostituisce Massimo Scaramuzzo, il Barbeano che ha trovato in Livio Colussi il successore di Emilio Crovatto, la Vivarina che si è affidata a Luigi Covre, l'United Porcia che ha chiamato Franco De Maris, il Sarone che ritorna al passato con Enrico Luchin, il Pravis che ha sostituito lo stesso De Maris con Milvio Piccolo, il Calcio Prata Fg che ha "promosso" Daniele "Jack" Giacomel, E ancora. Il Morsano che si è accordato con Luca Nonis ,il Valvasone Asm che ha riabbracciato Luca Riola per finire con il Valeriano Pinzano che, come detto, si è affidato a Bruno Frucco. Il nuovo condottiero arriva dai Giovanissimi del Rivolto, con un trascorso nelle giovanili anche nella Gemonese, Majanese e Pagnacco.. Stando all'oggi continuano l'avventura senza soluzione di continuità Matteo Perin a Tiezzo, Marco Feruglio alla Liventina San Odorico, Luca Gremese alla Spilimbergo che, per il momento registra un solo arrivo: quello dell'attaccante Cristian Mazza dal Tagliamento. E ancora. Andrea Englaro al Montereale Valcellina, Luca Perissinotto alla Cordenonese 3 S, Augusto Carlon al Polcenigo Budoia. Si va avanti con Stefano Ghersini e la Real Castellana, il duo inscindibile Daniele Pettovello – Beppino Zadro e la Ramuscellese, Fabio Drigo al Sesto Bagnarola, Roberto Pisano al Calcio Zoppola, Matteo Barbazza al San Leonardo, Giuseppe Chieu all'Arzino per chiudere con il tandem Lorenzo Lella –Purliliese. Nel frattempo, se lo Spilimbergo fa registrare l'entrata dell'attaccante Mazza, Il Polcenigo Budoia rilancia con un tris. Vestiranno il neroverde della pedemontana anche Nicola Ulian (attaccante) che saluta il Sarone e Marco Onnivello classe 2001 uomo di centrocampo che approda via Fontanafedda. Mancano le firme ma è sicuro anche l'arrivo, via Prata Falchi di Alberto Vendrame.

SONEGO L'allenatore

NOVITÀ DI PARTENZA PRIMA TRA TUTTE L'ACCORPAMENTO CON LA TERZA LE 23 SQUADRE POTREBBERO RIDURSI

Chiuso il mercato per la Tinet, il Prata esordisce in casa

▶I Passerotti giocheranno nel girone bianco

VOLLEY

PORDENONE Si è concluso il mercato per la Tinet che, anche la prossima stagione, affronterà il campionato maschile di volley in A3. Nel frattempo sono usciti i calendari e il Prata esordirà il 9 ottobre in casa (alle 20.30) con la Pallavolo Macerata. I Passerotti giocheranno nel girone bianco. Un grosso lavoro per il direttore sportivo Luciano Sturam che ha ringiovanito la rosa con diversi talenti dal futuro roseo e mantenuto nel contempo gli uomini esperti nei vari ruoli.

I confermati sono Alberto Baldazzi (opposto, 199 cm, 1998), Nicolò Katalan (centrale, 200 cm, 1998), Fabio Dal Col (centrale, 200 cm, 2000), Denis Pinarello (libero, 180 cm, 1997), Fabrizio Gambella (schiacciatore,193 cm, 2000), Manuel Bruno (schiacciatore, 181 cm, 1994), Antonio De Giovanni (palleggiatore, 197 cm, 2000) e Matteo Bortolozzo (centrale, 200 cm, 1989). Cinque i nuovi acquisti Matteo Meschiari (schiacciatore, 201 cm, 2002, ex Powervolley Milano, Superlega), Mattia Boninfante (palleggiatore, 190 cm, 2004, ex Volley Treviso), Andrea Rondoni (libero, 190 cm, 1999, ex Top Volley Cisterna, Superlega), Marco Novello (opposto, 198 cm, 2002, ex Volley Treviso) e Luca Porro (schiacciatore, 194 cm, 2004, ex Colombo Volley Genova). Lo staff sarà composto dal confermato tecnico Dante Boninfante, Andrea Zampis, secondo allenatore e scout man, Andrea "Bruce" Brusadin assistente allenatore, Valter Durigon preparatore atletico e Luca Vivan fisioterapista.

IL DIRETTORE SPORTIVO LUCIANO STURAM HA RINGIOVANITO LA ROSA CON DIVERSI TALENTI

RITRATTO Meschiati, Bonifante, Novello e Porro

Non faranno più parte della rosa Ludovico Dolfo, Alberto Bellini, Jakub Hukel, Andrea Paludet, Samuele Meneghel e Matteo Vivian. Questo il calendario del Prata per il prossimo torneo di A3: Tinet - Med Store Macerata (andata 9 ottobre, ritorno 9 gennaio), Abba Pineto Teramo (17 ottobre e 16 gennaio) Tinet - Monge Sebaudo Savigno (24 ottobre e 23 gennaio), Montecchio Maggiore - Tinet (31 ottobre e 30 gennaio), Tinet - Vigilar Fano (7 novembre e 6 febbraio), Garlasco Pavia - Tinet (14 novembre e 13 febbraio), Tinet - Portomaggiore (21 novembre e 20 febbraio), Brugherio - Tinet (28 novembre e 27 febbraio), Tinet - San Donà (5 dicembre e 13 marzo), Tinet - Vivi Banca Torino (8 dicembre e 20 marzo), Grottazzolina - Tinet (12 dicembre e 27 marzo), Geetit Bologna - Tinet (19 dicembre e 3 aprile), Tinet - Belluno (26 dicembre e 10 aprile).

N.L.

SUL PARQUET Attesa per le iscrizioni ai campionati C Gold e Silver, il cui termine scade oggi

BASKET, PORDENONE FRA LE "RISERVE"

▶Scadono oggi i termini per iscriversi ai campionati in C Gold e Silver
Non è in dubbio la sua partecipazione. Incerta la conferma per il Centro sedia

BASKET

UDINE Scadono oggi, Doar alla mano (sono le Disposizioni organizzative annuali), i termini per le iscrizioni alla serie C Gold e C Silver maschile, nonché alla serie B femminile. Otto le formazioni aventi diritto a correre nel prossimo campionato di C Gold, girone nord-est: sono Pallacanestro Mirano, Cestistica Verona, Cus Trieste, Basket Bassano, Oderzo, Junior Leoncino Mestre, Unione Basket Padova e Piani Junior Bolzano.

RISERVE

Avendo rinunciato al mini campionato che si è svolto nei mesi scorsi, il Sistema Basket Pordenone è inserito nella lista delle "riserve" - assieme alle altre nostre formazioni regionali cioè Codroipo, Jadran Trieste e Centro Sedia Corno di Rosazzo - ma non è assolutamente messa in dubbio la sua partecipazione al campionato. Sembra, al contrario, incerta la riconferma in C Gold del Centro Sedia, in quanto la società stessa sarebbe intenzionata a riposizionarsi in C Silver. Queste, perlomeno, sono le voci che circolano nell'ambiente ma non dovremo attendere a lungo per capire quanto esse siano fondate. Nel caso di autoretrocessione Corno si aggiungerebbe alle tre pordenonesi 3S Cordenons, Humus Sacile e Vis Spilimbergo, alle udinesi Libertas Acli San Daniele, Cervignano, Longobardi Cividale, Ubc e Libertas Gonars (neopromossa), alle goriziane Dinamo e Asar Romans, nonché all'unica formazione triestina rimasta in C Silver ossia la Servolana. Confermata è anche la partecipazione della selezione del College Fvg, guidata dal responsabile tecnico territoriale Alessandro Guidi, mentre sarebbero in bilico Portogruaro e Latisana (preferiranno scendere di categoria?). In C Silver il numero "magico" da raggiungere è di quattordici squadre, ma è previsto un minimo di dodici al di sotto del quale non si dovrà scendere. Covid permettendo la cosiddetta stagione regolare inizierà nel primo weekend del mese di ottobre, presumibilmente con il tradizionale "Basket day", in occasione del quale tutte le partite in calendario vengono disputate nello stesso impianto. Il nostro Comitato regionale Fip si riserva inoltre di organizzare la Coppa Fvg, ma sempre in accordo con le società. Vi prenderebbero parte tutte le squadre iscritte al campionato di serie C Silver e alcune di serie D su invito. A proposito di serie D, il termine per le iscrizioni scadrà il 2 agosto. Praticamente sicura la riconferma di Casarsa, Azzano e Roraigrande, ma anche Zoppola e Torre dovrebbero chiedervi l'ammissione, mentre l'Aviano a quanto pare scenderà sua sponte in Promozione. Sempre Covid permettendo, la "regular season" di serie D comincerà nel weekend dell'8, 9 e 10 ottobre. Viene confermata la formula dei due gironi, ciascuno con un numero minimo di dieci squadre e un massimo di quattordici.

LA SOCIETÀ FRIULANA SAREBBE INTENZIONATA A POSIZIONARSI NELLA SERIE INFERIORE MA SI TRATTA SOLO DI INDISCREZIONI

FEMMINILE

In B femminile l'unica compagine naoniana avente diritto è quella del Sistema Rosa Pordenone, inserita in una lista di tredici che include inoltre Junior San Marco, Thermal Abano Terme, Primultini Marano, Giants Marghera, Montecchio Maggiore, Gattamelata Padova, Reyer Venezia Mestre, Lupe San Martino, Futurosa Trieste, Rhodigium, Nuova Pallacanestro Treviso, Basket Rosa Bolzano. Tra le squadre "riserva" troviamo anche la Polisportiva Casarsa, ma non è al momento sicura la sua iscrizione in B. Torniamo ora a parlare di Sistema Basket Pordenone, dato che ha confermato l'accordo di collaborazione con il Nuovo Basket 2000, che ne diventerà società satellite e di conseguenza «tutte le formazioni giovanili indosseranno l'identica divisa che riporterà il doppio logo». La necessità per il Sistema Basket di avere un settore giovanile di riferimento a cui attingere e quella del Nuovo Basket 2000 di offrire uno sbocco naturale ai suoi ragazzi «si sono spontaneamente incontrate».

Carlo Alberto Sindici

La Tre Sere Pordenone si chiude con la vittoria di Plebani e Giordani

▶L'evento si è sviluppato in cinque frazioni
Vittoria dopo lotta serrata

CICLISMO

PORDENONE Si è conclusa con il successo di Davide Plebani e Carloalberto Giordani (Delle Case Sport) la Tre Sere Città di Pordenone, organizzata dagli amici della pista, che in questa edizione si è sviluppata in cinque frazioni. Una vittoria ottenuta dopo una lotta serrata tra i duetti di testa che in questi giorni si sono alternati nella graduatoria generale, ovvero gli svizzeri Tristan Marguet e Nicolò De Lisi (Ciasa de Gahia) e Matteo Donegà e Paolo Simion (Friulovest). Il bergamasco, portacolori del team Biesse Arvedi è riuscito nell'impresa solo per aver vinto l'ultima volata a punteggio doppio della Americana conclusiva.

Nell'epilogo, la madison si è corsa sulla distanza di 140 giri, ha messo a dura prova le tre coppie protagoniste, tanto che nelle ultime quattro volate hanno combattuto con grande spirito agonistico contendendosi i punti l'uno con l'altro tanto che nell'ultimo sprint i tre duetti contendenti erano distanziati di soli quattro punti. Solo la grinta, l'agonismo e le forze residue, dopo cinques giornate di competizioni ad altissimo livello, alla fine hanno fanno la differenza, e con uno scatto finale di livello, Plebani ha messo alle corde lo svizzero Marguet. «Siamo riusciti a concludere l'evento con successo - sostiene la presidentessa degli Amici, Eliana Bastianel - tutto questo nonostante i problemi con la pandemia, la pioggia che ha bloccato la manifestazione nella penultima tappa e la concomitanza delle Olimpiadi che ci ha privato di diversi campioni della pista».

Non per questo è mancato lo spettacolo. «Sono state cinque giornate fantastiche dal punto di vista agonistico - concorda - la classifica generale è cambiata ogni sera e alla fine l'hanno spuntata Plebani e Giordani. Abbiamo ospitato tre campionati italiani per juniores, le prove Uci open, under 23, donne con gli stessi diciottenni; senza contare poi che abbiamo riportato al Bottecchia gli stayer, con le grosse moto, per due serate da sballo. Tantissimi i personaggi del ciclismo che si sono alternati nel parterre. Una settimana da incorniciare anche per il pubblico presente sugli spalti. Il prossimo anno? Punteremo alla tanto agognata "Sei Giorni" con la speranza che tra non molto si possa contare anche sull'anello coperto. Un ringraziamento a tutti i volontari e in particolare alla Pro Loco San Simone di Prata». La copertura del velodromo Ottavio Bottecchia, sembra prendere corpo in quanto sembra che la giunta (non è ancora ufficiale, ndr) sia riuscita a trovare parte della copertura economica al progetto che si aggira intorno al milione e mezzo di euro. «In questi cinque anni abbiamo fatto il maquillage alla struttura - ha dichiarato l'assessore Walter De Bortoli - il passo successivo sarà quello di poter usufruire della pista per tutti i dodici mesi dell'anno con una adeguata copertura».

CLASSIFICA

Classifica finale della Tre Sere: 1) Carloalberto Giordani e Davide Plebani (Delle Case Sport), punti 115, 2) Tristan Marguet e Nicolò De Lisi (Ciasa de Gahja) 113, 3) Matteo Donegà e Paolo Simion (Friulovest Banca) punti 105, 4) Denis Rugovac e Peter Moore (Hotel Regina Piacavallo), 5) Marcos Mendez e Omar Facundo (Selle Smp), 6) Riccardo Minali e Stefano Moro (Fondazione Friuli) , 7) Alessio Bonelli e Diego Bosini (Hobby Bike), 8) Vladyslav Shcherban e Vitaly Hryniv (Aspiratori Otelli), 9) Mattia Coreccher e Alex Verardo (GB Plast), 10) Samuel Quarata e Davide Boscaro (Zanardo Valerio).

Nazzareno Loreti

VINCITORI Tutti in posa dopo il trionfo alla Tre Sere Pordenone

IL CAMINETTO e...

Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi e progettazione gratuiti

Incentivi per risparmio energetico

Sala Esposizione: Via Val Montanaia 7/B - Spilimbergo (PN)
Tel./Fax 0427 50164 - Loris Cimarosti: cell. 338 5032860 - Mail: ilcaminettoe@gmail.com IL CAMINETTO e